QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 41.009, 40-900, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea ... Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/30710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate ...

Il dilemma della Francia

Parigi, 22 marzo.

L'azione di Gaillard di fronte all'Africa del Nord ha due caratteristiche favorevoli. I «buoni uffici», con la presenza degli incaricati stranieri, stornano provvisoriamente la minaccia più grave, paralizzando, finché durano, le iniziative locali di elementi insubordinati. Il governo, che è troppo debole per fronteggiarle, ha così un tempo di respiro. Secondo, i «buoni uffici» e gli accenni confusi ad un patto mediterraneo, qualunque sia il loro valore in se stessi, con tutti i limiti che la Francia vi pone, portano dentro in germe una prima ammissione che l'affare africano non è soltanto un affare interno francese: unica alternativa alle avventure torbide del nazionalismo esaltato.

Purtroppo questo è chiaro non soltanto a noi, ma anche agli intransigenti; anche agli intransigenti che, per un paradosso del vocabolario politico, si chiamano «moderati». Indispensabili a formare la maggioranza del governo, stanno già, come si è visto nei giorni scorsi, col fucile spianato per impedire la minima concessione o il più modesto progresso verso la cosiddetta «internazionalizzazione». Non sembra dunque facile che il governo Gaillard possa spingersi molto avanti su questa strada.

Perciò il pessimismo prevale sull'ottimismo. Se il governo non avrà coraggio sulla via delle concessioni, non approderà a nulla; se invece avrà coraggio, sarà travolto. La situazione a cui si è giunti, certamente è l'effetto di una lunga politica di insincerità con l'opinione pubblica. Ci si chiede se non sia troppo tardi per ritornare indietro. Quell'opinione pubblica si è cristallizzata, è intollerante di smentite a ciò che si è voluto farle credere per troppo tempo; le forze distruttive sono state messe in moto. Si sta forse ripetendo in Francia l'eterna e vieta favola dell'*apprenti sorcier*. E' facile dire che cosa dovrebbe fare il governo Gaillard. Disgraziatamente, bisogna guardare soprattutto che cosa può fare. Qualunque atto in contrasto con una parte rilevante dell'opinione pubblica, senza la forza per imporlo, potrebbe infiammare il Paese, lacerarlo da un momento all'altro.

Che il governo manchi di forza, è un fatto di ragion comune. Non è il caso ora di rifare l'inventario dei suoi motivi di debolezza. Il principale è probabilmente l'esercito. Non è affatto sicuro che l'esercito obbedirebbe a decisioni di carattere rinunciatario. Il contrasto latente tra il governo e l'esercito è una realtà, e il governo lo ha coperto finora facendo finta di volere ciò che in realtà gli è stato imposto. Secondo una voce diffusa in ambienti molto autorevoli, un generale in questi giorni avrebbe reso noto all'ambasciata americana che l'esercito non consentirebbe all'abbandono di Biserta. La Francia di oggi è nata dalla rivolta d'un generale contro un governo che abdicava. Altri potrebbero pensare che oggi il dovere sia di fare altrettanto. E questo atteggiamento, come tutti sanno, ha séguito nel Paese, specie tra la piccola borghesia che tende a soluzioni autoritarie. La situazione è peggiorata dal cambio nelle forze combattenti in Africa, che porta un sempre maggior numero di reduci smobilitati. Assumere la parte del rinunciatario, volgarmente chiamato traditore, richiede il massimo coraggio, un coraggio che hanno ben pochi. L'episodica sarebbe ricca: per esempio oratori dei partiti, portando in tasca un discorso di tono medio, ne hanno pronunciato un altro di tono molto più violento di fronte a un uditorio iracondo. L'odio dell'opinione pubblica si è poi concentrato intorno a due parole, «internazionalizzazione» e «indipendenza», questa riguardo all'Algeria. Gettare in faccia all'avversario una delle due parole, basta per screditarlo. E nemmeno l'opposizione, tanto rumorosa su questioni marginali, osa pronunciarle più. Il male è che la rivolta algerina s'è concentrata anch'essa intorno alla parola «indipendenza», impronunciabile in Francia. Il governo si muove dunque tra margini molto stretti e ha ben limitate possibilità di gioco. Così che, di fronte ad esso, è facile ma inutile la parte del predicatore.

E' lecito però chiedersi: dove si va per questa strada? Non esiste su questa strada nemmeno una soluzione che, veduta con mente fredda, non sia già scontata in partenza. Il governo di «intransigenti» di vari partiti, tipo Lacoste, Bidault, Soustelle ecc., del quale si parla, non potrebbe condurre, nemmeno esso, la guerra a fondo. Se durasse (e non durerebbe), potrebbe solo prolungare a tempo indefinito la situazione d'oggi, lasciandola più cancrenosa. La soluzione di De Gaulle, nel quale tanti vedono una panacea, tra i suoi molti difetti ha quella di essere ambigua.

Il convergere dei consensi intorno al nome di De Gaulle dipende dall'ignoranza delle sue intenzioni. Molti uomini di destra vedono in lui il soldato che restaurerà in Africa il dominio francese; molti uomini di sinistra il liquidatore autorevole, capace di far accettare la liquidazione al Paese, soprattutto all'esercito. Quando la scelta fosse fatta, parecchi che oggi lo vogliono, da una parte o dall'altra, gli diverrebbero contrari. E non è detto che ci si fermerebbe a De Gaulle; presa quella via, può apparire alle sue spalle un altro, rappresentante di un nazionalismo più oscuro; come mi ha detto ieri un uomo politico, Nasser dopo Naguib. Ad ogni modo questo genere di soluzioni, che sembra nuovo a tanti, in realtà non lo è affatto, e rappresenta solo la situazione attuale portata allo stato fallimentare.

Proprio perché l'analisi della situazione attuale conduce al pessimismo, quando si ragiona su basi puramente francesi, la via dei «buoni uffici» rimane l'unica che dia la speranza di una soluzione soddisfacente. Forse questo è il momento più adatto per l'aiuto cauto, caldo, sincero dell'opinione pubblica degli altri paesi. I veri amici della Francia non sono oggi quelli che la lusingano, ma quelli che l'aiutano a veder chiaro. Anche per sostenere e per spronare i molti che vedono chiaro in Francia, ma sono scoraggiati o timidi. Non è questo il momento, per dirla con una espressione francese, di «masticare le parole». Non mi sembra possibile che un popolo tradizionalmente educato alla logica non finisca per accettare verità evidenti.

Possibile che non si accorga che la guerra algerina, sulle basi attuali, non si risolverà mai? E che proprio essa porterà, nella metropoli, alla tanto temuta lacerazione della Francia fra due estremismi, che esiste già allo stato latente? Di fronte all'operazione fallita, saranno ritenuti buoni profeti solamente due; i comunisti che hanno detto di no alla guerra fin dall'inizio, e quelli che l'avrebbero condotta ad oltranza fin dall'inizio e si riterranno traditi.

Possibile che la Francia, al danno relativo di qualche rinuncia africana, preferisca due danni: quelle rinunce inevitabili, ed inoltre gettarsi in avventure torbide, demolire il sistema di alleanze in cui vive, colpire i suoi amici, essa stessa?

Possibile che la Francia si ostini, di fronte ai popoli amici, nell'alternativa assurda «o con noi o contro di noi» senza pensare che anche gli altri hanno, come la Francia, una opinione pubblica a cui devono render conto?

Sono cose che bisogna dire, ormai, senza mezzi termini, dirle ripetutamente, finché si è in tempo, giacché il sistema di parlare a metà cercando di salvare, come suol dirsi, capra e cavoli, non ha portato buoni frutti né per la Francia, né per noi. Tutti noi siamo in gioco e non soltanto in senso strettamente politico. E' in gioco per noi la Francia, che è stata scuola per noi tutti di chiarezza mentale, un alimento indispensabile della nostra vita morale, una luce negli anni in cui eravamo noi stessi sprofondati nel nazionalismo assurdo. Sarebbe troppo triste doverne conservare soltanto il ricordo, e vedere al suo posto quello che meno dovrebbe essere una Francia diventata buia, chiusa all'opinione del mondo, refrattaria alle idee.

Guido Piovene

Oggi primi comizi e riunioni di propaganda

I partiti per la campagna elettorale spenderanno da 30 a 50 miliardi

Per la DC la cifra è prevista in 12-15 miliardi, per i comunisti in 8-10 - Tra i deputati democristiani sarebbero esclusi gli on.li Petrilli, Bartole, Foresi e Faletti - Una protesta comunista contro la Rai-tv

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

I partiti annunciano per domani, prima domenica preelettorale, comizi e riunioni di propaganda. Ma non sarà ancora una «uscita in forze», bensì soltanto un primo e non troppo impegnativo sondaggio. Ci si comincerà ad impegnare a fondo — come abbiamo già spiegato — soltanto dopo Pasqua: sia perché gli esperti dell'organizzazione politica ritengono controproducente sottoporre troppo presto l'elettorato al *battage* pubblicitario (in [illegible] Paese la campagna elettorale dura tanto come da noi), sia perché non sono stati ancora scelti i candidati che, prima di compromettersi, vogliono essere certi di essere compresi nelle liste.

L'ultima e più probante ragione, infine, è che la maggior parte dei dirigenti si trova ancora impegnata nel lavoro preparatorio della campagna: cernita delle candidature, definizione dei piani organizzativi e finanziari, messa a punto dei programmi. Coloro che ci si trovano impegnati assicurano che si tratta del lavoro più improbo e spiacevole di tutta la campagna elettorale: contrasti personali da comporre, ambizioni da deludere, pressioni esterne da contenere, concorrenti da liquidare, sorde lotte di corrente, e così via.

Il problema è particolarmente vivo tra i democristiani, non solo perché costituiscono il partito più *forte*, ma anche per la sua natura che lo espone alle pressioni delle varie organizzazioni fiancheggiatrici. La direzione del partito oggi è rimasta a discutere di queste faccende dalle cinque del pomeriggio fino a tarda sera. Zoli, che doveva essere nella tarda mattinata a Firenze, è stato costretto ad andare e tornare in aereo per presenziare la riunione. Si sono cominciate ad esaminare le rose di nomi pervenuti dai comitati provinciali, soffermandosi sulle esclusioni più clamorose o — di contro — sulle inclusioni di candidati che, invece, i dirigenti vogliono escludere.

Risulta, ad esempio, che molte province hanno calcato la mano nell'esclusione dei deputati uscenti. Alcune sono state ratificate (tra queste sarebbero quelle degli on.li Geremia, Dazzi, Baresi, Petrilli, Buzzi, Bartole, Marenghi, Foresi, Diecidue), altre sono state, invece, respinte (come quella del sen. De Luca, escluso dal comitato provinciale di Viterbo). Tra le «esclusioni» decise dalla direzione, una delle più clamorose — per l'indicazione politica che implica — è quella dell'on. Faletti, di Parma, appoggiato dalla Confintesa e dai comitati civici. L'excapo ufficio stampa del Quirinale, prof. Merli, che era stato escluso dalla rosa provinciale di Firenze, è stato, invece, reintrodotto dalla direzione come suo candidato.

Casi di questo tipo se ne presentano a centinaia e non si può dire come andranno a finire fino a che le liste non saranno presentate. I «fanfaniani» sono molto fiduciosi e promettono grosse novità: contano su un ampio rinnovamento dei gruppi parlamentari. Il sistema del «triplo controllo» delle candidature starebbe dando, insomma, buoni frutti.

Intanto la prima, paradossale conseguenza delle difficoltà incontrate nella preparazione delle liste è che la direzione non è ancora riuscita a varare il programma elettorale del partito. A suo tempo fu inserita molto [illegible] te [illegible] macchinosa commissione di centodue personalità che, sia pure con ritardo rispetto ai tempi originariamente fissati, ha presentato le sue conclusioni. Da esse si è tratto uno schema di programma che, pubblicato in poche copie, è stato inviato ai maggiorenti del partito per le eventuali osservazioni. Ora tutto l'incartamento giace sui tavoli della direzione e non si è ancora deciso cosa farne.

«Per il momento abbiamo le [illegible] vuote» ha detto oggi Nenni ai giornalisti nel corso di una breve apparizione a Montecitorio. Il *leader* socialista ha richiamato così francamente l'attenzione su un altro dei grandi problemi organizzativi delle elezioni: il finanziamento delle varie campagne elettorali. E' uno dei costanti misteri della vita pubblica italiana. Non sappiamo se la confessione di Nenni sia sincera o meno. Di fatto, però, anche il PSI riuscirà alla fine a trovare il danaro che gli occorre, come tutti gli altri partiti. Naturalmente vi sono i «ricchi» ed i «poveri»: democristiani e comunisti si possono considerare nella prima categoria, tutti gli altri nella seconda.

Quanto spenderanno, sia i ricchi che i poveri? Circolano molte cifre, in questi giorni, ma essendo tutte induttive devono essere accolte con molta circospezione. Il ministro dell'Interno accennò tempo fa a trenta miliardi come la spesa presuntiva che i partiti avrebbero sostenuto per la loro propaganda. Molti la considerano inferiore alla realtà, e comunque non comprensiva delle spese che i candidati devono sostenere personalmente per la loro propaganda privata (una media di mezzo milione a persona, sempre che il candidato si impegni minimamente e non dia il suo nome alla lista solo per fare un favore al partito che glielo chiede). Si può aggiungere, a titolo di curiosità, che le spese della D.C. sono calcolate sui dodici-quindici miliardi, quelle dei comunisti in otto-dieci, quelle del PSI, PSDI e PLI dai tre ai cinque ciascuno. Cinque miliardi impegnerebbe anche Lauro e quattro o cinque complessivamente il MSI e il PNM. Le spese minori saranno quelle dei repubblicani-radicali e di Comunità che non arriverebbero, complessivamente, ai due miliardi. Come si vede, si è molto al di sopra dei trenta miliardi, ma ripetiamo che il valore di queste cifre non supera la semplice curiosità.

I comunisti continuano a battere il tasto della radiotelevisione e mostrano di non credere all'asserita equità di trattamento che l'ente radiofonico farebbe ai vari partiti politici nel periodo pre-elettorale. In una lettera circolare inviata alle segreterie di tutti i gruppi politici rappresentati in Parlamento la direzione del PCI ricorda che, in seguito allo scioglimento delle Camere, non si è potuta concludere la discussione della mozione comunista sull'atteggiamento della RAI-tv durante la [illegible] pagna elettorale. Dopo questa premessa la lettera così prosegue: «Sembra a noi che la questione non possa considerarsi chiusa. Al contrario, il rispetto dell'obbligo dell'imparzialità e obiettività dell'informazione, fatto alla RAI-tv con la stessa legge del 1947, diviene con l'apertura della campagna elettorale problema ancora più essenziale ed urgente. A nostro parere sarebbe opportuno un incontro di tutti i partiti che erano rappresentati alle Camere ora sciolte, allo scopo di concordare un passo comune presso il governo per l'imparzialità della RAI-tv e per il suo [illegible] da parte di tutti i partiti nel corso della campagna per le elezioni».

A quanto pare l'invito contenuto nella lettera non è stato del tutto scartato dai partiti minori, e non si esclude quindi che, almeno su questo ristretto terreno, i comunisti possano trovare dei temporanei alleati.

Enzo Forcella

Alla vigilia del tragico volo

Mike Todd (al centro) davanti al suo aereo ad Albuquerque, in California. E' lo stesso apparecchio col quale volò fino a Praga [illegible] il viaggio in Russia con la moglie (Radiof.)

Sua moglie, Elizabeth Taylor, non era partita con lui perché indisposta

Il produttore Mike Todd si uccide precipitando col suo aereo nel Nuovo Messico

Morti anche il pilota ed uno sceneggiatore - L'apparecchio è caduto per le incrostazioni di ghiaccio formatesi sulle ali durante una bufera di neve - Irriconoscibili le vittime - "Liz„ colta da una grave crisi dopo aver appreso la notizia dalla radio

NYK/10622 260am 22/2051g via RCA T/A Associated-This is

L'apparecchio è caduto in una zona boscosa e quasi inaccessibile, ricca di uranio. Toccando il suolo, l'aereo è esploso incendiandosi e carbonizzando i tre passeggeri (Radiof.)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 22 marzo.

Il produttore cinematografico Mike Todd, autore del fantasmagorico Giro del mondo in 80 giorni, *è precipitato questa notte mentre volava da Los Angeles a New York con il suo lussuoso bimotore, sfracellandosi ed incenerendosi su un remoto campo uranifero nelle deserte montagne del Nuovo Messico. «Liz» Taylor, sua moglie, che, raffreddata, all'ultimo momento aveva rinunciato ad accompagnarlo, ha appreso la notizia nella sua villa di Beverly Hills dal giornale radio delle otto, che ascoltava coi suoi bambini, Mike e Christopher, di 4 e 3 anni (figli del primo marito Michael Wilding) e la piccola Lisa, di 6 mesi, avuta da Todd. L'attrice è svenuta e quando riprese i sensi fu colta da una così grave crisi di disperazione che Debbie Reynolds, un'attrice vicina di casa, chiese d'urgenza l'intervento dei medici i quali le hanno somministrato una forte dose di sedativi.*

La fine del «Barnum del ventesimo secolo», come Mike Todd amava definirsi, è avvenuta in circostanze che l'immaginoso produttore avrebbe amato portare sullo schermo. Il viaggio con il «Lockheed-Lodestar» da sei passeggeri si iniziò a Burbank, una delle tante città sobborgo di Los Angeles, ieri sera alle 11,40 (ore 7,40 italiane di stamane), sebbene i bollettini meteorologici sconsigliassero un volo notturno per un apparecchio leggero. Con Todd viaggiavano il pilota Bill Vernon, di 45 anni, e il soggettista cinematografico Art Cohn, di 48, che con la collaborazione dello stesso Todd, stava preparando un libro per il quale il produttore aveva scelto un titolo sensazionale: Le prime nove vite di Mike Todd. *Il Cohn, che scriveva anche una colonna giornaliera per il* San Francisco Examiner, *proprio ieri cominciava l'articolo con queste parole: «Pare proprio che, ovunque io vada, accada subito qualcosa di straordinario».*

L'aereo era in volo da due ore e mezzo quando si imbatté nel cielo già tempestoso, ad una altezza di 3600 metri, con la furiosa bufera di neve (una delle più violente che si ricordino) che da tre giorni, salendo dal Golfo del Messico e dall'Atlantico, procede da oriente a occidente coprendo gli Stati Uniti di morti e di rovine. Il pilota si trovava allora a circa cinquanta chilometri di distanza da Grants, piccola cittadina minoraria del Nuovo Messico, dotata di un modesto campo di atterraggio e di una stazione radiogoniometrica per l'assistenza al traffico aereo.

Per radiotelefono egli chiese alla stazione il permesso di abbandonare la rotta fissata e di salire a circa 4 mila metri perché alla sua quota, disse, la tempesta stava ricoprendo l'apparecchio di uno strato di ghiaccio. Il permesso venne subito accordato, giacché in quel momento la rotta superiore era libera di aerei. Pochi minuti dopo il pilota avvertì di esser arrivato alla nuova quota: poi, più nulla. Le stazioni di ascolto entrarono in allarme. Contemporaneamente l'addetto alla stazione di Grants avvertiva il direttore dell'aeroporto di [illegible] scorto sulle montagne un improvviso bagliore. Un pilota, Jack Lane, nonostante la tempesta decollava poco dopo per localizzare la zona della sciagura. Egli scorse una leggera colonna di fumo che si alzava da un valloncello e i resti di un bimotore. Ma solo stamane fu possibile raggiungere il luogo del disastro ed accertare che il «Lodestar» subitamente appesantito da qualche tonnellata di ghiaccio era precipitato a picco, incapace di manovrare e, probabilmente con il motore destro in fiamme: lo schianto con il suolo era stato talmente violento che non solo l'aereo si disintegrò totalmente, ma si consumò in una sola fiammata esplosiva, non in un incendio di lunga durata. Le tre vittime erano carbonizzate ed irriconoscibili. Sul momento fu possibile identificare soltanto il Vernon, i cui documenti erano rimasti intatti.

Mike Todd, il cinquantenne produttore più noto oggi in tutto il mondo, si recava a New York per ricevere un premio che un'associazione teatrale gli avrebbe dovuto consegnare domani sera al «Waldorf-Astoria», e tutti si attendevano, come era sempre accaduto in tutte le manifestazioni pubbliche di Mike, che Todd «facesse chiasso». Le sue ultime trovate spettacolari, come il ricevimentino che qualche mese fa offrì a Londra ai suoi ammiratori, e il gigantesco vermouth per «pochi amici» (attomila) che offrì al «Madison Garden» di New York spendendo un quarto di milione di dollari, lasciavano prevedere che anche questa volta Mike avrebbe cercato di superare se stesso, forse raccontando con pungenti particolari il recente viaggio che con «Liz» Taylor aveva da poco compiuto in Russia.

Di origine polacca, self-made man, aveva sposato la bellissima attrice nel febbraio del '57. Era al terzo matrimonio; come Elizabeth Taylor, che oggi ha ventisei anni. Anni fa «Liz», subì un incidente aereo, dal quale scampò fortunosamente pur riportando gravi ferite. Da allora la sua già cagionevole salute non si rimise mai più completamente: fu spesso malata, costretta a rinunciare agli impegni di lavoro. Recentemente aveva annunciato che, per desiderio del marito, non avrebbe più fatto del cinema dopo l'ultimo film al quale Todd stava per mettere mano, il Don Chisciotte, *che nelle intenzioni del produttore avrebbe dovuto eguagliare per grandiosità il* Giro del mondo in 80 giorni.

Gino Tomajuoli

L'attrice «Liz» Taylor

Churchill nuovamente malato non potrà ritornare a Londra

Lo statista ha sofferto il freddo ed è a letto nella villa di Nizza - Il suo medico ha parlato di ricaduta, senza precisare se si tratti di polmonite o di pleurite

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 22 marzo.

Il medico di Roquebrune Cap Martin, dott. David Roberts, che ha in cura Winston Churchill, ha dichiarato stasera che l'ex-Primo ministro britannico soffre di «una leggera ricaduta della sua malattia».

Il dott. Roberts ha aggiunto che Churchill «non si sente molto bene con questo freddo». Infatti, dopo essere uscito sabato scorso per recarsi a colazione in un ristorante della Riviera, l'ex «Premier» ha dovuto rimanere sempre nella villa «La Pausa» dove soggiorna da qualche tempo. Oggi è stato, però, costretto a mettersi a letto ed è stato visitato per tre volte dai suoi medici.

Durante una di queste visite si è proceduto ad un [illegible] del sangue. «Tuttavia — ha aggiunto il medico — noi [illegible] riteniamo per il momento la situazione molto seria». Richiesto se con le parole «ricaduta della [illegible] malattia» intendeva significare polmonite o pleurite, il dott. Roberts ha risposto: «Per ora non desidero fare precisazioni».

Come è noto, l'ottantatreenne statista inglese è stato colpito il 18 febbraio scorso da polmonite e pleurite. Otto giorni dopo, Churchill si era rimesso a tal punto che i medici curanti [illegible] ritennero più necessaria la pubblicazione di bollettini sul [illegible] stato di salute. Il 4 marzo, l'ex Primo ministro lasciò per la prima volta il letto e dieci giorni dopo si concesse una passeggiata in giardino.

L'attuale ricaduta, dato anche il persistente freddo, impedirà a Winston Churchill, di partire martedì 25, come previsto, per Londra.

m. r.

In volo per Mosca il Segretario dell'ONU

New York, 22 marzo.

Il segretario generale delle N.U., Dag Hammarskjoeld ha lasciato ieri sera in aereo New York alla volta di Mosca, dove giungerà questa notte dopo aver effettuato nel pomeriggio due brevi soste a Stoccolma e ad Helsinki.

Dopo la sua visita nella capitale sovietica, dove discuterà con il segretario del partito Nikita Krusciov la questione del disarmo, Hammarskjoeld procederà per Londra, dove il 30 marzo si incontrerà con il Primo Ministro Harold Macmillan e con la Regina Elisabetta.

La partenza di Hammarskjoeld da New York è stata ritardata di ben sei ore a causa di una fitta nevicata. A salutare il segretario generale all'aeroporto erano l'ambasciatore sovietico Sobolev e quello inglese Sir Pierson Dixon. Il segretario dell'O.N.U. si è rifiutato di fornire ai giornalisti particolari sul suo viaggio a Mosca affermando che non vi è «nulla di speciale» nella sua visita.

Nel corso della settimana Hammarskjoeld aveva indicato che avrebbe rivolto un energico appello alla Russia perché le conversazioni [illegible] disarmo continuassero nell'ambito delle Nazioni Unite. L'Unione Sovietica, come si sa, ha annunciato la sua intenzione di boicottare i lavori della Commissione di disarmo [illegible] è contraria a una discussione della questione al Consiglio di Sicurezza, a meno che [illegible] non verta esclusivamente su questioni di procedura.

Si prevede che le nazioni occidentali rinvieranno per il momento qualsiasi richiesta di convocazione del Consiglio di Sicurezza, in attesa dei risultati dei colloqui che Hammarskjoeld avrà a Mosca con Krusciov e con gli altri *leaders* del Cremlino.

Stazione radar volante precipitata sulla California

Los Angeles, 22 marzo.

Un Superconstellation dell'esercito americano, adibito a stazione radar volante, è precipitato questa sera in un sobborgo di Sacramento, in California. Si ignora per il momento se vi siano vittime.

Da impresario edile a magnate di Hollywood

Figlio di polacchi, fece fortuna e fallì più volte - Lanciò per primo lo «spogliarello»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 22 marzo.

Con la morte di Mike Todd scompare la più colorita e spettacolare figura di impresario di teatro, varietà e cinema che si sia vista negli ultimi vent'anni: un uomo nella grande tradizione americana di Buffalo Bill e del grande Barnum, con un tocco di impresario d'opera della Russia imperiale e un fulgore personale che Parigi non ha visto dai tempi di Diaghilef.

Todd era nato a 50 anni fa a Minneapolis, negli Stati Uniti, con il nome di Avrom Hirsch Goldbogen, ma occorre dire che la data precisa della sua nascita era ignota perché la levatrice aveva dimenticato di scriverla sul certificato di nascita. I suoi genitori erano ebrei emigrati dalla Polonia ed egli crebbe a Chicago nei tempi in cui questa città era infestata dalle bande di *gangsters*.

A 18 anni egli creò l'«Alta scuola dei muratori d'America», che rilasciava certificati di specializzazione operaia che non erano riconosciuti dai sindacati, ma venivano accettati come buoni da un'industria edilizia in piena espansione e resero al giovanissimo fondatore dell'«Alta scuola» un gruzzolo con cui il giovanotto — che a 19 anni cambiò ufficialmente il proprio cognome in Todd — fondò un'impresa di costruzioni. A 21 anno quest'impresa, che valeva un milione di dollari, fallì e Todd cominciò a dedicarsi al teatro.

Nel 1933, in occasione della grande esposizione di Chicago, egli inventò un numero di rivista, il primo [illegible] lunga serie dei suoi spettacolari «spogliarelli»: consisteva in una danzatrice che ballava intorno a una fiamma a gas che egli controllava di sotto il palcoscenico. Il numero si concludeva con l'impressione che tutti gli abiti della ballerina fossero bruciati.

Nel 1939, per la grande fiera di New York, egli mise in scena la vecchia operetta «Il mikado», rinvigorita con musica *jazz*, che ebbe enorme successo e fu seguita da quattro altri spettacoli musicali. Protagonista di uno di questi fu Mae West e di un altro Gipsy Rose Lee. Fu in occasione della prima di uno di questi *musicals* che Mike Todd inaugurò la serie delle sue grandiose e fastose feste. Per la prima di «Up in Central Park» egli invitò tutto il pubblico del teatro a una festa nel Parco Centrale di New York, e due anni fa, per la prima del «Giro del mondo in 80 giorni», il cui successo continua, egli diede a Londra la più stravagante festa che la capitale britannica abbia mai visto in questi ultimi cinquant'anni.

Il primo contatto di Todd con Hollywood fu come impresario costruttore: si dedicò alla costruzione di studi per le riprese sonore e di nuovo «fece il milione di dollari», la mèta ambita di un uomo d'affari americano. Ma per la seconda volta, con una frequenza ormai da «Bonaventura», perdette il suo milione di dollari quando comprò — da Bing Crosby — un campo di corse di cavalli. Si giocò l'intero campo e lo perdette — nonostante avesse regalato a tutti gli spettatori del suo campo di corse una copia dello splendido libro di Damon Runyon intitolato significativamente *Quelli che scommettono alle corse muoiono senza un soldo*.

Le prime produzioni cinematografiche vennero dopo i favolosi incassi con gli spettacoli musicali di palcoscenico a New York e Chicago, ma fu il film *Oklahoma* che lo rese veramente ricco. A questo seguì il *Giro del mondo in 80 giorni*, che continua a produrre profitti sensazionali in un mondo dove i profitti cinematografici si vanno riducendo paurosamente. Questo successo fu ottenuto con una sbalorditiva ricchezza di nomi, di stelle e di astri di quasi ogni Paese, con l'aiuto del colore e d'uno speciale procedimento per lo schermo gigantesco (Todd aveva sviluppato il cinerama e poi ne aveva venduto il brevetto).

Era un uomo piccolo di statura e magro, dalla pelle bruna e dai capelli neri, dalla voce bassa, capace di coniare una frase geniale con una rapidità che sbalordiva chiunque, ricco di una vitalità impressionante, costantemente circondato da una corte che consisteva in una segretaria giapponese, un pilota americano, un cameriere inglese e aiutanti di altre nazionalità. Ultimamente si era recato a Mosca per far vedere il suo film alle autorità sovietiche, aveva fatto scalo in Israele e poi era tornato, con soste in ogni parte d'Europa, in America per mettere a punto la produzione del «Don Chisciotte», che avrebbe voluto girare con Fernandel.

Riccardo Aragno

CRONACA CITTADINA

I mali di gola che preoccupano tutte le famiglie

Perché settanta bambini su cento devono essere operati di tonsille

Il recentissimo sistema con narcosi generale elimina gli inconvenienti degli altri metodi che portavano a ricadute ed a nuove operazioni - Tonsilliti causa di infezioni, reumatismi e vizi di cuore - Dopo l'intervento i nostri ragazzi sono più sani e più svegli

Numerosi lettori ci scrivono preoccupati per i frequenti mali di gola dei loro figlioli e le ripetute malattie. Parecchi chiedono perché i ragazzi di 15-18 anni, già operati di tonsille, debbano sottoporsi ad un nuovo intervento. Risulta che il 70 % dei bambini sotto i dieci anni sono sottoposti alla tonsillectomia. Il 5 % dei giovani tra i 15 e 20 anni deve ricorrere per la seconda volta al bisturi. Abbiamo pregato il prof. Liveriero di spiegare il complesso problema.

Molto si è scritto sulla patologia delle tonsille, sulla convenienza della tonsillectomia, nonché sulla tecnica operatoria. Molti progressi si sono fatti, ma il problema è ancora aperto per molti aspetti. Oggi il pubblico sa i pericoli che quest'organo può rappresentare per il benessere e anche per la vita dell'ammalato qualora le ripetute tonsilliti lo abbiano trasformato in vero ricettacolo di germi. Sa perfettamente che esiste una forma tonsillare, ossia un'infezione della tonsilla che può essere causa di localizzazione a distanza, provocando reumatismi, vizi di cuore, glomerulo-nefriti.

Nel secolo scorso i medici si occuparono soprattutto di ovviare agli inconvenienti meccanici derivanti dalle malattie dell'apparato linfatico della laringe. Nacque così la tonsillo-adenotomia, intesa a diminuire il volume eccessivo delle vegetazioni adenoidi e delle tonsille, che ostacolava nei bambini la respirazione normale, ne disturbava l'accrescimento e li obbligava a parlare come se fossero sempre raffreddati. Mancava una metodica dell'intervento, che fu trovata grazie ad un ingegnoso strumento: il coltello anulare di Fahnestok-Mathieu. Si trattava di uno strumento a ghigliottina, in cui s'introduceva la tonsilla, che veniva fissata ed estroflessa per movimento di una doppia freccia unita allo strumento e poi recisa nella sua parte esuberante. Asportando il tessuto linfatico, si asportava anche la parte della tonsilla che andava soggetta ad infiammazioni. I risultati furono superiori all'aspettativa. Il bambino operato si sviluppava meglio, la buona respirazione difendeva l'organismo dalle affezioni esterne, non russava più di notte, e andava meno soggetto ad otiti. Migliorava il suo rendimento a scuola: prima era molto distratto perché i catarri dell'orecchio lo rendevano sordastro.

Anche gli adulti trassero vantaggio dall'intervento: diminuiva la frequenza delle tonsilliti che costringevano l'ammalato a letto specie nelle stagioni fredde; le forme reumatiche e le malattie dei reni miglioravano analogamente ad alcune forme di malattie cardiache. A spiegazione di questi fatti venne la teoria «focale» dell'americano Rosenow. Egli dimostrò che esistono nell'organismo dei focolai infettivi ricchi di microbi in piena attività che sono la causa a distanza di vari processi morbosi: reumatismi, endocarditi, nefropatie, che non guariscono se non si elimina il focolaio.

Il sistema della «ghigliottina» aveva aperto l'èra della tonsillotomia, ma dopo alcuni anni si cominciarono a constatare le lacune, facilità di emorragie, pericolo di tagliare arterie e vene importanti. Inoltre l'asportazione si limitava a metà tonsilla. Se in molti casi i risultati dell'operazione erano buoni, in molti altri erano di breve durata. Dopo qualche tempo la tonsilla andava di nuovo soggetta a tonsilliti e ricomparivano i disturbi reumatici, renali, eccetera.

Si fece un altro passo avanti nella tecnica operativa adottando uno strumento detto «concotomo», fatto a forbice che terminava con due anelli a bordi taglienti e penetranti uno nell'altro a perfetta tenuta. Con questo strumento l'operatore sminuzzava la tonsilla, e poteva portar via a frammenti tutto il suo tessuto linfatico, anche quello che rimaneva in fondo alla loggia tonsillare. L'intervento, oltre ad essere più radicale, offriva maggior sicurezza al chirurgo, perché le arterie e le vene scivolavano sopra gli anelli e non venivano interessate. Questa tecnica fu adottata fino al 1930.

Frattanto la teoria dei processi infettivi a distanza si affermava e l'operazione delle tonsille si estendeva sempre più. L'asportazione delle adenoidi non subì grandi modifiche, tranne che ad un primitivo cucchiaio detto «adenotomo» si preferì in molti casi un castello a ghigliottina per impedire l'aspirazione dei frammenti recisi. Il lato negativo di tutti gli interventi di questo periodo era l'impossibilità di praticare l'anestesia generale. Col tempo emersero altri difetti: il metodo non era scevro da pericoli perché nonostante l'abilità dell'operatore residuavano facilmente dei monconi tonsillari. I residui talvolta si ipertrofizzavano ed erano causa di tonsilliti, annullando ogni vantaggio della operazione.

Si comprese allora la necessità di asportare tutto l'organo ammalato, con una tonsillectomia totale extracapsulare. Un americano propose uno strumento che dal suo nome si chiama Sluder: una ghigliottina a lama non tagliente, costruita in modo tale da consentire d'impegnare tutta la tonsilla e di asportarla completamente. Il metodo permetteva di eseguire l'operazione in narcosi. L'intervento doveva essere compiuto con una certa rapidità, perché il tempo consentito dagli anestetici impiegati per inalazione era breve. Nell'adulto la tonsillectomia veniva praticata con anestesia locale.

L'intervento ebbe una diffusione straordinaria e con questo sistema furono organizzati gli ambulatori della specialità negli ultimi 25 anni. Anche il metodo Sluder però richiedeva una non comune abilità; non era infrequente poi che, dopo l'intervento, si riformasse il tessuto linfatico all'estremo inferiore della loggia tonsillare. Questo tessuto poteva infiammarsi e richiedere ulteriori interventi.

A questo punto la teoria «focale» cominciò a mostrare delle incrinature. Molte forme reumatiche e renali non risultavano beneficamente influenzate dall'operazione. Si venne alla conclusione che bisognava sceverare caso da caso. Si studiarono prove di accertamento della patogenicità delle tonsille. Ultimamente all'Accademia di Medicina il prof. Robecchi trattò dell'argomento in rapporto al reumatismo. La narcosi ha fatto grandi progressi grazie agli studi sulla anestesia che oggi costituisce una branca a sé della medicina.

La tecnica di anestesia per via endovenosa con barbiturici e con il sistema di narcosi a circuito chiuso consente nuove possibilità per l'intervento della tonsillectomia, eliminando la necessità di operare in tempo molto limitato. L'operazione in narcosi generale costituisce un ulteriore progresso tecnico, ma richiede la specializzazione degli operatori non solamente per l'anestesia, ma anche per il fatto che il chirurgo deve preoccuparsi di allacciare tutti i vasi sanguinanti come in qualsiasi altra operazione. Non si tratta più di un intervento da ambulatorio, ma di un'operazione analoga a tutte le altre che viene eseguita con ricovero ospedaliero e anestesia generale.

A conclusione va ricordato che, se anche per consenso unanime, l'asportazione delle tonsille non è causa di disturbi di indole generale, è pur sempre un'operazione non scevra di pericoli, e che richiede talora lunghi periodi di assestamento. Per ogni malato bisogna mettere sulla bilancia da un lato la noia dell'operazione, dall'altro i rischi in cui si può incorrere lasciando in sito le tonsille. Se questi pericoli per l'organismo sono seriamente fondati, la bilancia deve pendere dalla parte dell'operazione.

Prof. Emilio Liveriero
(Primario otorinolaringoiatra dell'Ospedale Molinette)

Ricevuti dal ministro Gui i rappresentanti sindacali

La Cisl risponde alla Cgil

«Il ministro del Lavoro on. Gui — comunica l'Agenzia ANSA da Roma — ha ricevuto ieri mattina l'on. Pastore accompagnato dal dr. Storti per la CISL, l'on. Novella per la CGIL e il dr. Viglianesi per la UIL che lo hanno intrattenuto sulla situazione delle elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne della Fiat. Le elezioni, come è noto, saranno tenute il giorno 3 aprile».

Al termine della riunione, durata mezz'ora, il segretario nazionale della UIL Italo Viglianesi ha dichiarato: «Il ministro Gui evidentemente era preoccupato delle informazioni secondo le quali le elezioni alla Fiat sarebbero avvenute in uno stato di tensione. Tuttavia, essendo nel frattempo intervenuta a Torino una riunione tra i rappresentanti locali delle tre organizzazioni dei lavoratori con quelli degli industriali, nel corso della quale si è ripetuta la piena lealtà tra le organizzazioni stesse e la opportunità che le elezioni si svolgano in un clima di serenità e di tranquillità, il ministro ha potuto constatare che i motivi che avevano determinato la nostra convocazione erano superati».

Stamane sono in programma numerose assemblee. I «Liberi lavoratori democratici» hanno convocato per le 10 nel salone «Eden» di piazza Statuto gli scrutatori e i membri dei comitati elettorali di lista nelle 28 sezioni Fiat. Altre due riunioni dei «Liberi lavoratori democratici» si svolgeranno alle ore 9,30 nel teatro dell'Istituto Sociale (attivisti di Mirafiori) e in una sala dell'albergo Dogana Vecchia alle ore 10 (lavoratori e attivisti della Filiale). La CISL ha indetto per le ore 10 un comizio nel cine Alexandra dove parlerà il candidato di Commissione interna Mola.

In polemica con i socialcomunisti della CGIL la segreteria provinciale della CISL ha emesso ieri un comunicato che smentisce un regresso della CISL nelle elezioni sindacali svoltesi sinora a Torino. I dati, aggiornati al 20 marzo '58, riguardano 49 aziende con 29.487 lavoratori. I risultati sono stati i seguenti (fra parentesi quelli dello scorso anno): CISL voti 7852 (7800) seggi 66 (73), percentuale 32.5 % (30 %); CGIL voti 8907 (10.225) seggi 61 (80) percentuale 37.7 % (43.4 %).

Tre feriti gravi e uno leggero in via Madama Cristina

Una moto scaraventata da un'auto contro tre donne sul marciapiedi

Il garzone di una autorimessa guidava la "600" di un cliente - Nell'attraversare la via non ha dato la precedenza alla moto che giungeva da destra - Due passanti e il motociclista sono ricoverati in ospedale per fratture e lesioni - Una questione giuridica: chi pagherà i danni?

Un clamoroso, impressionante, drammatico incidente stradale è avvenuto ieri sera in via Madama Cristina. Verso le 18.30 sbucava da via Monti una «600» targata PR 23113, guidata dal meccanico Antonio Cantamessa di 25 anni, abitante in via Foscolo 8, dipendente di un «garage» della zona ove era stata depositata la vettura: il Cantamessa, alle 18.15, l'aveva prelevata per compiere un giro.

Il Cantamessa avanzava sino a metà di via Madama Cristina e poi si fermava per dare il passo a due automobili che, a breve distanza l'una dall'altra, arrivavano dall'esterno della città. Malauguratamente il meccanico non si avvedeva che dietro le due macchine viaggiava una motocicletta «Guzzi» pilotata dall'operaio Vittorio Piccinin di 40 anni, domiciliato in via Valperga Caluso 30. Come le automobili gli passavano davanti, il Cantamessa riprendeva la marcia, accelerando, e andava a cozzare contro la motocicletta: l'urto era violentissimo. La «Guzzi» strappava via il paraurti della «600», si rovesciava e strisciava a terra per una quindicina di metri, girando su se stessa e trascinando il corpo del Piccinin.

Sul marciapiedi vi erano tre donne che parlavano. La signora Anna Nasi in Vignale di 57 anni era venuta, nel primo pomeriggio, dalla sua abitazione di via Ormea 107, in via Monti 19, a trovare la sorella, Eugenia Nasi in Gay di 50 anni. Alle 18,30 le due sorelle erano scese per alcune compere e avevano incontrato una comune amica, la signora Anna Menetti vedova De Bernardi di 55 anni, pure abitante in via Monti 19, che reggeva tra le braccia un grosso mazzo di fiori. Le tre donne erano lì lì per congedarsi allorché avveniva l'incidente: al fragore, alle grida si voltavano e scorgevano la moto piombare verso di loro come un bolide. Facevano l'atto di scansarsi, ma non vi riuscivano: la «Guzzi», roteando, saliva sul marciapiedi e le falciava, scaraventandole contro il muro.

Urla, gemiti, invocazioni d'aiuto. Usciva la gente dai negozi e dai locali pubblici, s'arrestava il traffico, si radunava nel giro di pochi minuti una folla imponente. La «600» s'era fermata in via Monti, sulla sinistra, e ne era sceso il Cantamessa pallidissimo, sconvolto, con le mani nei capelli. Automobili di passaggio accoglievano a bordo i quattro feriti e li trasportavano con la maggior rapidità possibile all'ospedale delle Molinette. Per fratture e ferite, gravi la Menetti, l'Eugenia Nasi Gay e il motociclista Piccinin, ricoverati in osservazione; guaribile in 7 giorni la Nasi Vignale.

Sul posto intervenivano, con lodevole sollecitudine, alcuni vigili urbani motociclisti, che provvedevano ai primi accertamenti e disciplinavano la folla e il traffico rimasto ingorgato; poco dopo una pattuglia della Polizia Stradale procedeva alle misurazioni consuete e all'interrogatorio dei testimoni e del Cantamessa. Mentre gli agenti, in un cerchio di folla, si stavano rendendo conto dell'accaduto, una ragazza, guardando la motocicletta rovesciata sul marciapiedi, gettava un grido: «Quella è la pantofola di mia madre!». In una ruota della «Guzzi» era incastrata una scarpa da riposo, tipo pantofola, che la ragazza, figlia della signora Menetti, aveva subito riconosciuta. «Non s'allarmi... non è successo niente di molto grave... solo per precauzione hanno portato sua madre in ospedale...» le dicevano. Con una macchina di passaggio la signorina raggiungeva, cinque minuti dopo, le Molinette.

Ci si può domandare a chi toccherà rifondere i danni al motociclista e agli altri feriti se in giudizio la colpa del fatto sarà attribuita al meccanico che guidava l'auto. In caso di incidente, il primo chiamato a risponderne — in sede penale e civile — è sempre colui che è al volante. Ma l'obbligo del risarcimento è esteso anche al proprietario, se questi non prova — stabilisce la legge — che la circolazione del veicolo è avvenuta contro la sua volontà. Secondo precedenti sentenze, non sempre è facile stabilire con sicurezza questa circostanza, che solleverebbe da ogni responsabilità il padrone dell'auto.

Il delitto di via Fontanesi

Si cerca qualche indizio fra le carte della vittima

Nessun risultato positivo dalle indagini svolte a Lucera

A cinque settimane dall'uccisione del Giliberti, la polizia continua attivamente le indagini in varie direzioni. Nessuna traccia viene trascurata, che possa portar luce sul misterioso delitto. Sono state nuovamente interrogate varie persone che furono in rapporto con la vittima. Tutte le lettere, le carte, i documenti, rinvenuti nella stanza di via Fontanesi, sono riesaminati e confrontati con estrema attenzione.

Dopo aver compiuto il suo crimine l'assassino frugò nei cassetti e nel baule, dove il Giliberti teneva la propria corrispondenza, evidentemente per cercare e far scomparire ogni indizio compromettente. Ma qualcosa potrebbe essere sfuggito alla sua attenzione; anche un appunto, un foglietto, potrebbe offrire la chiave del delitto.

Nella stanza della vittima non fu trovato denaro, mentre risulterebbe che il Giliberti possedeva una certa somma. Un amico afferma che egli era solito segnare i suoi conti su un quadernetto e che avrebbe prestato del denaro ad alcuni conoscenti. Certamente l'assassino, se ebbe rapporti di affari con la vittima, si preoccupò di portar via e distruggere questo taccuino.

A Lucera intanto il brigadiere Veneziani, inviato dalla nostra «squadra mobile» per effettuare alcuni accertamenti, avrebbe ormai concluso la sua missione senza positivi risultati, benché abbia interrogato tutti i parenti e gli amici della vittima.

Abbiamo motivo di ritenere che la pista di Lucera venga abbandonata. Intanto Aldo Cugini attende in carcere da tre settimane. A giorni il perito farebbe consegnare il responso sulle due lettere, la prima e l'ultima di Diabolich, per permettere al giudice di decidere se proseguire l'istruttoria o concedere la libertà all'arrestato. Ieri il giovane ha ricevuto la visita dell'avv. Pezzotta di Bergamo che lo difende insieme con l'avv. Giflio.

Paracadutisti all'Aeritalia — Oggi alle 14, incontro fra campioni francesi e italiani con un programma di lanci a caduta libera da alta quota, di lanci a grappolo e di esibizioni acrobatiche.

Giorni agitati per la preparazione delle liste

Proteste nella base socialcomunista per l'esclusione di alcuni candidati

L'ex-prefetto Passoni eliminato dall'elenco del Psi per la Camera - Nel Pci Togliatti tenterà di salvare l'on. Coggiola che la federazione ha incluso tra i "bruciati" - Dimissioni tra i monarchici di Lauro

La designazione dei candidati per la Camera ed il Senato mette in subbuglio i partiti di sinistra. I socialisti torinesi attraversano giornate agitate per l'urto fra le diverse correnti. Gli iscritti di base che, malgrado tutto, appaiono nella gran maggioranza fedeli a Nenni, sono stati ancora una volta sconfitti dai funzionari che si sono impossessati delle leve dell'apparato organizzativo e le usano per manovrare la scelta dei candidati in modo da favorire gli uomini dell'estrema sinistra del partito.

Il comitato direttivo provinciale del p.s.i. ha tenuto ieri la riunione conclusiva per designare i 16 candidati torinesi alla Camera nel collegio Torino-Novara-Vercelli (8 verranno nominati da Novara e 5 da Vercelli), ed i candidati nei collegi senatoriali. Al termine è stato annunciato che i nomi scelti dal p.s.i. torinese per la Camera sono: Foa, Castagno, Filippa, Conti (sindaco di Alpignano), Passoni, Carla Calcaterra, Batà, Picat, Trinchero, Casalegno, Lo Magno, Lamberto, Antonioli, Nicoletta, Sbucchi, Frida Malan, Berghino (il diciottesimo sarà stabilito oggi).

Domani si svolgerà una riunione con i segretari delle federazioni di Novara e di Vercelli per varare la lista completa che mercoledì dovrà essere sottoposta all'approvazione degli organi centrali del partito.

Nel 1953 il p.s.i. ebbe due deputati torinesi: Foa e Mariano Guglielminetti (che s'è ritirato dall'attività di partito). Ora il p.s.i. spera d'avere tre onorevoli di Torino, Foa e Castagno sono considerati sicuri. La lotta all'interno del partito si è sviluppata sul terzo nome. Come si può constatare leggendo la lista sono prevalsi i funzionari che hanno imposto il segretario della federazione, Filippa. Per garantirgli una certa possibilità di successo i funzionari sono riusciti ad eliminare dalla lista, dopo tempestose discussioni, l'ex-prefetto del C.L.N. rag. Piero Passoni (che è stato confinato nel collegio senatoriale senza speranza di Torino-Aeritalia) e la consigliera comunale Matilde Di Pietrantonio (esclusa sia dalla Camera che dal Senato). I due esponenti socialisti sarebbero stati estromessi «perché c'era il pericolo che raccogliessero voti di preferenza in ambienti dove sono conosciuti per la loro attività professionale e sui quali il partito non ha alcun controllo».

Le candidature del p.s.i. al Senato saranno: Parri a Torino-Centro, Pinerolo e Novara; Giua a Susa; Piero Passoni a Torino-Aeritalia; Carli a Torino-Dora-Collina. Il nome per il collegio di Ivrea è ancora da stabilire.

Anche la «base» comunista è fortemente scossa per la esclusione di noti esponenti dalla lista per la Camera e la designazione di altri in collegi senatoriali senza speranza. L'on. Camilla Ravera e l'on. Moranino sono stati senz'altro esclusi sia dalla Camera che dal Senato. Il gen. Roveda, l'on. Montagnana e il sen. Pastore verranno destinati a collegi senatoriali dove non hanno possibilità di riuscita. La stessa sorte seguirà probabilmente anche l'ex-sindaco di Torino on. Coggiola (attualmente capo gruppo consiliare del p.c.i. nel comune di Torino). Il parlamentare che nel 1953 venne eletto alla Camera con 35 mila preferenze (al secondo posto dopo Togliatti) sarebbe ora escluso dalla lista e confinato nel collegio senatoriale di Torino-Centro dove i voti comunisti sono bassissimi. La federazione comunista avrebbe già deciso, ma la notizia non è definitiva perché molti iscritti protestano e lo stesso Togliatti sarebbe in dubbio sull'opportunità di eliminare Coggiola dalla Camera.

La lista dei radicali e repubblicani sarà pronta a metà della prossima settimana. I repubblicani si riuniscono oggi per designare i loro candidati, mentre i radicali stanno completando l'elenco che comprende già Villabruna, Cattani, Arrigo Olivetti, Salza e Serini.

Fra i candidati del p.n.m. per la Camera vi sarà la medaglia d'oro Edgardo Sogno che si presenterà anche al Senato nel collegio di Novara. Ieri si è dimesso dal p.n.m. il consigliere nazionale Michele Fina. Nella federazione torinese si parla anche delle dimissioni del comm. Agostino Puccio.

Infine, impossibile dire ora con quale consistenza, si profila la tradizionale lista per la Camera nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli. Il promotore è il signor Eugenio Berruto che si proclama «fondatore e proprietario» del partito europeista. Ieri sera un amico del Berruto è partito per Roma per depositare il simbolo: un cerchio che racchiude un profilo geografico dell'Europa occidentale coperta in parte da una bussola e tutto con la scritta: partito europeista.

TEMPERATURA DI IERI	
MASSIMA	+ 10,2
MINIMA	+ 1,7

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media + 6,2; press. 741,6; umidità 63 %; cielo sereno. — Previsioni: cielo sereno, temperat. in aumento. Temperatura a Caselle: mass. + 10,2; min. — 3; media + 7.

I comizi elettorali

Ecco l'orario dei comizi di oggi:

— ore 9,30 al cine Lux, relazione organizzativa tenuta agli attivisti d.c. dal segretario provinciale comm. Famion. Parlerà anche l'on. Folchi.

— ore 10 al teatro Carignano il sen. Terracini apre la campagna elettorale del p.c.i.;

— ore 10,30 al cine Vittoria comizio del Marp con discorsi del dott. Benzi e del prof. Palenzona;

— ore 10,15 al cine Capitol discorso del monarchico col. Fedeli;

— ore 10,30 al teatro Alfieri discorso dell'on. Covelli che apre la campagna elettorale del p.n.m.

Antonio Cantamessa, di 25 anni

Specchio dei tempi

Improvvisare è una virtù dei latini - La moglie di un manovale ha perso 38 milioni - "Johnny Ray e Claudio Villa: povera America, povera Italia" - Non sempre i figli unici sono cattivi scolari - Giovanotti, regalate un fiore alle vostre fidanzate

Un lettore ci scrive:

«La nuova rubrica televisiva *Tutti improvvisatori* ha riproposto una riflessione che esce dai limiti di un commento ad una nuova trasmissione, per avviare a considerazioni in campi più vasti che investono pressoché tutti gli aspetti della vita e del costume.

«Mentre per una parte c'è di che rallegrarsi per la facilità con la quale i discendenti della razza latina riescono ad improvvisare, per altro verso sorge una preoccupazione quando questa improvvisazione diviene regola nei più seri ed impegnativi settori del nostro lavoro. Molti hanno certamente pensato che spesse volte, laddove dovrebbero esservi elementi dotati di esperienza e di seria preparazione professionale, vi siano improvvisatori (e non sempre brillanti) ai quali non dovrebbe essere concesso troppo credito, proprio perché dimostrano scarsa considerazione verso coloro che li ascoltano e che talvolta sono tenuti a seguirli. E' orribile pensare al *Vulgus vult decipi*. Negli ultimi tempi sono nate moltissime brillanti idee, sono sorte iniziative: mi riferisco anche a manifestazioni che, sotto insegne culturali e scientifiche, hanno servito soltanto a creare le premesse di grosse confusioni.

«Esistono poi argomenti tecnico-scientifici di cui si parla tanto e tanto si scrive perché "di attualità", ma non sempre ci si preoccupa dei pericoli che possono essere originati da interpretazioni errate. Mi sembra comunque poco serio pensare ad una "moda scientifica" soggetta a fluttuazioni simili a quelle della moda nell'abbigliamento. Se mi fosse lecito dare un suggerimento, direi che non dovremmo compiacerci troppo delle brillanti e geniali forme di improvvisazione, quando queste appartengono al mondo del nostro lavoro; lasciamo che esse siano coltivate soltanto da tutti gli amici improvvisatori della rubrica televisiva».

Prof. ing. G. F. Micheletti
del Politecnico di Torino

Una lettrice ci scrive:

«Domenica scorsa, quando la radio ha trasmesso gli esiti delle partite, mio marito ebbe la sorpresa di sentire che aveva totalizzato un tredici. Non puoi immaginare la nostra gioia quando lunedì, leggendo il giornale, abbiamo saputo che per i tredici c'era la bella somma di 38 milioni.

«Per tre giorni siamo vissuti come in paradiso. Finalmente, pensavo, i miei bambini sarebbero vissuti nel benessere. Ma tutto fu un sogno. Quando il notaio andò a confrontare le altre schedine, i punti risultavano soltanto undici. Mio marito aveva sbagliato a metterli in colonna. Perché, quando la prima schedina è giusta, per aver sbagliato a copiare le altre si deve perdere tutto? Io penso che quella che vale sia la prima, perché è in quella che si guarda di fare bene. Nelle altre si copia. Possibile che non si possa fare niente? Ne avevamo tanto bisogno. Ho quattro bambini, e mio marito ha una misera paga da manovale: quella vincita per noi era tutto. Ora è peggio; mio marito è avvilito, non può darsene pace. Possiamo ancora avere una speranza, o dobbiamo rassegnarci a continuare in questa misera vita?».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«A distanza di un giorno Torino ha ospitato due cosiddetti "fatti di costume": J. Ray e C. Villa. Ai contorcimenti clowneschi di J. Ray i nostri giovanissimi studenti rispondevano acclamando, e cercavano di esaltarsi, perché così succede ai loro coetanei di oltreoceano, e scambiavano per virtù canora l'eccezionale inclinazione del Ray a spaccare microfoni.

«Il giorno dopo, Claudio Villa riceveva le sue "fans" in un negozio di dischi torinese. Qui non c'erano solo le ragazzine che si dilettano di fumetti e storie appassionate, ma anche donne, forse sposate e madri di famiglia che si picchiavano per entrare a vedere e a baciare il "re della canzone" asceso un momento dal suo piedestallo. C. Villa pieno di sé, privo di senso dell'humor, si lasciava baciare.

«Adesso il cantante non è più giudicato dalla voce, ma dalla sua possibilità di suscitare emozioni. Ed io, ragazza di 24 anni, mi chiedo se sono una anormale se per questi fatti di costume posso solo dire "Povera America!" e "Povera Italia!"».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Si asseriva giorni fa su questa rubrica che i figli unici sono pessimi scolari. A consolazione dei genitori di figli unici dirò che i migliori scolari da me avuti finora, in circa 30 anni d'insegnamento, furono proprio figli unici: un maschietto che all'esame di ammissione a scuole medie statali ottenne un 9 e tre 10 ed una bambina che ottenne quattro 9.

«Con ciò mi guardo bene dall'asserire che i migliori scolari siano figli unici. Vorrei solo osservare che non è mai bene generalizzare. I peggiori e i migliori possono trovarsi in ogni famiglia, numerosa o no. A formare i migliori scolari, oltre la naturale intelligenza, molto concorre una solida e sana educazione familiare».

Una maestra di Torino

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo un gruppo di ragazze maggiorenni e fidanzate e vorremmo far sapere, attraverso "Specchio dei tempi" quanto siamo deluse dal modo di fare degli uomini. Ci chiediamo: dove sono finiti quelli che sapevano dimostrare in tanti modi l'amore verso le loro donne?

«Sapete di cosa ci lamentiamo? Di non ricevere mai un regalino, mai un fiore dai nostri fidanzati. Ci portano (grande concessione!) qualche volta al cinema, e tante, troppe volte in economiche gite sulla collina in macchina. Se fossero poveri, pazienza; ma, per esempio, il mio fidanzato è un professionista trentenne che guadagna molto. In due anni non mi ha mai fatto un regalo, non mi ha mai portato a cena al ristorante, mentre lui però ci va con gli amici.

«Una nostra amica ha perso un braccialettino d'oro, ma il suo fidanzato mica si è sognato di ricomprarglielo, e sì che l'aveva perso nella sua macchina. Si è scusata di non averlo più trovato, così noi tutte l'abbiamo aiutata a comprarlo per non avere dei guai con i genitori.

«Se sapeste, signori uomini, come è semplice tenersi il cuore di una donna; un fiore, un libro, un piccolo regalo, per noi donne hanno un valore enorme, perché sono gesti d'amore, e per noi questo è tutto».

Sette ragazze innamorate.

(P.S. Per favore pubblicatela domenica, così non troverà scuse, il tempo per leggerla c'è alla festa. Non ci firmiamo per paura, oltre a non ricevere regali, di perdere pure il fidanzato).

Discusso in Consiglio comunale il bilancio preventivo per il 1958

La parte ordinaria: entrate 20 miliardi 666 milioni, spese circa 20 miliardi 590 milioni - In pareggio la parte straordinaria su una cifra di dodici miliardi - Un'interrogazione sulla città sporca

Il Consiglio ha discusso ieri il bilancio preventivo 1958 del Comune. Consta di due capitoli: il bilancio normale e quello straordinario. Il primo presenta un'entrata di 20 miliardi 666 milioni 460 mila lire e una spesa di 20 miliardi 589 milioni 834 mila lire: cioè un attivo di 76 milioni 626 mila lire. Il secondo è in pareggio sulla cifra di 12 miliardi 368 milioni 800 mila lire.

BILANCIO NORMALE: Rispetto al preventivo '57 le entrate sono aumentate di un miliardo 122 milioni; le uscite di un miliardo 644 milioni. L'eccedenza spese è compensata dall'avanzo di bilancio del '57, pari a 456 milioni. «Il pareggio — dice la relazione dell'assessore alle finanze dott. Curti — è stato realizzato eliminando ogni inutile onere e accentuando i proventi delle imposte, senza procedere ad aumenti di aliquote e di tariffe».

In totale il Comune prevede di incassare per tasse, diritti, partecipazioni ecc. 16 miliardi e 706 milioni, contro i 15 miliardi 794 milioni dell'anno precedente. La voce principale è rappresentata dall'imposta consumo di 7 miliardi e 200 milioni, 600 milioni in più dell'anno scorso, che l'assessore attribuisce «oltre che all'aumento di circa 35 mila unità registrato della popolazione, anche all'incremento dei consumi di generi non di prima necessità».

Segue l'imposta di famiglia: gettito previsto, 2 miliardi 900 milioni, 300 milioni in più del '57. «L'aumento sarà ottenuto con un ulteriore adeguamento dei redditi superiori ai 3 milioni, che sono attualmente 1846 su 86.000 contribuenti e con la ricerca degli evasori totali».

Per le imposte sulle industrie, commerci e professioni, il Comune conta di esigere 2 miliardi 470 milioni, 300 milioni in più del '57; per sovrimposta terreni e fabbricati 90 milioni in più e così via.

Il capitolo spese risulta incrementato di oltre un miliardo e mezzo. La relazione dell'assessore ne attribuisce la causa per il 44 % ai maggiori oneri per i mutui e per il 56 % a maggiori oneri per il personale (cassa pensioni, aumento stipendio) e all'aumentato costo di vari servizi.

BILANCIO STRAORDINARIO: Le spese effettive ammontano a 7 miliardi 553 milioni 600 mila lire; 2 miliardi in più rispetto al '57. Il 26 % è dovuto all'incremento del patrimonio; il 64 % ad opere pubbliche; il 10 % a spese di carattere straordinario. La quota destinata alle opere pubbliche è di 6 miliardi 331 milioni. Un miliardo è destinato all'impianto dei servizi per il nuovo quartiere autonomo «Le Vallette» a Lucento, che ospiterà 15 mila abitanti; 950 milioni saranno impiegati nell'edilizia scolastica (100 nuove aule per 3700 allievi); 240 milioni per ampliamento di scuole; 100 milioni per un centro di addestramento professionale; oltre un miliardo per sistemazione di uffici, assistenza, beneficenza. Sempre nel bilancio straordinario rientrano il noto stanziamento per il «Regio» (200 milioni); il quarto per il Mattatoio; illuminazione pubblica, ponti, giardini ecc.

Alle spese straordinarie corrispondono entrate straordinarie: 3 miliardi e 220 milioni d'imposte e tasse di competenza degli esercizi passati; oltre 9 miliardi di mutui.

Hanno parlato il dott. Navone (d.c.) sui criteri di prudenza che ispirano la finanza comunale nella stipulazione di nuovi mutui; la prof. Arian Levi (p.c.i.) e il prof. Strumia (d.c.), la prima criticando, il secondo elogiando l'opera dell'amministrazione nel settore dell'edilizia scolastica.

All'inizio della seduta il Consiglio aveva approvato l'ingresso del sindacalista Arvonio, segretario della Uil metalmeccanici, al posto dell'on. Romita, recentemente scomparso. Erano seguite le interrogazioni. Alla più interessante, quella sulla città sporca, presentata dal consigliere Altamura (p.n.m.) ha risposto l'assessore Pugno. L'Amministrazione non è finora intervenuta con ordinanze su larga scala per imporre ai privati il riassetto delle facciate delle case. Pur confidando nel civismo della popolazione, lo farà in seguito, prescrivendo tutte le opere necessarie affinché Torino si presenti decorosamente ai visitatori che giungeranno in occasione delle manifestazioni del '61.

Opera San Giobbe — Martedì alle 21,15 al Teatro Carignano si svolgerà una manifestazione a favore dell'Opera di San Giobbe della «Carità dell'Arcivescovo». La «Piccola Ribalta» rappresenterà la commedia «'l temp a l'è nen galantom», di F. Roberto.

Echi di cronaca

Onorificenze

Oggi, al Cenacolo di San Simpliciano in Milano, viene conferita al signor *Gros-Pietro Maggiorino*, Agente Principale di Torino della Società Reale Mutua di Assicurazioni, la commenda dell'Ordine Equestre del San Sepolcro di Gerusalemme. Sua Eminenza il Cardinale Canali, Gran Maestro del millenario Ordine Equestre, ha voluto in tal modo riconoscere e premiare gli indiscussi meriti di probità, di lavoro e di cristiana carità del nostro concittadino. Amici, colleghi e collaboratori, esprimono al neo insignito dell'alta onorificenza tutta la loro simpatia e le più vive congratulazioni.

Con Decreto Presidenziale è stato nominato Cavaliere dell'Ordine «Al Merito della Repubblica Italiana» il Sig. *Giovanni Giachino*, corso Sicilia n. 13, Torino. Gli amici, che conoscono i suoi meriti e le sue doti, si rallegrano con lui e gli porgono le migliori felicitazioni.

STATO CIVILE

Balsero Maggiormo, di anni 62, nato a Mongardino, abitante in via Po 39; **Penasio** Francesca, a. 83, Trofarello, v. Guastalla 18; **Altina** Giovanni, a. 64, Torino, via Susa 11; **Drusetta** Cesare, a. 40, Cumiana, v. Guastalla 25; **Perlotto** Anna, a. 28, Pooli, c. Rosselli 91 bis; **Zaberino** Roberto, giorni 11, Torino, v. Belgio 105; **Cerruti** Stefano, a. 81, Murisengo, v. D. Jolanda 121; **Fico** Francesco, giorni 18, Torino, v. B. Anastasio 3; **Dellavalle** Maddalena v. Martini, Alba, v. C. Lombroso 10; **Vista** Giovanna v. Rufino, a. 78, Torino, v. Valprato 20; **Capella** Elena in Tournour, a. 68, Fresney, via Mongrando 32; **Anardi** Anna ved. Rinaldi, a. 75, Fontanile, v. Porro 2; **Mosinaro** Giuseppe, a. 67, Bra, v. Giulio 2; **Cattani** Giovanni, a. 70, Battaglia, v. S. Donato 85; **D'Orsi** Emma v. Aprea, a. 74, Napoli, c. Vinzaglio 19; **Bressani** Giuseppe, a. 57, Ottiglio, c. Grosseto 119; **Grandino** Giovanni, a. 72, Vercelli, c. Trapani 137; **Possio** Giovanni, a. 77, Lanzo, v. Caboto 44.

Deceduti in ospedale: **Costa** Nedie Maria, anni 35, nata a Caselle; **Fantolino** Maria, a. 69, Torino; **Medice** Francesco, a. 84, Gassino; **Ripani** Raffaele, a. 83, Dovera; **Robella** Ernesto, a. 66, Castagnole; **Nasarocco** Francesco, a. 67, Torino; **Signori** Giuseppe, a. 55, Torino; **Dellora** Carmela, mesi 3, Stienano; **Leone** Francesco, a. 58, Mombaruzzo; **Avvantaggiato** Vincenzo, a. 40, Foggia; **Reina** Angelo, a. 34, Saronno; **Nicolello** Giuseppe, a. 45, Lanzo.

Morti 30 - Nati 28 - Matrimoni 1.

Ottiene di annullare le nozze a causa del marito troppo timido

L'uomo si era sposato sperando di trovare coraggio nei liquori, ma poco tempo dopo era fuggito dalle Puglie a Torino - Qui lo ha trovato ormai maturo la moglie abbandonata

Un matrimonio celebrato 33 anni fa in un comune della provincia di Brindisi è stato annullato dal nostro Tribunale con una sentenza stesa dal giudice dott. Lovera Di Maria. I coniugi tornati liberi contano adesso 62 anni l'uomo e 57 la donna. Tutti due nativi di un paesino delle Puglie. L'uomo, di nome Antonio, era falegname. Aveva lasciato la casa paterna per il servizio militare; finito il periodo della ferma era tornato al suo lavoro.

Nel 1924 chiese la mano di una giovane di nome *Francesca*. Si sposarono il 3 gennaio 1925 e, dopo la cerimonia, si recarono nell'alloggio preparato per loro e lì dettero il pranzo d'uso a parenti, amici e conoscenti. Avrebbe dovuto essere un matrimonio felice.

Nei primi tempi la gente si informava dalla madre della sposa: si sentiva rispondere con un sospiro che permetteva tutte le illazioni, ma non consentiva di interpretarle come espressione di contentezza. Le amiche chiedevano notizie alla sposa e poi in crocchio discutevano a lungo con sorrisi che volevano dire tante cose. Nel paese corsero ben presto voci malevole sul conto di Antonio e costui si faceva sempre più scuro in volto, triste. Dopo un mese scomparve. Neppure alla moglie disse dove andava. Né le scrisse mai. Come se fosse morto.

Francesca si trattenne al paese ancora qualche anno, poi, dopo la morte dei genitori, si trasferì a Milano e andò a servire in casa di un medico. Nella primavera del 1954 alcuni conoscenti, che venivano da Torino, le annunciarono di aver incontrato suo marito. Si precipitò nella nostra città, all'anagrafe seppe il suo indirizzo, andò a trovarlo. Il marito non si oppose alla richiesta di annullare le nozze, soltanto le chiese a che cosa le servisse tornare libera alla sua età. Gli rispose che non vedeva a che cosa le servisse continuare a rimanere legata ad un marito che non era un marito.

La causa fu iniziata davanti al Tribunale presieduto dal dott. Merlo e la sentenza è stata favorevole alla donna. La perizia di un neurologo ha accertato che il marito subiva un complesso di timidezza, forse anche a causa del diabete che aveva contratto da militare, e che si era sposato perché erroneamente aveva creduto di vincere ogni difficoltà fisica e psichica ricorrendo allo stimolo dei liquori. Ma i liquori non gli avevano consentito di consumare le nozze. Legali delle due parti in causa gli avv. Filippi e De Vargas, e Juliani.

Il Cardinale alla partenza del «treno Fiat» per Lourdes

Alle 14 di ieri è partito da Porta Nuova per Lourdes il secondo pellegrinaggio della Fiat, organizzato dalla «Conferenza di S. Vincenzo» aziendali e dai cappellani del lavoro. Il convoglio trasportava 460 malati, dei quali 78 in barella, 96 infermiere volontarie, 12 medici e 88 barellieri.

I malati hanno cominciato ad affluire alla stazione fin dalle 10 del mattino, su ambulanze della MALF, della Croce Rossa, della Croce Verde e su macchine messe a disposizione dal complesso aziendale. La presidenza del pellegrinaggio è affidata al Vescovo ausiliare, mons. Bottino. Le «dame» che assistono i malati sono dirette da donna Marella Agnelli-Caracciolo.

A salutare i partenti è giunto a Porta Nuova il Cardinale Maurilio Fossati, che ha impartito la benedizione ai malati e agli accompagnatori. Per la Fiat era presente l'amministratore delegato e direttore generale ing. Bono, accompagnato da alcuni dirigenti.

Anticipato al 10 maggio il 2º Salone del trattore

A causa delle elezioni politiche il 2º Salone internazionale del Trattore è stato anticipato al periodo 10-18 maggio prossimo. La organizzazione, già da tempo avviata, assicura alla manifestazione la partecipazione delle più importanti marche dell'industria italiana ed estera di trattori e di attrezzi.

Come nella passata edizione il Salone sarà ospitato nel palazzo delle Esposizioni, al Valentino, e la mostra statica di macchine agricole e di trattori industriali sarà integrata da prove dimostrative sul terreno. Queste comprenderanno lavori di ogni genere, agricoli, industriali e si svolgeranno al Centro Nazionale meccanico agricolo, nel campo di Mirafiori, e nella regione limitrofa del parco di Stupinigi.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 11; v. Stradella 195; c. Vitt. Emanuele 34; v. Nizza 15; v. Nicola Fabrizi 102; c. Racconigi 29; c. Vercelli 111; p.za Paleocapa; c. Brescia 48; c. San Maurizio 30; v. San Secondo 46; c. Casale 110; v. M. Vittoria 3; v. Livorno 2; v. Cernaia 41; c. Moncalieri 257; v. Po 4; str. di Settimo n. 69; c. Sebastopoli 142; v. Garibaldi 13; v. Cibrario 23 bis; v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni — (Orario: 8.30-12.30; 14.30-18.30). Officine: Via Ceva 42; via Cassini 22; via Arsenale 27. Elettrauto: Corso Ferrucci 34; corso Brescia 30.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Torino	9	46	69	54	16
Bari	18	46	57	78	19
Cagliari	47	23	86	12	71
Firenze	6	57	69	71	87
Genova	5	42	78	13	23
Milano	66	89	30	55	32
Napoli	43	26	25	55	7
Palermo	2	17	15	58	5
Roma	43	48	22	8	13
Venezia	12	37	18	89	66

Musica per domani

«Il violino, mi diceva un giovane musicista, è uno strumento che non si può più ascoltare. E' decadente, languido, enfatico, è il nemico più subdolo e pericoloso della musica moderna». Affermazioni così perentorie non potevano non sconcertarmi ma, confesso, non mi indignarono. Pur non essendo in alcun modo un musicista, non ho mai avuto troppa tenerezza per i «lunghi singhiozzi», per le gragnuole a chicchi di trilli, per i sospiri strazianti di questa pure gloriosa scatola sonora. Ho sempre preferito il pianoforte, serio, dignitoso, privo di strascichi o sbavature, e non mai eccessivo nell'ilarità o nel pianto. Questione di gusti, s'intende, e prego i violinisti che per caso mi leggessero di non adontarsi: ogni scelta, specie in fatto di arte, comporta almeno tanto di torto quanto di ragione. Ma più alta fu la mia sorpresa quando il mio giovane amico mi disse che anche del pianoforte si poteva far benissimo a meno, come di qualsiasi altro strumento, tromba, clarinetto, timpano o fagotto; e che pertanto si poteva comporre musica e farla ascoltare senza nessun bisogno di partiture e di orchestra.

Questo accadeva circa un anno fa. Pochi mesi dopo — e non me lo sarei mai sognato — mi misi a scrivere il testo letterario per un'opera con musica da eseguirsi almeno in parte senza strumenti: cioè con musica elettronica. Il compositore era proprio quel giovane che tanto mi aveva stupito con i suoi discorsi avveniristi; e debbo dire che, lavorando con lui, mi divertii molto nel vedere come quella nuova forma di espressione si adattasse a rendere vive ed efficaci situazioni drammatiche o psicologiche che io potevo inventare o proporre con estrema libertà, e che certamente la musica tradizionale avrebbe respinto o snaturato.

Non pretendo ora di spiegare con sufficiente chiarezza, a chi già non li sapesse, i misteri della musica elettronica. Dirò soltanto che se pure è ispirata dal demonio, come alcuni temono, si tratta di un demonio tutt'altro che maligno, e anzi animato dalle migliori intenzioni. Intanto questa musica non intende affatto di soppiantare quella strumentale, bensì di mettersi al suo fianco nella speranza, forse temeraria o ingenua, di offrirle qualche aiuto. Esistono in natura infiniti suoni che la scala tradizionale esclude senza discussioni dal regno dell'arte; e neppure la dodecafonia è riuscita a porre riparo a questa ingiustizia, anzi l'ha aggravata attraverso polemiche non ancora esaurite. Ebbene, per mezzo di apparecchi notevolmente complicati e per me indescrivibili, si producono nuove serie di suoni che, registrati su un nastro magnetico, possono venir trasmessi a piacere con l'ausilio di un altoparlante. Naturalmente, il musicista che ricorre a questo sistema deve innanzi tutto operare una severissima selezione fra le infinite possibilità dalle quali si trova in ogni istante tentato; altrimenti chiunque potrebbe credersi compositore, alla maniera dei ragazzi che battono colpi all'impazzata sui cancelli e sulle porte di ferro, accompagnandosi con calci ai barattoli trovati per la strada, fischi, urla e spari di pistole di latta. Nulla di futuristico o di gratuito nella musica elettronica; la quale richiede, oltre a sensibilità e fantasia, un'assoluta obbedienza alle leggi che essa stessa va elaborando. Si tratta insomma di un nuovo linguaggio; e in quanto tale deve essere disciplinato da una profonda grammatica e da una propria sintassi.

Si può accettare questa musica o respingerla in blocco; ma sarà difficile negare che essa derivi non soltanto da una novità tecnica, ma anche da un orientamento estetico molto importante per chi voglia fare qualche previsione sull'arte di domani. In realtà, questi giovani mirano a passar oltre la melodia (soprattutto se, come nel caso già accennato del violino, lo strumento ne accresce e ne esaspera la durata), e vogliono liberarsi una volta per sempre dal patetico, dal grazioso, dall'eccitante che ancora oggi invischiano i sentimenti e ne alterano la verità. La visione del mondo in cui viviamo si va sempre più approfondendo; e così come la poesia ha rinunciato alle rime e alle consuete sequenze di immagini per accostarsi più liberamente alla vita di ogni giorno, anche la musica, si può ammettere, può abbandonare certi schemi ormai tanto esausti che il loro ripetersi rischia di diventare una involontaria parodia: come il morir cantando dell'eroe o dell'eroina sul palcoscenico, le interminabili invocazioni corali, i troppo armoniosi furori dei despoti e degli assassini, le stragi troppo avviluppate in un tessuto canoro e magniloquente che impone una falsa sublimità anche alle infamie. Perfino nelle canzoni popolari si nota una cifra melodrammatica (e, nei casi migliori, da opera buffa) che le priva di una spontaneità nella quale risiede la loro prima giustificazione.

Questi giovani, inoltre, intendono di ridare la propria dignità alla parola, fino a oggi adulterata, o addirittura oltraggiata, nel famigerato «libretto». A questa inconcepibile mistificazione letteraria si vorrebbero sostituire testi, non importa se in versi o in prosa, che mantengano intatta la loro autonomia drammatica e linguistica; e questo potrebbe spiegare la simpatia che già alcuni scrittori sentono per il nuovo mezzo espressivo. Si aggiunga che lo stesso mezzo già serve a dare una coloritura più efficace alla parola scritta, indipendentemente dalla musica. Il maestro Luciano Berio, direttore dello «Studio di Fonologia» presso la Radio di Milano, appassionato e geniale compositore di musica elettronica, mi ha fatto recentemente ascoltare la lettura registrata di una pagina dell'*Ulisse* di James Joyce; e debbo dire che nessuna dizione normale avrebbe potuto interpretare quel linguaggio, forse il più astruso ed enigmatico che mai scrittore abbia usato.

La musica elettronica, in conclusione, intende di penetrare nella favolosa foresta vergine dei suoni, non per capriccio o spirito incontrollato di avventura, ma per tracciarvi strade che consentano la scoperta di finora ignorate ricchezze. Il mondo è pieno di voci che chiedono il loro attimo di grazia senza dovere sottostare forzatamente alla metamorfosi melodica. Anche per questi diseredati sembra dunque giunto un misericordioso redentore.

Nella casa dove nacqui il melodramma era sacro; ma quante cose ho visto cadere o mutare, che lo erano altrettanto: la pittura figurativa, la filosofia positivistica, poi quella idealistica, l'architettura ornamentale, la cosmogonia copernicana, la fisica newtoniana, la supremazia mondiale dell'Europa... E perché, allora, scandalizzarsi davanti alla musica elettronica? Non esistono più mondi chiusi, e anche in arte il concetto di tempo e di spazio si è tanto ampliato da consentire, quasi da imporre, un continuo arricchimento espressivo.

Ma, di pari passo con l'audacia dei novatori, va sempre l'insopprimibile conservatorismo popolare. Il mondo continua, e continuerà per chissà quanto tempo ancora, a cantare le sue canzoni d'amore, di desiderio, di speranza; e va ancora all'opera per sentirsi fremere ai dolcissimi accenti di una Traviata morente. Si allargherà sempre più il crepaccio che separa il mondo di ieri, riverberato nel presente, e il mondo di oggi, già tanto ansioso del futuro. Uniti per la via del cuore al primo, affascinati nella mente dal secondo, noi avanziamo su un filo teso, sempre più sottile, in un equilibrio che ci dà le vertigini. Noi, voglio dire, che nascemmo quando nelle nostre case tutti erano rapiti nell'onda melodiosa del canto; e che siamo ora attirati dalle onde magnetiche verso una riva sulla quale non sappiamo se potremo, senza l'aiuto della Provvidenza, metterci in salvo.

G. B. Angioletti

LE CONTRADDIZIONI DI UNA TECNICA VERTIGINOSA

L'uomo pronto ad andare nella luna è imbarazzato a spegnere un incendio

Ancora una volta Prometeo ha dichiarato guerra agli dei; gli scienziati sovvertono i rapporti fra atomi ed elementi, cancellano i confini stabiliti dalla natura, ricreano nei lambicchi la temperatura delle stelle - L'uomo, ultimo venuto sulla terra, già pretende di cambiare tutto ciò che ha trovato nascendo - Come andrà a finire? - Auguriamoci che non sia un grosso pasticcio

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Ho l'impressione che i lettori di giornali non abbiano posto la necessaria attenzione ad una notizia di cronaca che vorrei chiamare di ordinaria amministrazione proveniente da Nuova York, distratti come sono dalle ultime miracolose avventure per la conquista dello spazio, o dalle patetiche vicende di principesse bionde divenute madri al rombo di cento e uno colpi di cannone, di regine brune ripudiate dal marito, di regine dello schermo pur ora convolate a romantiche nozze (o se preferite bibliche nozze, essendosi fatti in questo caso i nomi di Ruth la Moabita e di Booz il patriarca) che turbate da nuova improvvisa passione pensano di fare divorzio e risposarsi in fretta — avvenimenti che sembrano i soli rimasti in grado di far concorrenza a quelli di natura interplanetaria e cosmica.

La notizia a cui alludo è giunta dall'America proprio nei giorni che da quel continente ci arrivavano i particolari dell'entrata in orbita della seconda luna artificiale americana ancor più piccola della prima (se l'Explorer aveva le dimensioni di un cocomero, questa Vanguard non è più grande di un pompelmo, anzi così è stata chiamata da taluno, grape-fruit moon) ed i calorosi commenti, e l'annunzio di nuovi portentosi progetti, simili a quelli che seguirono il lancio del primo sputnik, ma moltiplicati per dieci o per venti. Il nuovo satellite — e saranno ancora più bravi i sette che dovrebbero seguirlo immediatamente nello spazio — ha una vita prevista di lustri o di decenni, si aggira ad una distanza dalla Terra che è il doppio di quella raggiunta dal secondo sputnik, è munito di congegni che captando in un certo modo i raggi solari ricaricano automaticamente il motore che trasmette i segnali radio; cosa che più o meno equivale, se noi profani abbiamo capito bene, alla creazione dell'energia perpetua (ed ecco d'un colpo relegati nel limbo degli alchimisti medievali coloro che ancora si affannano a cercare il moto perpetuo).

Ripresa baldanza, gli americani annunciano confidentemente nuovi temerari esperimenti, danno per certo l'arrivo dell'uomo sulla Luna tra due anni, e fra quindici la costruzione di una stazione lunare permanente, donde il salto a Venere e a Marte sarà questione di tecnica. E la tecnica, come ci racconta il nostro Emanuelli da Nuova York, la tecnica americana in particolar modo, può tutto, non ci sono limiti ad essa. La macchina non prenderà la mano all'uomo perché sarà sempre l'ingegno dell'uomo che la fa fare quello che le si chiede, ma nemmeno all'ingegno dell'uomo ci sono limiti, e così pensano quegli americani; la macchina pensa per lui, parla traduce inventa filosofie per lui, disfà e altera la materia, naviga i cieli, abolisce il tempo e lo spazio.

Ed ecco, nel bel mezzo di questa euforia, di queste vanitose certezze, la notizia di una di quelle disgrazie con morti e feriti che chiamiamo catastrofi soltanto perché siamo ancora legati al linguaggio e alla mentalità dei nonni; un accidente tradizionale, antico, che fu terrore dei primi viventi quando si costruirono abitazioni di tronchi e di canne: un incendio a Manhattan, nel cuore della metropoli americana, lungo Broadway, la celeberrima strada che va fra grattacieli e alti edifici che hanno al massimo trent'anni. Per lo scoppio di un congegno destinato a scaldare i ferri da stiro di un laboratorio di sartoria il fuoco è divampato all'improvviso al terzo piano, i piani superiori sono stati immediatamente avvolti dalle fiamme e dal fumo, venticinque persone sono morte, asfissiate, arse, o sfracellatesi sulla strada nel fallito tentativo di centrare lanciandosi dalla finestra il telo teso dai pompieri.

Non può non tornarci alla mente l'antico aneddoto del filosofo che considerando le stelle cadde nella buca. Si fantastica di trasferire in massa la popolazione umana su altri pianeti fino a ieri descritti come del tutto inadatti alle nostre funzioni vitali; c'è chi prevede che dalla Luna potremo assistere — fortunati emigranti che han fatto fortuna oltrecielo, — alla fine del globo natale, bombardato, distrutto come inutile, in procinto di partire per altri luoghi celesti; ed ecco siamo bruscamente ricondotti all'umile realtà. Quei prodigiosi tecnici, quei temerari manipolatori di elementi, non sono ancora riusciti ad abolire, non dico la geometria euclidea o le leggi della gravità, ma gli incendi. C'è di peggio; la maggior parte delle case della più orgogliosa metropoli del mondo sono tuttora fatte di legno, hanno scale di legno, ballatoi di legno, armature di legno; solo le facciate sulla via sono rivestite per l'occhio di mattoni sintetici, di sottilissime lastre di falso marmo. Creano nei laboratori combinazioni chimiche che riproducono la materia ardente del Sole e delle stelle; ma quando va a fuoco un edificio i pompieri della città più progredita della Terra non hanno altra risorsa che dirigere ad occhio i getti delle pompe sul braciere; e dalle pompe esce sempre lo stesso immutato elemento primordiale, l'acqua, la sorella acqua lodata da San Francesco, umile preziosa e casta, ma che contro il fuoco, quando questo divampa e supera di poco il calore di un forno, non può far nulla, si trasmuta subito in vapore, svanisce nella atmosfera come il soldato vigliacco che fugge dal combattimento.

Questi fatti dovrebbero indurci a meditazione; vediamo in essi i segni di una pericolosa sproporzione di ricerche e di studi, di una preoccupante mancanza di logica e di buonsenso. La mia meraviglia che da quando è cominciato questo nostro vertiginoso progresso tecnico non si sia ritrovato nulla contro il fuoco di più efficace dell'acqua è giustificata dal fatto che in altri campi gli scienziati hanno fatto cose rivoluzionarie. Hanno creato certe polveri chimiche che lanciate con speciali cannoni ad irrorare le nubi provocano a volontà pioggia o neve o grandine. Hanno imparato a creare le nubi. Hanno scoperto il modo, e tengono i risultati a disposizione del governo che glieli chiedesse per una nuovissima arma di guerra, di impedire l'evaporazione delle acque, condannando alla siccità perpetua immense regioni; basta spargere sulla superficie del mare, sottilissimo strato, un prodotto noto finora agli istituti di bellezza per la confezione del rosso per le labbra, l'esadecanolo, per impedirne quasi totalmente l'evaporazione. Si può anche provocare un altro fenomeno che i generali troveranno utilissimo in caso di guerra; sostanze di uso comune, fuliggine, polvere di carbone, trattate in un certo modo e sparse dagli aerei su distese di ghiaccio e di neve, fanno sì che queste assorbano avidamente il calore solare liquefacendosi con rapidità; cosicché il senatore americano Charles Potter non esclude l'eventualità che i russi, profittando di una certa diversità di altitudine fra i due Continenti, possano domani, facendo struggere i ghiacci della calotta del Polo Nord, inondare con una marea alta cinquanta metri la maggior parte dell'America del Nord.

Non so immaginare notizie più paurose di queste; non per gli effetti più o meno probabili e vicini di questi studi, ma per quello che possono significare nella storia dell'umanità. Fino a ieri precipitazioni atmosferiche, nebbie, piogge, neve, mutazioni di clima, composizione dell'atmosfera, insomma i fenomeni termici e fisici che hanno reso possibile sul globo da centinaia di milioni di anni la vita, l'evoluzione delle specie, la creazione delle civiltà, avvenivano secondo certe misteriose leggi che l'uomo accettava naturalmente come la luce e il calore del Sole. Ed essendosi reso conto nel progredire degli studi come sia precaria l'esistenza della vita sul nostro globo, particella infinitesimale in uno sconfinato deserto cosmico ostile alla vita stessa, o almeno al modo della vita di questa nostra «bella d'erbe famiglia e d'animali», miracolo di equilibrio fra fenomeni contrastanti, sotto il minuscolo schermo di una troposfera non più profonda di pochi chilometri, l'uomo si contentava fino a ieri di sperare nella Provvidenza, che questo stato di cose continui così come dura da milioni e miliardi di anni.

D'un colpo, tutto è mutato. Ancora una volta Prometeo dichiara guerra agli dei. Con grossolana presunzione, con ignoranza appena corretta da un certo empirismo, in dispregio di leggi eterne, l'uomo brancica nella materia del mondo, sovverte i rapporti fra atomi ed elementi, cancella i confini stabiliti dalla natura, viola leggi di gravità e di attrazione, ricrea nei lambicchi la temperatura delle stelle. Ultimo venuto sulla Terra d'innumerevoli schiatte di viventi ha appena preso coscienza di sé, si è appena guardato intorno, che già pretende cambiare tutto ciò che ha trovato nascendo, e rifare la Terra e il cielo a suo gusto; come, scusato il pedestre paragone, l'erede ignorante che entra nel palazzo avito e disperde i libri e le opere d'arte e ne fa una casa di affitto e di botteghe. Altri sarà indotto da queste prospettive a celebrare la divina natura dell'uomo; più pessimista, io temo il pericolo che l'uomo faccia del mondo e della Terra a mess, come dicono gli inglesi, uno spaventoso pasticcio; come sta già facendo in un campo assai [illegible] vasto, ma con deprecabili conseguenze, là dove si è proposto di innovare d'un colpo costumi, morale, tradizione e rapporti sociali.

Paolo Monelli

C'è sempre da imparare

— **No, signora, lei confonde**: è il marchese inglese che, innamorato dell'attrice, chiede il divorzio, mentre il pianista che vuole sposare la principessa è scapolo, come pure libero o già divorziato è lo svedese che dovrebbe sposare l'attrice che si è recentemente divisa dal regista che non va confuso con l'altro regista dal quale pare voglia separarsi quella nostra attrice per sposare l'americano che abbiamo visto nella pellicola di ieri sera. *(disegno di Novello)*

— OMBRE TRISTI NELLA NOSTRA CIVILTA' —

Il dramma della vecchiaia si è accentuato in questi anni

Si è riusciti a protrarre l'esistenza, oggi si vive più a lungo - Ma le mutate condizioni della struttura sociale rendono l'età tarda più difficile, più amaramente sola che nel passato - Molta la miseria, scarso il conforto degli affetti - Il problema delle pensioni, e come è stato risolto in Germania

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

La vecchiaia non è di per se stessa una sventura; è uno stadio naturale ed inevitabile nel corso della vita umana. In tutti i tempi uomini di grande intelletto ne hanno intessuto il sincero elogio ritenendo che la vecchiaia presenti più vantaggi che svantaggi rispetto alle altre stagioni dell'uomo. Per esempio, Platone spiegava che «la vecchiaia è uno stato di riposo e di libertà; spenta la violenza delle passioni, ci vediamo finalmente liberi da una folla di tiranni forsennati». Venendo ai nostri giorni, anche Benedetto Croce la pensava allo stesso modo. Ma diceva una volta che la giovinezza sta alla vecchiaia come il romanticismo al classicismo; la prima è violenta, agitata da impulsi e stimoli irrazionali, affollata di dubbi, e le tempeste del cuore hanno sovente il plumbeo colore dell'angoscia; invece, il cielo dell'uomo si rasserena col tempo, le proporzioni diventano giuste, la limpida ragione ha il sopravvento sulle torbide passioni. No; lui, don Benedetto, non rimpiangeva mai gli anni della gioventù.

Eppure, quando mi guardo intorno in questa nostra epoca convulsa e spietata, non riesco davvero a dar torto al signor Sandro Morini, l'anziano lettore di Cuneo, la cui lettera è apparsa venerdì scorso nello «Specchio dei tempi»: «In quali condizioni ci costringe a vivere la società d'oggi? Vecchi negli ospizi, vecchi nelle soffitte e sulle panchine o sotto i ponti. Sono pochi, sapete, i vecchi che vivono serenamente, circondati dall'affetto e dalle cure». E' proprio così; sono pochi, pochissimi, sempre di meno. Oggi, a differenza di pochi decenni fa, i vecchi non rappresentano più un elemento naturale nelle famiglie; per lo meno nelle strade e nei giardini delle città, voi incontrate di solito vecchi soli e tristi, mentre un tempo avevano accanto un nipote fanciullo o giovinetto.

C'è stato dunque un mutamento profondo nella composizione delle famiglie. Una volta il focolare domestico era formato da tre generazioni e si presentava bene equilibrato: la generazione di mezzo camminava per un lato appoggiandosi all'esperienza, alla saggezza e all'affetto dei vecchi genitori, e per l'altro lato guidando, sostenendo i giovani figli, trattenendone i moti precipitosi. Se le famiglie erano bene equilibrate, ne risultava una società fondata su un ordine stabile, dove le tradizioni servivano da freno e da binari nel cammino dell'umanità. Certo, anche allora c'erano conflitti di mentalità fra le generazioni e contrasti di idee fra padri e figli; tutta la storia è anzi il frutto di rivolte e di rivoluzioni. Ma quel che si vuol dire è che nel passato non si è forse mai assistito a uno scoppio di anarchia paragonabile a quello del tempo presente. Oggi ciascuno vive per sé, stremando la sua vita nell'inseguimento di chi sa quale felicità; e i vecchi si trascinano in un'amara solitudine, si spengono senza avere accanto il conforto di un volto amato; e i ragazzi avanzano soli e spauriti nella vita, e volte commettono orrendi delitti senza nemmeno sapere perché li hanno compiuti.

Tuttavia, tutte le geremiadi di questo mondo non riusciranno a portare il mondo indietro, a ricostruire le famiglie di tre generazioni. I giovani, non appena possono farlo, lasciano la casa paterna e vanno a formarsi una nuova dimora. E' la conseguenza inevitabile dell'attuale tipo di civiltà. Le città diventano sempre più grandi per via delle industrie, e le case diventano sempre più piccole; tre, quattro vani, dove devono stringersi quattro, cinque o più persone, e dove certamente non c'è spazio per i vecchi. Questo avviene dappertutto nel mondo; in Italia come in Francia o in Inghilterra, negli Stati Uniti come nella Russia.

Ed è un fenomeno che va acquistando proporzioni di una ampiezza sconosciuta nel passato per il fatto che la scienza ritarda sempre di più il cammino della morte: sul finire del secolo scorso si contavano intorno a 27 morti per ogni gruppo di mille abitanti; nel 1956 invece i morti furono appena [illegible] per mille abitanti. Dice il Tagliacarne: «I bimbi che nascono oggi hanno dinanzi a loro una vita media di 66 anni, mentre quelli nati settant'anni fa non ne avevano che 35. E' come dire che i nipoti hanno in media quasi il doppio di anni da vivere di quanti ne avessero i loro nonni: due vite invece di una. Quelli che hanno trent'anni possono sperare di viverne altri 43, mentre nella generazione nata intorno al 1881 essi disponevano in media di altri [illegible] anni, e i trentenni possono sperare ora di raggiungere 73 anni invece di 64; per i cinquantenni gli anni in media da vivere sono 25, invece di 19. Insomma, si constatano ad ogni età sensibili allungamenti della vita, a seguito della grandiosa diminuzione della mortalità».

Ci troviamo dunque in presenza di una situazione incongruente: da una parte la scienza moltiplica il numero dei vecchi, dall'altra parte la società diventa sempre più avara di quel principale alimento dei vecchi che è costituito dal calore degli affetti. Sicché per molti uomini il dono della scienza, l'allungamento della vita, finisce col mutarsi in un amaro inganno.

Se il fenomeno dei vecchi abbandonati a se stessi è comune a tutti i paesi a economia industriale, è da noi, in Italia, che la situazione assume toni il più delle volte drammatici, ma qualche volta anche tragici. Se squallido e triste è il tramonto non confortato da alcun raggio d'affetto, disperato diventa addirittura quando alla solitudine tengono compagnia la fame e il freddo. Ed è proprio questa la condizione della maggioranza dei vecchi che vivono nelle città italiane. La società, dopo averli respinti dal suo seno, non dà loro di che vivere. Continuiamo pure a dire che i vecchi lavoratori hanno una pensione: ma la verità è che essi ricevono un obolo, poche migliaia di lire che hanno l'avvilente aspetto di un'elemosina.

Non starò qui a ripetervi la storia di tutte le sconfitte, di tutte le sconcertanti delusioni che hanno colpito i vecchi lavoratori nella loro lotta per conseguire un trattamento meno disumano; e ognuno può capire da sé quale dramma scoppi in un cuore vecchio e stanco quando, al termine di un'esistenza spesa al servizio della società, non ha davanti a sé altra prospettiva che non sia quella di un ospizio di mendicità o di una panchina o dell'arcata di un ponte. Sono storie vecchie, storie di ogni giorno. Vediamo piuttosto con quale spirito di giustizia il problema sia stato preso di petto da altri popoli.

Prendiamo come esempio i tedeschi, che sono meno ricchi di quanto non si pensi generalmente e hanno un tenore di vita non molto più alto del nostro. Ebbene, i tedeschi, non appena hanno rimesso in ordine le loro fabbriche e ricostruite le città, si sono preoccupati di dare ai lavoratori anziani la possibilità di vivere in condizioni decenti, senza dover essere di peso a nessuno. La riforma tedesca del sistema di sicurezza sociale è recentissima, e si basa su criteri semplici, razionali: «La pensione deve consentire al suo titolare di mantenere il tenore di vita da lui raggiunto con la sua attività lavorativa, pur tenendosi conto dei minori bisogni delle persone anziane».

Questi criteri tradotti in numeri, significano che i lavoratori anziani tedeschi percepiscono come pensione tante volte 1,50 per cento della loro retribuzione salariale ultima quanti sono gli anni in cui hanno lavorato: per esempio, un operaio che abbia lavorato 40 anni riceve una pensione eguale al 60 per cento dell'ultimo suo salario. Mettiamo che il suo ultimo salario fosse di 80.000 lire al mese; in quel caso, la sua pensione mensile sarà di 48.000 lire. C'è di più: le pensioni vengono periodicamente adeguate alle retribuzioni correnti. Perciò, se ci sono aumenti salariali, anche le pensioni aumentano in proporzione.

Questa riforma tedesca è maturata dopo anni di studi, di discussioni e di pressioni da parte dell'opinione pubblica; alla sua formulazione si interessavano tutti in Germania, i giovani forse ancor di più degli anziani. Ed è giusto che fosse così. Non solo perché nella Bibbia c'è scritto: «Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia. La misericordia verso il padre non sarà dimenticata e nel giorno della tua tribolazione Dio si ricorderà di te»; ma anche perché i giovani di oggi si troveranno anch'essi a dover passare un giorno le porte della vecchiaia.

Nicola Adelfi

Bambina che esce da scuola rapita da due uomini in auto

Il fatto si è svolto sotto gli occhi della zia - Uno dei rapitori sarebbe il padre della piccola che vuole farla mettere in collegio

Milano, 22 marzo.

I carabinieri stanno ricercando due uomini che hanno rapito stamane a Codogno una bimba di 7 anni mentre stava uscendo da scuola; il rapitore pare sia il padre della piccola che avrebbe intenzione di affidare la figlia ad un collegio. Il fatto è accaduto poco dopo mezzogiorno davanti alle scuole comunali di Maiocca, piccola frazione nei pressi di Codogno.

A quell'ora, la signora Dina Cecconi, zia di Valentina Signorini di 7 anni, mentre stava avvicinandosi alla piccola per ricondurla a casa, vedeva un uomo scendere da una vettura, a bordo della quale si trovava un'altra persona: un attimo dopo il rapitore afferrava Valentina, la caricava sulla macchina che ripartiva a tutta velocità. Fino a questo momento le ricerche fatte per rintracciare i due automobilisti e per stabilire dove abbiano portato la bimba, sono risultate vane.

Dina Cecconi ha riferito ai carabinieri di aver riconosciuto il rapitore: si tratterebbe del trentacinquenne Nemo Signorini, possidente che risiede a Battipaglia (Salerno). Costui otto anni fa aveva stretto una relazione con la signorina Angela Coppini, ora di 32 anni, abitante a Codogno. Un anno dopo nacque Valentina che venne riconosciuta legalmente dal Signorini. L'uomo, però, non sposò la Coppini, ma un'altra donna di Battipaglia.

Dal matrimonio del possidente non nacquero dei figli, per cui i due coniugi decisero di prendere con loro Valentina. Angela Coppini si oppose recisamente, e allora il Signorini si rivolse al Tribunale di Milano. I giudici stabilirono che la piccola venisse affidata ad un collegio, ma, in realtà, la madre non ottemperò alle disposizioni del magistrato e continuò a tenere presso di sé la figlia, nonostante le pressioni del Signorini. Se il riconoscimento della Cecconi è esatto, stamane il padre di Valentina, deciso a por fine alle indecisioni della Coppini, avrebbe messo in atto il rapimento per far osservare quanto aveva stabilito il Tribunale dei minorenni.

E' morta a Milano la vedova del commediografo Bertolazzi

Milano, 22 marzo.

E' morta stamane all'età di 78 anni, Elisa Grilli, vedova del commediografo Carlo Bertolazzi che aveva sposato nel 1903: dopo lunga malattia la vecchia signora, quindici giorni fa era stata ricoverata in una grande clinica milanese, dove stamane è deceduta per infarto cardiaco.

Elisa Grilli, sorella di un suggeritore teatrale, all'inizio del secolo era sui palcoscenici, dapprima come dilettante, poi come professionista. Nei primi anni della sua carriera aveva conosciuto Carlo Bertolazzi. Il matrimonio col commediografo la indusse ad abbandonare le scene, per poter essere costantemente vicina al marito.

SPETTACOLI

Sentenza definitiva in Cassazione

Confermata per Moranino la condanna all'ergastolo

La pena commutata in 10 anni di reclusione per l'applicazione del condono - L'ex-deputato comunista è rifugiato in Cecoslovacchia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 22 marzo.

Per Francesco Moranino ogni speranza è definitivamente tramontata. I giudici della Corte Suprema, dopo aver discusso in Camera di Consiglio quattro ore in mattinata e altrettante nel pomeriggio, hanno deciso di confermare la condanna del parlamentare comunista all'ergastolo. Condanna commutata in 10 anni di reclusione in seguito alla applicazione del condono.

Perciò, a meno che non intenda scontare la pena, Francesco Moranino non potrà più rientrare in Italia da dove si allontanò nel 1955 per rifugiarsi in Cecoslovacchia, poco prima che la Camera approvasse l'autorizzazione a procedere contro di lui per il reato di omicidio; né potrà presentarsi alle prossime elezioni perché, essendo ormai divenuta definitiva la condanna, egli ha perso ogni diritto all'elettorato passivo ed attivo.

Non è stato facile per i giudici della Corte Suprema arrivare ad una decisione. Con undici motivi i difensori di Moranino avevano impugnato la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Firenze con la quale il parlamentare era stato ritenuto responsabile di omicidio per aver ordinato nel Biellese la fucilazione di cinque partigiani e di due donne. I magistrati hanno dovuto esaminarli uno ad uno prima di pronunciarsi e quindi praticamente hanno dovuto controllare tutti gli atti processuali notevolmente voluminosi.

In sostanza la Cassazione, respingendo il ricorso e confermando la sentenza, ha stabilito che l'ordine dato da Francesco Moranino di sopprimere, nel novembre 1944, Emanuele Strassera, Gennaro Santucci, Mario Francesconi, Ezio Campasso e Giovanni Scimone e nel gennaio 1945 Maria Dau moglie di Gennaro Santucci e Maria Martinelli moglie di Mario Francesconi non può essere considerato una azione di guerra; ha stabilito che i sette aventurati non furono degli agenti al servizio dei tedeschi come ha sostenuto il Moranino per giustificare la legittimità dell'ordine impartito; ha stabilito che, in ogni modo, nessun elemento poteva indurre il deputato comunista a credere, sia pur erroneamente, che i cinque partigiani e le due donne fossero delle spie.

s. s.

Il medico «sfrattato» digiuna da quattro giorni

Cuneo, 22 marzo.

Insubordinazione e denigrazione sono le accuse per le quali il dr. Sebastiano Devicchi, direttore sanitario dell'ospedale civile, è stato deferito al Consiglio di disciplina dell'ospedale. Lo ha detto oggi l'ing. Gustavo Stefanini nel corso d'una conferenza-stampa. Il dott. Devicchi, che digiuna ormai da tre giorni per protestare contro l'intimazione di sfratto dalla sua camera d'ospedale, è stato inoltre sospeso dalla carica fino al giudizio della commissione di disciplina.

L'ing. Stefanini ha tenuto a precisare che la camera in questione è stata richiesta non per particolare antipatia nei confronti del dott. Devicchi, ma esclusivamente perché in ospedale c'è penuria di camere a pagamento, tanto che la amministrazione è giornalmente costretta a respingere richieste di ricovero nel reparto «paganti». «Inoltre — ha proseguito l'ing. Stefanini — il bando di concorso non prevede alcun alloggio all'interno dell'ospedale, ma preveda soltanto la concessione dell'alloggio gratuito, che può essere anche altrove, o il rimborso di un'indennità di alloggio in 25 mila lire annue».

Il dott. Devicchi si prepara intanto ad affrontare la commissione di disciplina la quale — ha detto — risolverà la questione soltanto formalmente. Egli digiuna ormai da tre giorni. Tuttavia ha trascorso la giornata odierna serenamente, confortato dalle numerose telefonate di conoscenti e amici che gli dimostrano la propria solidarietà.

A giudizio la giovane novarese

Uccise un bracciante che scambiò per l'ex-fidanzato

Novara, 22 marzo.

Paolina Bottega, la contadina ventiduenne che il 21 giugno dello scorso anno, scambiando il bracciante Mario Ostiliero di 31 anno per il proprio ex-fidanzato di cui voleva vendicarsi, gli vibrò una randellata in testa, uccidendolo, è stata rinviata a giudizio per omicidio preterintenzionale.

Comparirà davanti ai giudici in stato di arresto nella prossima sessione di Corte di Assise prevista per maggio e giugno prossimi. L'istruttoria si è quindi conclusa in maniera favorevole per la ragazza di Cascina Barciocchina che era stata deferita all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

La Bottega nella primavera dello scorso anno aveva intrecciato una relazione con l'agricoltore Viglio Salsa, di 28 anni. Questi, dopo un po', aveva troncato ogni rapporto facendo nascere nella ragazza sentimenti di vendetta.

La notte sul 21 giugno, la ragazza decise a dare una severa lezione all'ex-fidanzato, lo attese sul portone della cascina, armata di un bastone. Ma invece del Salsa arrivò l'Ostiliero. La giovane non s'accorse dello scambio di persona e colpì mortalmente il bracciante.

Il Salsa, con una donna di Cavaglio d'Agogna, Maria Campagnoli, è stato rinviato a giudizio per aver sottoposto la Bottega a pratiche illecite.

Confessa d'aver tentato la truffa alla banca di Udine

Udine, 22 marzo.

Uno degli autori della tentata truffa ai danni della Banca Cattolica del Veneto di piazza Duomo a Udine (aveva cercato di spacciare assegni rubati per tre milioni), dopo un lungo interrogatorio ha confessato la sua vera identità — avv. Gennaro Arturo Catarino di 42 anni, da Corato di Bari — e di avere compiuto quattro truffe in altre città italiane. Le autorità inquirenti sono sulla traccia del suo complice.

Al Catarino sono stati sequestrati un passaporto falso intestato a Marco Parravicini, otto assegni circolari del Credito Romagnolo di Ravenna per un importo di tre milioni, blocchetti di assegni di conto corrente, una patente automobilistica falsa intestata ad Armando Bevilacqua.

Nell'interrogatorio l'avv. Catarino ha dichiarato che fino alle feste natalizie dello scorso anno era comproprietario di una società immobiliare con sede a Milano. In seguito al fallimento della società e trovandosi a corto di quattrini e in cattive acque, si associava con il compare sfuggito alla cattura in un'attività truffaldina, acquistando a Milano con il socio assegni rubati e blocchetti di assegni di conto corrente pagandoli al 20 per cento del loro valore.

Oggi il varo a Genova della motocisterna *Sicilmotor*

Genova, 22 marzo.

Domattina, domenica, dagli scali dei cantieri Ansaldo di Sestri Ponente, scenderà in mare la motocisterna *Sicilmotor*, costruita per conto della società «Sicilnaviglio» di Palermo, costituita in Sicilia dal gruppo Fiat. La nave stazza 31.500 tonn., ha un apparato motore Diesel-Fiat della potenza complessiva di 14.500 CV ed una portata lorda unitaria di 21.100 tonn. La nuova motocisterna, la più grande e veloce (16 nodi a pieno carico) in Italia, è lunga m. 200 e larga 26,20, con un'immersione di m. 10,30.

Il quartetto Vegh ieri sera al Conservatorio

Ritorno gradito ai soci dell'Unione studentesca, quello di Sandor Vegh, Sandor Zoldy, George Janzer e Paul Szabo, che in questo mese svolgono a Roma, apprezzato e lodato, il ciclo dei Quartetti di Beethoven. E uno di questi culminava iersera fra opere di Haydn e Mozart. Ci vuole non meno di Beethoven per emergere fra cotanto senno. Tutto il bene che si può dire di quattro strumentisti d'arco va ripetuto nell'elogio dei Vegh e dei suoi compagni: precisione tecnica, unanimità di intenzioni e di realizzazione, corrispondenza di fraseggi, di modulazioni, uguaglianza di inflessioni, di scatti, di morbidezze, e rispetto dello stile. Si potrebbe forse desiderare, quando fosse opportuno un che di brioso, come lucentezza e vivacità timbrica. Ma quanto essi dànno è molto, e merita il fervore degli applausi insistenti che compensò il loro lavoro intelligente e devoto.

Nel pomeriggio, nello stesso Conservatorio, l'Orchestra da camera di Firenze, diretta da Piero Adorno, diè concerto per l'Agimus. Non ci fu date enorme ascoltatori. Ma si vuole raccogliere almeno l'eco della pubblica soddisfazione, degli applausi, che ringraziarono il direttore e gli orchestrali della esecuzione di un Concerto di Vivaldi e di Sinfonie di Gluck e di Mozart, composizioni illustrate da Enore Maria Zaffiri.

a. d. c.

Replicato l'atto di Escard al «Circolo della stampa»

Ieri sera al «Circolo della stampa» è stato replicato con successo l'atto unico di Massimo Escard: «L'importanza di essere invitati». Applausi agli interpreti: avv. Mastropasqua, dott. Tavalini, signore Colonna, Lenti, Galliano. Tra il pubblico il sindaco avv. Peyron con la consorte.

TEATRO CARIGNANO — Alle 15.30 di oggi «Il barbiere di Siviglia» con Carlo Tagliabue, alle 21.15 «La Bohème». Dirige maestro Braggio.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, centrali e sulla Sardegna cielo poco nuvoloso o sereno, salvo locali annuvolamenti con qualche nevicata sull'Abruzzo. Sulle regioni meridionali e Sicilia nuvolosità intermittente con qualche residua pioggia e nevicata sulle Puglie.

Bolzano	—2,8	7,4	Pescara	2	6,7
Trento	—1,4	8,8	L'Aquila	—2,4	2,7
Trieste	1,7	8	Roma	0,4	9,4
Venezia	—0,4	8	Bari	2,8	6
Milano	1,1	11,7	Napoli	1	10,2
Torino	1,7	10,2	Potenza	—3,6	[illegible]
Genova	4,1	10,9	Reggio C.	7,8	12,5
Bologna	—2	8,8	Messina	8,2	12,4
Firenze	—2,3	8,8	Palermo	9,2	13,2
Pisa	—2,1	11,8	Catania	6,6	15,9
Ancona	1,8	7,9	Alghero	7,5	11,7
Perugia	—2,1	11,8	Cagliari	4,6	14,4

La settimana in Borsa

Ridotta a sole quattro riunioni, per la festività di San Giuseppe, l'attività della Borsa ha espresso debolezza di prezzi e povertà di scambi. Le scadenze della risposta premi e dei riporti hanno avuto il sopravvento sulle considerazioni economiche. Queste non hanno, del resto, offerto possibilità di spunti rialzisti agli operatori differenziali, in quanto i lineamenti di massima della campagna dei dividenti sono ormai noti.

La risposta premi, data nella seduta di martedì 18, ha registrato il ritiro delle partite acquistate per la grande maggioranza dei contratti stipulati. Ciò ha costretto i venditori a premio, per quelli che non avevano ancora provveduto, ad acquistare le partite vendute allo scoperto. Tali acquisti non hanno tuttavia potuto influire, in misura sensibile, sul comportamento della Borsa, sia perché modesti in valore e peso assoluti sia perché sopraffatti dalle offerte provenienti dalle posizioni rialziste, costrette ad alleggerirsi in vista dei riporti.

La sistemazione di questi ultimi, avvenuta nella riunione di giovedì 20, è stata dunque il perno sostanziale attorno al quale la Borsa ha dovuto ruotare, alleggiando volume di scambi ed intonazione di corsi alle inderogabili esigenze di una situazione che, sul piano tecnico, era stata portata a considerevole rigidità dal movimento ascendente della seconda quindicina di febbraio. L'adeguamento degli impegni alle disponibilità di capitali è avvenuto mediante le offerte che, scarsamente assorbite, hanno fatto arretrare le quotazioni di circa l'1% al livello dell'indice generale.

L'atteggiamento della Borsa assume, quindi, un aspetto forzato, sotto il profilo speculativo, e trova rispondenza, d'altra parte, nei lineamenti della congiuntura, i non sopiti timori sulle possibilità di ripresa dell'economia statunitense si sono accomunati alla mancanza di nuove notizie, sia pure ufficiose, sui probabili risultati di bilancio di quelle società che — poche in verità — non hanno ancora fatto conoscere le loro proposte di dividenti e di aumenti di capitale. Ne è scaturita una fisionomia piuttosto scialba, entro la quale gli operatori hanno mirato essenzialmente a resistere sulle posizioni di partenza, senza lasciarsi sopraffare dal volume delle vendite.

Durante la settimana si sono svolte alcune assemblee di società elettriche del gruppo Edison. L'assemblea della società capogruppo — effettuata secondo la tradizione il giorno di S. Giuseppe — ha deliberato la distribuzione di un dividendo di L. 150, in pagamento dal 21 marzo p.v.

Le principali variazioni di prezzo, tra venerdì 14 e venerdì 21, sono le seguenti: Centrale (8770-8640); Sviluppo (1650-1625); Invest (2440-2420); Finsider (631-619); Assicurazioni (25.550-25.650); Viscosa (1692-1665); Sieie (6000-5870); Assieta (6000-5910); Montecatini (2281-2264); Ilva (494-485); Terni (279-276); Fiat (1272-1264); Valdarno (2920-2895); Unes (775-767); Sip (1423-1408); Meridalettrica (1321-1306); Edison (2767-2741); Sarda (4010-3990); E. Marelli (430-463); Eridania (4250-4180); Immobiliare (814-807); Pirelli per Az. (2650-2735); Marcia (1243-1230); Italgas (1345-1335).

Nell'ultima settimana hanno staccato il dividendo 1957: Liquigas L. 20; Iniziativa Edilizia lire 35; La Milano Centrale, L. 220.

Molto stabili i titoli di Stato, su scambi di buon rilievo, specie per i Buoni del Tesoro 5% 1959, che hanno conservato facilmente le precedenti quotazioni sopra la pari, durante il soddisfacente svolgimento delle operazioni di rinnovo.

g. p.

Le valute estere al mercato libero

Roma, 22 marzo.

Ecco le quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri al mercato libero di Roma: Dollaro USA 634,25; dollaro canadese 637,525; franco svizzero 145,60; corona danese 90,50; corona norvegese 84; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,25; franco belga 12,465; franco francese 135,50; lira sterlina 1747,50; marco tedesco 148,50; scell. austriaco 24,10; peseta spagnola 11,70; scudo portogh. 21,625; peso argentino 16; cruzeiro brasiliano 5,83; rublo (URSS) 20; sterlina egiziana 1046-1110; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 19,650; lira turca 43,50; sterlina australiana 1386.

Cambio medio ufficiale (accordo U.E.P.): Dollaro USA 624,82; id. canadese 639,562; franco svizzero libero 145,801; corona danese 90,31; corona norvegese 87,26; cor. svedese 120,815; fiorino oland. 164,49; franco belga 12,499; franco francese 147,69; franco svizzero accordo 142,48; lira sterlina 1746,875; marco tedesco 148,78; scellino austriaco 24,024.

Sullo schermo

Al Corso: L'uomo di paglia, di Pietro Germi

In un periodo non certo felice per il nostro cinema, quando una certa stanchezza (per non dire sfiducia) sembra cogliere anche i migliori, la figura di Pietro Germi vuole staccarsi da quello sfondo non lieto con una sua reazione. Il regista si è cioè impegnato e si impegna come raramente gli era accaduto. Dopo i primi meritatissimi successi (*Il testimone*, *In nome della legge*, *Il cammino della speranza*) aveva avuto una serie di film un po' qualsiasi, nei quali sembravano smarrirsi, e persino annullarsi, quelle felici premesse; ma recentemente, con *Il ferroviere*, il Germi è tornato a sentire un film "suo", e vi si è impegnato non solo come regista ma anche come pregevole attore.

Deamicisiano, grezzo, sommario, e altri aggettivi, ora un po' ricorrono attorno alle fatiche di questo nostro singolare regista, i cui pregi sono comunque di gran lunga superiori ai difetti; e adesso, con *L'uomo di paglia*, chiude una conferma alla indubbia affermazione de *Il ferroviere*, con toni analoghi a quelli, e forse con maggiori ambizioni. Quest'uomo, perché è di paglia? Perché Andrea è un pover'uomo qualsiasi, come ce ne sono tanti, come ce ne sono troppi. Ottimo operaio, buon marito, ottimo padre, gli càpita una piccola avventura, da lui ritenuta piccola. Con una giovane dattilografa, quasi vicina di casa. La ragazza, pur avendo un fidanzato, si concede ad Andrea; e quando comprenderà che i loro incontri non possono più avere un seguito, si ucciderà. Angoscia di Andrea; e confessione alla moglie. Questa, inorridita, lo lascia. Ha bisogno di un distacco, il suo che, forse, un giorno, le permetterà di perdonare. E tristissima solitudine di Andrea. Ma dopo qualche tempo la moglie ritorna. Sa che, ora, potrà perdonare; anche se i giorni di un tempo non potranno mai più tornare, anche se fra lei e Andrea ci sarà sempre un'ombra, grave, cupa, e sinistra.

Il difetto più evidente, di quest'uomo di paglia, è di non essere abbastanza di paglia. Dovrebbe essere ora un leggerone, ora un debole, pur avendo tutte le migliori qualità possibili; dovrebbe essere tentato e trascinato dalla sua insperata avventura, e lusingandosene, persino compiacendosene (la vanità maschile, in colto, non è certo inferiore a quella femminile). Dovrebbe dichiararsi forte, e spregiudicato, ed egoista; e se stesso; e invece chiaramente apparire, allo spettatore, come un povero uomo, proprio e soltanto di paglia. Occorreva quindi una complessa finezza di notazioni che seguissero le più varie reazioni di un carattere, sia pure in minore. E occorreva anche una maggiore giustificazione al sorgere di questo amore, che per la ragazza sarà poi addirittura fatale. La sola prestanza fisica, un po' sbracata, di Germi personaggio, se non è la più idonea a un uomo di paglia, non è però sufficiente a un «colpo di fulmine».

Queste riserve si rivolgono soprattutto al copione, e particolarmente ai suoi dialoghi, di rado incisivi con nettezza o allusivi con efficacia. E tali riserve lumeggiano ancora di più i meriti del regista, dell'attore e degli attori. Una regia, di sequenza in sequenza, sempre matura, sicura; e un attore che va ormai acquistando una sua fisionomia, semplice e scabra. La Della Noce conferma l'ottima prova de *Il ferroviere*, e Saro Urzì ci dà un'altra conferma della sua bravura, che è soprattutto pervasa di umanità. Nel film c'è inoltre una esordiente, Franca Bettoia, alla quale è stato affidato un personaggio tanto importante quanto difficile. Dire che se l'è cavata benissimo è forse dire poco. Questa prima prova è davvero sorprendente, e potrebbe preludere all'affermarsi di un temperamento. Molto dipenderà dai suoi futuri produttori e registi, dai copioni e dai personaggi che verranno affidati.

m. g.

Al Reposi: *Fortunella*, di E. De Filippo.

Eduardo De Filippo ha deposto l'uovo nel nido di Fellini: ha fatto lui un film felliniano. (Del resto il regista della *Strada* è autore della sceneggiatura con Flaiano e Pinelli). Questo si dice non soltanto perché la protagonista è Giulietta Masina, attrice sicurissima nel suo piccolo e sempre uguale registro, quello della stracciuncella visionaria (si chiami «Gelsomina», «Cabiria» o, come oggi, «Fortunella»), incoronata di latta.

Al secolo Nanda Diotallevi, Fortunella è la socia, è la serva «tutto fare» di Peppino detto «Il Turco» (Alberto Sordi), un rigattiere ladro e sfruttatore che finge di lavorare al mercato di Porta Portese in Roma. Uscito di prigione ov'era stata, come altre volte, per colpa di lui; ella trova che il suo posto nell'abitare di Peppino è stato preso da una falsa cugina (Franca Marzi); di che si vendica prima con una serie di dispetti e poi pigliando il largo per le strade di Roma dove di notte incontra un professore barbuto matto e beone (Paul Douglas) che fa il bagno in una vasca. I due fanno amicizia, e dopo che Fortunella è tornata dal rigattiere e con un tiro birbone ha fatto fuori la rivale, di nuovo s'incontrano, e il buon mattoide le regala una sua strana casa, che già ospita una compagnia di guitti. Così Fortunella, come vuole la linea picaresca del racconto, diventa anche attrice. Ma poi Peppino va in carcere, il professore muore e la poveretta resta sola. Aveva sempre avuto l'illusione di essere la figlia illegittima d'un vecchio e ricchissimo principe (Aldo Silvani); e anche quella la lascia. Compitissimo il principe (per l'appunto un cugino del professore) la dimostra che quando lei nasceva lui era in India da qualche anno. Eppure la ostinata Fortunella sarà a suo modo principessa: ne farà la parte sulla ribalta dei guitti. Il film conclude con la scena dell'incoronazione e della patetica felicità di lei. Così il personaggio non finisce neppure questa volta; il suo artificioso eppero incorreggibile ottimismo promette altri esiti.

Fortunella difetta di fusione, non diciamo poetica, ma narrativa; l'intelligente De Filippo non ha evitato i rischi di chi va sull'altrui seminato. Personaggio e vicenda, messi insieme con rosai prestiti letterari, hanno un che di convenuto e cascante; sentono la maniera da lontano un miglio. Soltanto episodicamente regista e attrice si fanno valere; quello con azzeccati pezzi di colore (il mercato, la casa di Peppino, certi notturni romani, la recita dei guitti); questa con parecchi istanti di trasfigurazione comica o sentimentale. Degli altri, il Douglas risulta alquanto sprecato, Sordi nella sua macchietta petroliniana, un po' troppo ligio a se stesso.

l. p.

Al Doria: *Avventura a Soho*, di J. Amyes.

Capigliatura bionda e (splendidi) occhi chiari, Belinda Lee è la mosca bianca di una famiglia di scurissimi siciliani che vive nel popolare quartiere di Londra in cui si colloca *Avventura a Soho*, un «eastmancolor» che Emeric Pressburger, questa volta lasciato solo dall'amico Michael Powell, ha sceneggiato e prodotto affidandone la regia a Julian Amyes. Anche italiano, ma forse non lo era nella versione inglese, è il personaggio interpretato da John Gregson, un aitante operaio che si è fatto una non immeritata fama di dongiovanni nei diversi quartieri dove l'ha portato il suo mestiere di stradino. Una ragazza per ogni via è il motto di Michele, che quando capita nel rione abitato da Giulia, lo mette in pratica abbandonando le vecchie amicizie femminili per intrecciarne delle nuove. Tra queste anche Giulia, che essendo sul punto di partire col la famiglia per il Canadà, appare a Michele come la fanciulla ideale per una breve avventura. Illuso. Questa volta toccherà all'uccellatore di rimanere invischiato: un affettuoso complotto, al quale non è estraneo neppure un miracoloso Sant'Antonio, lo porterà diritto all'altare. Anche se sul finire la vicenda svolta inopinatamente, e in modo piuttosto goffo, nella favoletta rosa, il filmetto è gradevole e non senza meriti, soprattutto nella accurata e vivace descrizione del pittoresco quartiere e dei suoi abitanti, tra i quali gli italiani sono visti senza originalità ma con simpatia.

«Personale» al Circolo Artisti

I «Fiori giganti» di Romano Gazzera

Presenti il Prefetto, altre autorità, ed esponenti del mondo artistico e culturale torinese, è stata inaugurata ieri la Mostra dei «Fiori giganti» di Romano Gazzera, nelle sale del Circolo degli Artisti. Da parecchi anni il noto pittore torinese ha realizzato un sogno di grazia, di bellezza e di poesia: la creazione di un fantastico mondo di fiori. Essi sono cresciuti nella sua fervida immaginazione, si sono ingranditi magicamente, invadendo da protagonisti la tela, dominando con il loro splendore cromatico ogni altro elemento della pittura e tutto quanto li circonda: uomini e cose. Il pittore li ha visti dipartirsi dalla terra per spaziare nel cielo vestiti di petali di seta o di velluto. I suoi fiori non potevano avere a rivali che le farfalle ed ecco infatti in alcuni dei quadri, che glorificano un fiore e simboleggiano un avvenimento, apparire una farfalla in volo, che avrà anch'essa una vita breve ma bella, proprio come un fiore.

In questa sala, che sembra la serra di un magnifico mondo sconosciuto dove siano sbocciati i fiori giganti, fiori della loro bellezza, si trovano anche umili fiori di prato che la lente d'ingrandimento dell'artista ha portato alla pari con gli esemplari da giardino e da serra. E sotto l'ombra di queste gigantesche vegetazioni l'artista ha immaginato dolci paesaggi, acque chiare, dune infuocate, dove bruchi o conchiglie rappresentano il mondo animale, e dove anche vi è l'uomo, ma molto piccolo per stabilire il raffronto ideale del fiore col resto del creato. Ad esempio *L'orchidea*, il fiore del male e della sensualità, ha sotto di sé la biblica scena di Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso, mentre *La stella di Natale* protegge la scena della natività e l'offerta dei Re Magi al bambino Gesù. *La rosa mistica* non poteva essere intesa che quale simbolo della Vergine e del suo bambino. Per ognuno di questi fiori il paesaggio serve da appropriato commento. In altra sala Romano Gazzera ha esposto lavori del passato che documentano le varie tappe fatte prima di giungere a dipingere questi strani e bellissimi fiori.

La Mostra di Gazzera ha già ottenuto non soltanto a Firenze e a Roma il favore del pubblico e della critica, ma anche a New York dove il *New York Times* e l'*Art New Art*, nonché altri giornali e riviste ne hanno favorevolmente parlato.

TEATRO ALFIERI — Oggi, le due spettacoli, repliche della rivista «Ecco il Messico». Mercoledì 26, debutto della Compagnia di Vittorio Gassman con Elena Zareschi. Lo spettacolo comprenderà tre atti unici di autori italiani: «Ippolita e la vendetta» di Carlo Terron, «Don Jack», di Luciano Salce, «La periferia» di Federico Zardi.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 53.115

Alfieri: 15,30 e 21,15: Grande Rivista Messicana. Ultimo giorno. **Carignano:** ore 15,30: «Barbiere di Siviglia» con C. Tagliabue; ore 21,15: «La Bohème». Mº Braggio. **Teatro Stabile di Torino:** ore 15,30 «I nostri sogni» di Betti. Prezzi popolari. **Metropolitano:** 15,30: Marionette Gianduja «Gianduja in India».

Galleria d'Arte Martina: Mostra personale Carlo Ravagnan. **Saletta Arte Bottesi** (v. C. Alberto 12) Mostra postuma G. Cafasso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel 42-532): 16,30; 21-1 Orch. Mº Gianni Romano «I 4 del Muretto», cantano F. Di Rienzo e S. Luconi. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Augustea Danze:** 16-21 Lanfranco. **Bruno** (Valentino): danze 16-21. **Castellino Danze:** tratten. 16,30-21. **Danza** (via Argentero 4) ore 16-21. **De Benedetti:** 16-21: Mandolesi. **Dorata:** Scuola Sallo, Pomba 4. **Eden Danze:** ore 16,30-21 Fabrizi. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Fortino:** 16 e 21 Elena Pelliccia. **Gandia Danze:** 16-21: M. Rossi. **Gay:** 16,30 e 21 Boccaccio-Pippo, d'Andri, Voce di Renato Salvadori. **Gran Mago:** 21 Orchestra Zoppi. **Hollywood:** 16-21 Orch. Gallo Turi. **La Cicala** (Ristorante Cavoretto): danza ore 16 e 21. Orch. Bonetto. **La Perla:** 16-21 Peano-Gorgoni. **La Serenella:** 16-21 Vigni-Vigna. **Lutrario:** 15,30 e 21 Nunzio Casagrande e Antonio Vazquez. **Montecappucini Danze:** 16 e 21. **Nirvana Danze:** 15,30-21 Spinardi. **Principe:** 16,30-21 Egidio Calvani suo moderno compl. Dir. Gallo. **Rinaldi:** Scuola ballo, v. Volta 6. **Rosso Danze**, Barca: 21 Orch. 4+1. **Smeraldo:** 16-21 OK6-Martorana. **Trocadero:** 16,30 e 21 Bonazzoli. **Zillo:** Scuola ballo, v. Bonafous 6.

Chatham Bar Night Club (T. Rossi tel. 50-769): Quinl, Magrini, Attr. **Columbia Night Club:** Attrazioni. **Estoril Club** (via Cavour 5, telefono 44-7301: Compl. Falsabrina. **Taverna** (via Amendola 10, tel. 47-833): ore 21 Allegritti, Attraz.

Palazzo Esposizioni: 16 e 21 Concorso Ippico Internazionale. **Torino-Esposizioni:** tennis coperto.

NOTE DI AGRICOLTURA

Attrezzature meccaniche

Chi nei giorni scorsi ha visitato la Fiera internazionale di Verona ha avuto ampia possibilità di constatare quali e quanti progressi sono stati conseguiti in questi ultimi anni nel settore agricolo in genere ed in quello meccanico in particolare. Attualmente non si può più immaginare il coltivatore fornito della sola zappa e dello aratro: l'azienda agraria dovrà essere corredata di tutte le attrezzature meccaniche necessarie per l'esercizio delle sue varie attività.

La trattrice, macchina prediletta dai nostri giovani, da sola è ormai insufficiente; essa deve essere corredata di tutte le altre attrezzature occorrenti per alleviare la fatica umana, eseguire le pratiche colturali celermente, in modo razionale e con minore spesa. La Fiera di Verona ha posto in evidenza, tra l'altro, la detta particolarità della moderna agricoltura: attrezzi e macchine per tutti e per tutto.

E' un fatto però che le ore di lavoro manuale per ogni coltivazione vengono ridotte e logicamente dovrebbero essere rivedute pure la tabella dell'ettaro-coltura dei contributi unificati agricoli: ciò però difficilmente sarà fatto, perché comporterebbe una riduzione delle somme destinate alla assistenza dei lavoratori avventizi e salariati fissi, mezzadri e compartecipanti.

Le principali ditte costruttrici di trattrici hanno presentato i loro ultimi modelli ed in modo particolare la Fiat ha posto in mostra le varie trasformazioni necessarie per le esigenze delle diverse colture erbacee ed arboree. Sono state presentate nuove macchine per la lavorazione del suolo (rotavator, erpici speciali, ecc.) per la sistemazione dei terreni, per la semina e la concimazione, per la raccolta, ecc. Numerosi i tipi di motocoltivatori con le relative apparecchiature per i piccoli poderi. Moderne mietitrebbiatrici, essiccatoi per foraggi e mietilegatrici hanno interessato il pubblico più evoluto.

Attrezzano le aziende significa però spendere molto denaro; quando si è comprata il trattore la spesa è fatta solo in misura del 50% ed anche solo del 30%. Per acquistare le attrezzature e dare lavoro alle industrie occorre che gli agricoltori siano messi nella possibilità di poter spendere. Bisogna quindi aumentare il reddito riducendo i prezzi delle materie che servono all'esercizio dell'agricoltura, mentre invece si parla sovente di ridurre i costi nel settore agricolo.

Nelle nostre aziende le macchine e le attrezzature sono ancora poco utilizzate, lavorano poche ore nel corso dell'anno, per cui le quote di ammortamento risultano elevate. Per sviluppare i nuovi compiti cui sarà chiamata la nostra agricoltura con l'entrata in azione del Mercato Comune europeo è indubbio che bisognerà attrezzarsi sotto tutti gli aspetti, nonché formare nei lavoratori una mentalità ed una educazione particolare per l'impiego delle attrezzature meccaniche. Anche l'agricoltura, sempre ultima a muoversi, sta ora industrializzandosi impiegando quei mezzi tecnici che l'ambiente consenta.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame. — Quotazioni pressoché stazionarie. Per la razza bovina piemontese da macello al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 310-325; vitelloni 315-336; vitelli comuni 390-450; vitelli della coscia 455-480; vitelli sanati della coscia d'allevamento 550-650; vacche da macello di prima cat. 210-250; vacche da produzione 140.000-200.000 per capo; suini grassi 350-360 al chilo.

Cereali. — Prezzi invariati per i grani teneri e cedenze per i mais. Per le qualità di grano buono mercantile da 6850 a 6900, qualità fini 7000-7100; granoturco ibrido 3800-3900; risoni, a Vercelli: Pierrot 6500-6500; Rizzotto 7100-7200; R. B. 7300-8400; Arborio 8400-8600.

Vini. — A Casale Monferrato mercato attivo: Barbera 12-13 gr. 8760-9560; id. extra 13-14 gr. 9760-10.560; Freisa dolce 9760-10.000; id. secca sup. 8750-9450; Grignolino extra 11.600-12.840; Nebbiolo 11.860-13.000; Barolo classico 14 gr. 24.350-25.960; Barbaresco 21.600-22.950; Bonarda d'Asti 8800-10.800; Dolcetto 9650-10.600; Uvaggio Monferrato 10-11 gr. 7650-8150.

a. r.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Testimone d'accusa» con Tyrone Power, Marlene Dietrich e Charles Laughton. Orario: 14,40-17,10-19,40-22,10.
Ariston: «Ladro lui, ladra lei» A. Sordi, Sylva Koscina, E. Manni.
Astor: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson. VistaV. tech. Or. 15-17-21.
Corso: «L'uomo di paglia» Pietro Germi, Luisa Della Noce, Edoardo Nevola, Franca Bettoia.
Cristallo: «Petrolio rosso» CinemaScope a colori, con Joel Mc Crea e Barbara Hale.
Doria: «Avventura a Soho» con Belinda Lee, eastmancolor.
Lux: «Il giuoco del pigiama» colori, con Doris Day e John Raitt.
Reposi: «Fortunella» con Giulietta Masina, A. Sordi, Paul Douglas.
Vittoria: «Tamango» Scope techn. D. Dandridge, C. Jurgens. Servais.

Arlecchino: «Pal Joey» techn. Rita Hayworth, F. Sinatra, K. Novak.
Augustus: «I peccatori di Peyton» Scope colori, Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Viet. min. anni 16. Orario 15-16-19-22.
Nazionale: «Incomparabile Crichton» techn., C. Moore, D. Cilento.
Torino: «Il segno della legge» Henry Fonda, A. Perkins. Ap. 14.

Alexandra: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis e G. Roland.
Capitol: «Marisa la civetta» Marisa Allasio e Renato Salvatori.
Faro: «Mezzanotte a S. Francisco» Tony Curtis, Gilbert Roland.
Fiamma: «Ultimo dei banditi» in Scope techn., George Montgomery.
Hollywood: «Guerra e pace» tech. A Hepburn, H Fonda, M Ferrer. Spettacoli continuati 14-17,30-21,15.
Ideal: «Quel fenomeno di ragazza» E. Desmarets e Varietà con «I 4 Paco Perez», ore 15-18-21,15.
Maffei: «Dimentica mio passato» Comp. Ferrero-Nava 15,15-18-21,15.
Massimo: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Mauban, H. Vilbert.
Principe: «Guerra e pace» tech. A Hepburn, H Fonda, M Ferrer. Spett. continuati 14,45-17,30-21,15.
Sassoè: «Guerra e pace» techn. A Hepburn, H Fonda, M Ferrer. Spett. continuati 13,30-17,30-21,15.
Statuto: «Ogni giorno è vacanza» Fernandel, Mauban, H. Vilbert.

Adriano: «Giubbe rosse Saskatchewan» techn., A. Ladd, S. Winters.
Alcione: «Susanna tutta panna» e Comp. Donato-Villier 15,15-18-21,15.
Alpi: «I dritti» con Valeria Moriconi, C. Pani e M. Carotenuto.
La Perla: «Passaggio di notte» technic., J. Stewart, A. Murphy.
Regina: «Lazzarella» con A. Panaro, Massimo Girotti e R. Como.

Asti: A grande richiesta e solo per oggi «Il sergente di legno» con D Martin e J. Lewis. Ap. 14.
Cravenna (v. Avogadro 8): «Lilli e il vagabondo» techn. Apert. 14.
Milano: «Meraviglioso essere giovani» e «Febbre del petrolio».
Olimpia: Ivan figlio diavolo bianco.
Piccolo Lux: «Guerra di Dio», Lo Scudo dei Falworth, tec. Curtis.
P. Nuova: «Amore più grande» e «La valle dei re» technicolor.
S. Felice: «Oltre il destino» col. Scope, Glenn Ford. Apert. 14,30.
S. Secondo: «Anastasia», Ap. 15.
S. Teresa: «Ivanhoe» R. E. Taylor, J. Fontaine. 15,30-19,30-21,30.

Caboto: «Saga dei Comanches».
Esperia: «I sogni nel cassetto» Lea Massari, E. Pagani, C. Greco.
Giardino: «La tenda nera» tech. VistaVision, con Anthony Steel.
Italiano: «Pilota razzo e bella siberiana» techn. Scope, J. Wayne.
Mirafiori: Avventure Arsenio Lupin.
S. Rita: «Bambi» techn. Disney.
Viareggio: «Cenerentola a Parigi» technic., A. Hepburn, F. Astaire.

Araldo: «Le ali delle aquile» in Scope colori. John Wayne. Ap. 14.
Eliseo: «Cenerentola a Parigi» in techn. VistaV., Hepburn, Astaire.
Préjus: «Uomini violenti» techn. Scope, G. Ford e B. Stanwyck.
Nuova Urbe: «Cavalca Aurelio Agostio».
Nuovo: «Rascel fifì» con Rascel e Franca Rame.

S. Paolo: «Grande strada azzurra» Scope tech., Y. Montand, A. Valli.
Belgio: «Vacanze a Ischia» techn.
Corallo: «Sfida all'O.K. Corral» technic. VistaV., Burt Lancaster.
Eridano: «Le ali delle aquile» Scope col., J. Wayne, M. O'Hara.
La Salle: «Montecarlo» Scope tec. con Marlene Dietrich e V. De Sica.
Oropa: «Principe e ballerina» col.
Radium: «Avventura cap. Hornblower» techn., G. Peck e V. Mayo.
Rosolai: «Difendo il mio amore» con Martine Carol e G. Ferzetti.
V. Veneto: «Mariti in città», con G. Moll, R. Salvadori e F. Fabrizi.

Astra: «Il medico e lo stregone» con Vittorio De Sica e M. Merlini.
Bernini: «Signorine dello 04» e «Charlot alle corse».
Cibrario: «Lisbon» Ray Milland, Scope technic. (nuovo impianto).
Eliseo: «L'ultima caccia» Scope col. Stewart Granger, R. Taylor.
Europeo: «I senza Dio» technic. con R. Scott e A. Lansbury.
Excelsior: Carovana verso il West, Scope tech. di Walt Disney e documentario «Incanto di Samoa».
Massaua: «La ragazza del palio» techn., Diana Dors e V. Gassman.
Nazareno: «Anastasia» Scope tec. con I. Bergman, Yul Brynner.
Odeon: «Zarak Khan» tech. Scope con Victor Mature, Anita Ekberg.
Star: «Grande strada azzurra» a colori, con Y. Montand e A. Valli.

Adua El Alamein, Cressey, Varietà.
Aurora: «Agguato a Tangeri».
Barca: «Legge del Signore» tech. con Gary Cooper, Anthony Perkins.
Brescia: «Principessa Sissi» col.
Châtillon: «Giullare del re» VistaV. techn., D. Kaye, G. Johns.
Eri-Dam: «Classe di ferro».
Falchera: «Ribelle d'Irlanda».
Fortino: Porto Africa, col. Varietà.
Maior: «I dritti» Scope, Carotenuto.
Nord: «Diana la cortigiana» Scope techn., con Pedro Armendariz.
Palermo: «Vittoria amara» Scope.
R. Parco: «Trapezio» Scope tech.
Sociale: «Passaggio di notte» in Scope, James Stewart, A. Murphy.
Zenit: «Casa da tè alla luna d'agosto» techn. Scope, Marlon Brando.

Baretti: «Secondo amore» techn. con Rock Hudson e Jane Wyman.
Cabiria: «La pistola sepolta» in technic. Scope, con Glenn Ford.
Colosseo: «Passaggio di notte» tech. Scope, J. Stewart, A. Murphy.
Continental: «Il gigante» techn. Scope, James Dean, Rock Hudson, Elizabeth Taylor. Or. 14-17,45-21,30.
Flora: «Serenata per 16 bionde» Scope, con C. Villa, Billi e Riva.
Italia: El Alamein» Scope, Comp. La Mara-Di Grazia 15,15-18-21,15.
Moderno: «Ragazza di campagna» Grace Kelly e «Grande matador».
Piemonte: «Storia gen. Houston» techn. Scope, J. Mc Crea, F. Farr.
S. Carlo: «Le notti di Cabiria».
Spezia: «Avventure Mister Cory» Scope col., Tony Curtis, M. Hyer.
Alba: «Donna più bella del mondo» techn. Scope, G. Lollobrigida.

Apollo: «Una parigina» Brigitte Bardot, C. Boyer, H. Vidal. Viet.
Cafasso: «Sangue misto» Scope, col., Gardner, Granger. Ap. 14,30.
Diana: «Belle ma povere» Marisa Allasio, R. Salvatori e M. Arena.
Ilera: «Orizzonti di gloria» Scope, Kirk Douglas, Ralph Meeker.
Edera: «Arrivederci Roma» Scope techn., Mario Lanza e R. Rascel.
Lucento: «Legge del Signore» in techn., G. Cooper, Perkins, Guire.
Lutrario: «Il gigante» techn. Scope, J. Dean, R. Hudson, E. Taylor. Apert. 14. Ultimo spettacolo 21,30.
Massaia: Eredità uomo tranquillo.
Murialdo: «Una tigre in cielo» in Scope, Alan Ladd e June Allyson.
Roma: «Pilota razzo e la bella siberiana», tech. Scope, J. Wayne.
Splendor: «Tesoro dei corsari» technicolor, Lon Chaney.
Umbria: «Fuoco verde» Granger.

ECHI SPETTACOLI

DANZE PRINCIPE
Musica per tutti con *Egidio Calvani* ed il suo complesso. Ore 16 e 21 trattenimenti. Direttore Mº Gallo

EL TROCADERO
16,30 e 21 gran succ. *Bonazzoli* ed i solisti *Amadesi* e *Billi* con le voci di *L. Belli* e *N. Nicosia*

CASTELLINO DANZE
Grandioso successo Orchestra ROSACLOT, F. GIACON, C. MAR 16,30 14: 21 trattenimenti danzanti

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30-21 sempre crescente successo *R. Oppi*, Canta *O. Taberrer*

DANZE LA PERLA
Crescente succ. di *Pippo Peano* il suo complesso e del cantante *Walter Gorgoni*: ore 16,30 e 21

SALA GAY
Via Pomba 7. Lezioni danze e trattenimenti con l'orch. *Boccaccio*

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti, Orchestra *Fabrizi*, canta *R. Luchini*.

CLUB HOLLYWOOD DANZE
Ore 16-21 brillante matinée ed elegante serata *Orchestra Gallo*.

LA SERENELLA
Ore 16 *matinée* ore 21 gala serale *Sestetto Vigni*, c. *Riccardo Vigna* Martedì: eliminatoria gara valzer

LA ROTONDA VALENTINO
Due trattenimenti 16-21, Succ. Orch. *Orsatti*, c. *G. Costello*, *F. Bensi*

Televisione e radio

PROGRAMMA TV — Ore 10,15: Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura - 11: S. Messa - 11,30-13: «Nuovi sviluppi dell'Università cattolica del Sacro cuore» (in occasione dell'ottantesimo compleanno e del trentesimo di sacerdozio di Padre Agostino Gemelli, fondatore dell'Università).

Ore 15: Da Vienna, trasmissione dell'incontro di calcio Austria-Italia, in collegamento tra le reti televisive europee; telecronista Nicolò Carosio - Al termine: Notiziario sportivo - 17: Per i ragazzi: Cartoni animati, «Rin Tin Tin e la foresta in fiamme» (nuove avventure del famoso cane lupo) - 18: Cacciatori di immagini (documentario sulla vita degli insetti) - 18,15: Qualificazione delle forze del lavoro (un colpo d'occhio sui corsi promossi dall'Istituto Nazionale per l'addestramento e perfezionamento dei lavoratori) - 18,30: Telegiornale e Notiziario sportivo.

Ore 18,45: Telematch - Enzo Tortora e Silvio Noto presentano, come tutte le domeniche, i giochi: Coppa di telematch, Anima gemella, Fuori il colpevole, Il braccio e la mente. Per il «Braccio e la mente» sono alla seconda prova la graziosa attrice cinematografica Madeleine Fisher e Wincler Crotti, campione di biliardo. Per «Fuori il colpevole» è prevista la partecipazione di un cronista esperto di spionaggio, collaboratore di un quotidiano romano.

Ore 20: Cinemaelezione (settimanale di attualità in collaborazione tra i cinegiornali) - 20,30: Telegiornale e Sport - 20,50: Carosello - 21: «Music Hall» (Finite le fortunate repliche di «Via del successo» con Walter Chiari e Carlo Campanini, la TV ci offre un anonimo spettacolo di varietà con l'orchestra diretta da M. Bertolazzi) - 22: «Ci vedremo alle nove», telefilm con Ida Lupino - 22,25: La domenica sportiva e ultimo telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Saluti degli emigranti - 7,15: Previsioni del tempo - 7,30: Culto evangelico - 7,45: Orchestra d'archi - 8: Giornale radio - 8,30: Per gli agricoltori - 9: Musica sacra - 9,30: Santa Messa e Vangelo - 10,30: Per le forze armate - 12: Orch. Gian Stellari - 13: Giornale radio - 13,30: Album musicale - 14: Giornale radio - 14,10: Musiche pakistane - 14,30: Canzoni - 14,45: Da Vienna, incontro di calcio Austria-Italia, radiocr. Nando Martellini - 16,45: «Un amico che vale un tesoro», per i ragazzi - 17,35: Musiche per lo schermo - 18: Conc. sinf. diretto da U. Cattini (musiche di Giannini, Bianchi, Binet, Fiume) - 19,30: Canta Dean Martin - 19,45: La giornata sportiva - 20: Complesso Marino Marini - 20,30: Giornale radio e sport - 21: Concerto Jazz (Trovajoli) - 21,45: Dante, letto da Carlo D'Angelo: ind; Conc. [illegible] di Vivaldi - 22,15: Voci dal mondo - 22,45: Musica da camera - 23,15: Giornale radio e musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,50: Saluti degli emigrati - 8,30: Selez. programmi della settimana passata (I) - 10,15: Settimanale per le donne - 11: Selez. programmi della settimana passata (II) - 11,45: Varietà sportiva - 13: Canzoni Festival Sanremo - 13,30: Giornale radio, indi: «Simpaticissimo», rivista di D. Verde - 14,05: Diario di un uomo tranquillo - 15: Il diavoloio - 15,30: Canzoni napoletane - 16: «Festival», rivista di M. Brancacci - 17: Musica e sport; 18,30: Nuove canzoni ital. - 18: Tromba di Harry James - 18,15: Canzoni - 19,30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale - 21: Concorso per giovani cantanti lirici - 22,30: Domenica sport - 23: Musica per i vostri sogni.

TERZO PROGRAMMA — Ore 16: Schubert: Quintetto «La trota» - 16,55: «La Loira», 4 tempi di A. Obey, regia di Brissoni - 18,10: Conc. per violino e orch. di Hindemith - 19: Anno geofisico - 19,30: Musiche di F. Poulenc - 20: Rubrica d'arte - 20,15: Musiche di Schumann (Studi sinfonici, pianista Cortot) - 21: Giornale del Terzo - 21,20: «Orfeo ed Euridice» di Haydn, dirett. F. Scaglia, interpr. F. Albanese, O. Fineschi, B. Cristoff.

STAZ. M.F. — Ore 13: Musica pop. ital. - 13,30: Un racconto di P. De Alarcon - 13,45: Musiche di Dvorak (Quintetto op. 97; Quattro pezzi romantici, op. 75).

Per le elezioni del 25 maggio

Già depositati i contrassegni di 46 formazioni politiche

Il Viminale prepara una rapida trasmissione dei risultati elettorali - Speciali formulari alle Prefetture, nessun codice segreto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

Per la comunicazione dei risultati elettorali i prefetti non adopereranno un codice segreto, perché un tal sistema — a cui si era pensato in un primo momento — mal si concilierebbe con la veloce trasmissione dei dati elettorali che il Ministero degli Interni intende render noti molto più rapidamente di quanto non avvenne il 1953. Per far giungere rapidamente i risultati a Roma, senza ingorgare le linee telefoniche, verranno predisposti formulari con delle parti in bianco da riempire. I formulari non saranno tutti uguali fra di loro.

Ad esempio per la trasmissione dei dati elettorali di Torino verranno consegnati alle autorità torinesi formulari identici a quelli che saranno conservati al Ministero degli Interni per Torino; e i telefonisti incaricati della trasmissione dei dati elettorali si limiteranno a trasmettere i dati che verranno aggiunti a mano agli stampati, dati che verranno riportati sul formulario in possesso del Ministero. Per Milano (o altre città) saranno preparati formulari diversi, in modo da evitare errori e confusioni. Si tratta d'un sistema per rendere più rapide le comunicazioni e non d'un codice segreto, anche se ogni formulario avrà un suo particolare nominativo.

I dati verranno raccolti telefonicamente dalla prefettura presso le singole sezioni e, oltre che per telefono, saranno trasmessi anche per telegrafo o per telescrivente. Il servizio elettorale del Ministero degli Interni li comunicherà ai rappresentanti della stampa italiana e straniera, ai quali verrà riservata una sala del Viminale. Naturalmente questi dati non saranno da considerare ufficiali perché spetta agli uffici circoscrizionali l'accertamento dei risultati.

Il Ministero degli Interni ha ordinato ai sindaci di modificare il sistema della consegna dei certificati elettorali ai cittadini residenti all'estero, ai quali verranno inviate, per tramite delle prefetture, cartoline di avviso. Contro questa decisione ha protestato la Lega nazionale dei Comuni democratici, affermando che la legge non prevede l'intervento delle prefetture per la consegna dei certificati elettorali e che il Ministero avrebbe violato l'autonomia delle Amministrazioni comunali.

Si conferma che le operazioni per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e al Senato verranno effettuate fra il 31 marzo e il 10 aprile. La presentazione dovrà avvenire per ciascuna circoscrizione presso la Cancelleria della Corte d'Appello o del Tribunale. Per la Camera ogni lista dovrà comprendere un numero di candidati non inferiore a tre e non superiore al numero dei deputati da eleggere nella circoscrizione. I candidati non potranno presentarsi in più di tre circoscrizioni. Per il Senato valgono le stesse disposizioni, tenendo, però, conto che, mentre per la Camera ogni partito presenta una lista per ogni circoscrizione, per il Senato è prevista una candidatura unica per ogni collegio. La presentazione delle candidature dovrà essere effettuata da almeno 300 — e da non più di 500 — persone iscritte nelle liste elettorali del collegio.

Ai trentun contrassegni di lista registrati fino a ieri se ne sono aggiunti altri quindici: Movimento apolitico nazionale fra minorati e reduci di guerra (simbolo: spiga e martello incrociati, sormontati da un elmetto e da una stella a cinque punte); Partito radicale laburista (simbolo: incudine sormontata da lanterna accesa, da un libro, da una penna, il tutto rinchiuso fra due spighe e con la scritta: Partito radicale laburista); Partito nazionale monarchico (simbolo: corona reale con stella a cinque punte); Partito liberale italiano (simbolo: il tricolore con la scritta PLI); Movimento coltivatori salariati (grappolo d'uva con foglie attorniato da due spighe, con la scritta MCS); Movimento riunificazione monarchica (simbolo: stella su scudo blasonato); Partito nazionale del lavoro (stivale italiano sul fondo tricolore).

Inoltre: Confederazione italiana sindacati nazionali lavoratori (CISNAL) (penisola italiana con l'aratro); Unione popolare cristiana (libro aperto con scritta a centro: «Verità, onestà, giustizia»); Fronte unico del soldato italiano (bandiera italiana con sopra la scritta FUSI sormontata da due fucili incrociati, da un elmetto e da due mani che si stringono); Partito socialista siciliano (isola di Sicilia con il sole nascente, due pozzi di petrolio e due piloni di elettrodotti); Confederazione nazionale piccolo commercio (statua di un gigante); Associazione amministratori democratici (due torri); Unione combattenti d'Italia (scudo sannitico diviso in due parti: da un lato l'Italia, dall'altro la bandiera con la scritta UCI); Partito progressista UNSIPO (una pianta di olivo sormontata dal sole raggiante, con ai lati del tronco la scritta: «Partito progressista» e alle radici la sigla «UNSIPO»).

E' stato anche sostituito il primo dei simboli contrastati dall'Ufficio elettorale: quello della Federazione autonoma provinciale socialista che si presenterà con un simbolo raffigurante il sole nascente sullo sfondo del Campidoglio, con la scritta: «Socialismo e libertà».

e. a.

A Roma il Ministro dell'Industria dell'Iran

Roma, 22 marzo.

Il ministro dell'Industria iraniano, Charif Emami, è giunto in volo a Ciampino nelle prime ore di stamane da Teheran insieme con la consorte. Il Ministro è stato ricevuto nella mattinata dal ministro della Industria sen. Gava, col quale ha esaminato le possibilità di una maggiore collaborazione economica tra l'Italia e l'Iran. I due ministri hanno continuato la loro conversazione nel corso di una colazione alla quale ha partecipato anche l'ambasciatore Petrucci, capo della missione italiana che si è recata recentemente nell'Iran.

In una breve intervista il ministro Emami ha sottolineato il grande interesse del suo governo a sviluppare la collaborazione industriale con l'Italia. La visita del Presidente Gronchi — ha detto Emami — ha suscitato nel nostro Paese un'ondata di simpatia e ha instaurato un clima di reciproca fiducia favorevole al realizzarsi di più stretti rapporti in tutti i campi. Successivamente la missione Petrucci ha dato l'avvio a vari progetti, che si sono aggiunti a quelli già esistenti nel settore petrolifero e che stanno ora entrando in una fase di pratica attuazione.

Nel corso della sua visita il Ministro ha detto che si occuperà in particolare della possibilità di estendere la collaborazione con l'ENI dal settore petrolifero a quello dello sfruttamento dei numerosi e ricchi giacimenti iraniani di metano.

Un altro progetto riguarda la costruzione nell'Iran di uno stabilimento di montaggio della Fiat per la produzione in un primo tempo di automobili e successivamente anche di trattori. Il Ministro avrà anche contatti con esponenti dell'industria elettrica per l'acquisto di macchinari, generatori e turbine per centrali elettriche.

Il ministro Emami si tratterrà in Italia una decina di giorni nel corso dei quali visiterà alcuni stabilimenti e impianti dell'ENI.

Il PSI di Cuneo approva la candidatura di Giolitti

Roma, 22 marzo.

Il comitato direttivo della federazione socialista di Cuneo ha deciso a maggioranza (25 voti contro 5) di proporre l'on. Antonio Giolitti quale candidato alla Camera nelle liste del PSI. Nella giornata di domani la proposta di candidatura dell'on. Giolitti verrà presentata al comitato circoscrizionale e diverrà ufficiale dopo la ratifica del comitato centrale socialista.

Un incidente finito nel ridicolo



La lite fra il marchese di Cuevas (di faccia) ed il ballerino Serge Lifar (di spalle), colta da un abile fotografo. In primo piano vi è la nota danzatrice Yvette Chauviré (Telef.)

Durante uno spettacolo al Teatro dei Campi Elisi

Il marchese di Cuevas schiaffeggia il ballerino francese Serge Lifar

Ma il duello non ci sarà - Ciascuno dei due ha atteso invano i padrini dell'avversario - La strana vertenza per "Nero e Bianco,, - L'incontro e l'improvvisa "offesa,, sono avvenuti nell'intervallo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 22 marzo.

Serge Lifar è rimasto ventiquattro ore rinchiuso in casa per aspettare la visita di due gentiluomini che avrebbero dovuto consegnargli un cartello di sfida. Anche il Marchese di Cuevas è rimasto ventiquattr'ore in casa per la stessa ragione e, siccome i gentiluomini che aspettava il Marchese avrebbe dovuto mandarli Lifar e quelli che aspettava Lifar avrebbe dovuto mandarli il Marchese, tutti e due sono rimasti chiusi in casa per nulla e, trascorse le ventiquattr'ore prescritte dal codice cavalleresco, è svanita la possibilità che i due avversari ricorrano alle armi per lavare col sangue le reciproche offese.

La strana conclusione della vertenza ha deluso le duecento persone che, in nome del tout-Paris, cercano qualunque pretesto per distrarsi dalle preoccupazioni di tempi tutt'altro che facili. Le duchesse che hanno chiuso i loro salotti perché non potevano adattarsi alla volgarità di questo dopoguerra, gli ultimi superstiti della Belle époque e tutti coloro che trascinano la propria noia da un vernissage ad una prova generale per poter dire che ogni cosa è oggi di pessimo gusto, avrebbero visto di buon occhio uno scontro alla sciabola nel viale delle Acacie al Bois de Boulogne. La fama internazionale dei due avversari avrebbe reso sensazionale l'avvenimento, benché tutti e due, di gusti e di abitudini piuttosto effeminate, fossero poco adatti a sostenere il ruolo.

L'origine dell'incidente, che si è chiuso nel ridicolo, risale a otto anni fa, quando Serge Lifar, che non poteva ballare a Parigi perché era stato accusato di collaborazione con i tedeschi durante l'invasione, era andato a far parte del Balletto di Montecarlo, diretto appunto dal Marchese di Cuevas. Fu allora che il Marchese gli ordinò di preparare la coreografia di Nero e Bianco sulla musica di Namouna di Lalò. La rappresentazione non venne poi eseguita, anche perché, placati i risentimenti dell'immediato dopoguerra, il celebre ballerino ritornò al Teatro dell'Opéra di Parigi, nonostante la deplorazione di coloro che avevano combattuto nella Resistenza.

Nero e Bianco è stato riesumato quest'anno tanto dal *Teatro dell'Opéra quanto dalla compagnia diretta dal Marchese di Cuevas, il quale se ne considera proprietario. Sino all'ultimo momento, d'altronde, Lifar non gli aveva contestato questo diritto, ed aveva anzi assistito a tutte le prove dello spettacolo, dando non pochi consigli agli interpreti.*

Le acque si sono improvvisamente intorbidate ieri, alla prova generale, nel Teatro dei Campi Elisi, alla quale assistevano membri del governo, ambasciatori, principi del sangue reale e tutte le personalità più in vista in questo momento a Parigi. Appena alzato il sipario, il Marchese di Cuevas si è presentato alla ribalta ed ha pronunciato questo discorsetto colla sua curiosa pronuncia esotica: «Signor ministro, Eccellenze, Altezze Reali. Ho ricevuto delle carte che mi proibiscono questo spettacolo. Non ne tengo conto per non deludere voi, che mi onorate della vostra presenza. Mi si vuol proibire Nero e Bianco, che è uno dei miei balletti più belli. Io sono americano e la mia compagnia è americana e pensavo che in Francia tutto è libero e senza ostacoli. Mi sono sbagliato; però non è colpa della Francia, è colpa di un solo francese».

Si è saputo così che la mattina, improvvisamente, Serge Lifar gli aveva scritto una lettera vietandogli la rappresentazione di Nero e Bianco e chiedendogli dieci milioni di danni. La sera, poi, il ballerino era andato al teatro facendosi accompagnare dal suo avvocato e da due uscieri. Lo spettacolo aveva avuto luogo lo stesso e, anzi, Serge Lifar, da un palchetto di proscenio vicino a quello del Marchese, aveva applaudito calorosamente.

Nell'intervallo, i due si incontrarono in un corridoio, in un gruppetto di cui facevano parte Maria di Borbone-Parma e qualche altra principessa. Ci fu uno scambio di parole, ma in modo volubile e con un distacco mondano che non lasciava supporre una vera irritazione. Ad un certo punto, però, Lifar si tolse il fazzoletto di batista bianca dal taschino dello smoking e lo lasciò cadere ai piedi del Marchese di Cuevas. Con una rapidità sorprendente, quasi accennando un passo di danza, il Marchese sfiorò con la punta delle dita la guancia del ballerino.

Nella seconda parte della rappresentazione, ognuno riprese il proprio posto per assistere a L'amore e il suo destino, un altro balletto di Serge Lifar sulla musica della «Sinfonia patetica» di Ciaikowsky. Applausi calorosi si levarono dalla platea al calar del sipario e Lifar, in piedi nel suo palchetto per ringraziare il pubblico, tese le braccia verso l'avversario, in un gesto di riconciliazione; ma il Marchese, avvolto in un mantello di panno nero foderato di raso, rimase immobile come una statua.

Esasperato, il ballerino uscì dal palco per andare in quello vicino, però il Marchese di Cuevas passò oltre tirandolo da parte con un gesto che i presenti hanno interpretato in vario modo e a qualcuno è sembrato un altro schiaffo.

Sandro Volta

Aumentate le esportazioni verso i Paesi d'oltre cortina

L'incremento nel 1957 è stato del 98,6%, in particolare per l'URSS e la Polonia - Si tratta però di un volume di scambi molto ridotto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 22 marzo.

(v. s.) Le esportazioni italiane verso i Paesi dell'Europa Orientale, e cioè verso l'U.R.S.S. ed i suoi satelliti, sono quasi raddoppiate nel 1957 rispetto al 1956. Il ministro del commercio con l'estero, prof. Guido Carli, ha fornito la percentuale esatta dell'aumento: 98,6 per cento.

L'annuncio, tuttavia, non è da considerarsi sensazionale. In effetti negli ambienti economici si è tenuto a sottolineare che queste esportazioni rappresentano una cifra piuttosto bassa sul totale. Infatti nel 1957 le merci italiane esportate verso l'U.R.S.S. e gli altri Paesi dell'Europa Orientale hanno raggiunto un ammontare di 71 miliardi di lire su di un totale di 1587 miliardi. Una percentuale, dunque, di appena il 4,48%. Verso gli Stati Uniti d'America e gli altri Paesi dell'area del dollaro le nostre esportazioni sono state, durante l'anno decorso, il 17,38 per cento del totale e quelle verso i Paesi dell'Unione Europea dei pagamenti il 65,47%.

Un ulteriore aumento delle nostre esportazioni verso l'est non è — secondo gli ambienti economici — facilmente realizzabile. Se n'è avuta una conferma durante la stipulazione del nuovo accordo commerciale con l'U.R.S.S. In realtà molto spesso, tanto in sede di trattative private quanto in sede di accordi commerciali e di pagamento, sono state poste dai Paesi d'oltre cortina condizioni inaccettabili, sia come prezzi che come tipo di merci e contingenti.

D'altra parte è noto come in tali Paesi lo statalismo abbia assunto forme gigantesche anche nel campo degli scambi con l'estero e come, quindi, sia spesso impossibile alle aziende private operare con enti statali. In un campo dove la libera iniziativa dove essere più che mai alla base dell'azione concorrenziale. Questi ed altri motivi rendono perplessi gli ambienti economici circa un possibile ulteriore incremento delle esportazioni verso le nazioni di oltre cortina.

Comunque l'incremento delle esportazioni verso l'est avvenuto l'anno scorso è stato determinato, soprattutto, da quello verso l'U.R.S.S. (da 16 a 36 miliardi di lire) e verso la Polonia (da 3,9 a 9,9 miliardi).

Lourdes è già affollata da pellegrini di tutto il mondo

Martedì arriverà in aereo da Venezia il card. Roncalli che officerà il pontificale

(Nostro servizio particolare)

Lourdes, 22 marzo.

In questo villaggio dei Pirenei c'è oggi l'atmosfera concitata che precede i grandi avvenimenti: dappertutto si affollano i pellegrini cattolici giunti per il centenario della prima apparizione della Vergine a Bernadetta Soubirous, che cade martedì prossimo.

Migliaia di persone, fra le quali moltissimi malati e inabili, assisteranno alle speciali cerimonie in onore della Santa cui apparve, il 25 marzo 1858, la visione di Maria, ed alla consacrazione della nuova immensa basilica intitolata a San Pio X. Il monumento, costruito nel sottosuolo allo scopo di non alterare l'aspetto del pianoro che conduce alla grotta della miracolosa apparizioni, potrà accogliere martedì circa 20 mila fedeli. Il pontificale sarà officiato dal cardinale Giuseppe Roncalli, Patriarca di Venezia, che fu Nunzio pontificio in Francia.

L'alto prelato giungerà da Venezia con un aereo a reazione francese «Caravelle». I dignitari ecclesiastici e le autorità municipali lo accoglieranno alla nuova stazione d'arrivo dell'aeroporto di Lourdes, opera splendida e moderna che è costata l'equivalente di oltre 220 milioni di lire, spesa sostenuta dalla Camera di Commercio dei Pirenei superiori.

Allo scalo ferroviario di Lourdes decine di treni speciali depositano intanto sui marciapiedi pellegrini provenienti da ogni parte d'Europa. Fra di essi si trovano già 800 inabili vittime di gravi malattie, portati a barella. Ad accogliere questi ultimi si tengono a disposizione oltre 500 portabarelle, particolarmente addestrati, alcuni dei quali furono anche essi nell'impossibilità di camminare prima di essere guariti miracolosamente qui a Lourdes. Grati al Signore per il riacquistato dono della salute essi si recano in pellegrinaggio ogni anno per aiutare, secondo un pio costume, i loro fratelli nel dolore. Oltre a fornire assistenza spirituale agli infermi essi li aiutano in ogni necessità personale e li assistono al momento dell'immersione nelle miracolose acque che, secondo la tradizione cattolica, scaturirono nel punto indicato a Bernadette dalla Vergine.

La consacrazione della immensa basilica sotterranea sarà l'avvenimento di maggior rilievo delle celebrazioni centenarie, che si protraggono per tutto l'anno; questo si avvicina, per grandiosità, al Congresso Mariano convocato per il mese di settembre, al quale ci si attende che prendano parte le masse di fedeli più numerose mai convenute a Lourdes.

La solennità conferita dalla immensa folla dei cattolici convenuti qui quest'anno richiama l'emozione delle 18 apparizioni della grotta del miracolo dove, esattamente cent'anni or sono, risuonarono le parole della Vergine: «Io sono la Immacolata Concezione...».

a. p.

La ballerina Gisèle in carcere a Milano

Milano, 22 marzo.

L'ex-ballerina francese Gisèle Gay, per amore della quale il giovane studente milanese Lionello Natoli tentò di togliersi la vita nell'interno della cattedrale di Notre Dame a Parigi, è stata arrestata e da qualche giorno si trova nel carcere di San Vittore.

Trovata a Milano senza fissa dimora e senza apparenti mezzi di sussistenza, Gisèle Gay non ha saputo fornire valide giustificazioni circa il suo soggiorno nella nostra città. In seguito è risultato che l'avvenente ragazza avrebbe dovuto far ritorno a Parigi, seguendo le disposizioni di un foglio di estradizione rilasciatole dalle nostra autorità. La giovane è stata arrestata e, dopo un processo per «direttissima» svoltosi nell'aula della nostra pretura penale, condannata a 15 giorni di prigione.

Il mago di Pinerolo mercoledì in Tribunale

Pinerolo, 22 marzo.

Il processo contro Giovanni Biollino, cartomante e chiromante, conosciuto come il mago di Pinerolo si discuterà questa settimana: avrà inizio mercoledì e la sentenza è prevista per sabato, o il prossimo lunedì. Il Biollino, che ha 48 anni, è accusato di circonvenzione di incapace per aver indotto Margherita Paganone, un'anziana donna di Porte, a cedergli tutti i suoi beni senza alcun compenso; di essersi servito di sostanze stupefacenti per ridurre in stato di incapacità mentale la sua vittima. Inoltre è accusato di truffa ai danni di Giovanni Bertalot, residente a Luserna San Giovanni, di Oronte Ruffatto, abitante a Perosa Argentina, e di Caterina Bongiovanni di Pinerolo.

A questo processo è stata aggiunta anche la causa per diffamazione promossa dall'onorevole ing. Piero Ferrari del p.n.m. contro il Biollino, perché questi aveva dichiarato che l'on. Ferrari aveva ordito ai suoi danni una truffa di 33 milioni. Insieme con il mago di Pinerolo compariranno, quali coimputati, l'avv. Adolfo Ferraro di Torino, accusato di concorso in truffa, Cialberto Passolunghi di Trieste, per il reato di concorso in diffamazione, ed ancora Concetta Zacco che con il Biollino risponderà di calunnia nei confronti di un funzionario del p.n.m. torinese.

Parte del processo quasi di sicuro si svolgerà a porte chiuse, quando saranno discusse le imputazioni di turpi violenze di cui il Biollino si sarebbe reso responsabile ai danni di due donne, madre e figlia. Il mago è difeso dall'avv. Geo Dal Fiume di Torino.

Il giovane siciliano a Grenoble fu fatto uccidere dalla fidanzata

I colpevoli hanno confessato - La vittima aggredita mentre passeggiava con la ragazza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 22 marzo.

Il dramma siciliano di Grenoble si è concluso con sei arresti: quello di Vincenzina Geraci, fidanzata di Pino Tardanico, assassinato mercoledì notte, di Filippo Geraci, fratello della giovane, di Salvatore Amato, suo cognato, dei fratelli Domenico e Rosario Sambito e di Vincenzo Pellitteri.

Gli antichi principi dell'omertà perdono la loro implacabile durezza fuori di Sicilia e la logica ha indotto i colpevoli a parlare. A ciò si è adoperato del resto il maggiore dei fratelli Sambito il quale, rendendosi conto dell'errore commesso dai suoi conterranei uccidendo il Tardanico e volendo evitare che degli innocenti pagassero eventualmente al posto dei colpevoli, si presentò ieri sera tardi alla polizia, chiedendo del commissario Mignon. «Permettetemi di parlare coi miei amici e li convincerò a dirvi la verità».

Il maggiore dei Sambito fu lasciato entrare nella stanza in cui si trovavano riuniti i siciliani. Ottenne la promessa e ritornò dal commissario dichiarando: «Ora vi diranno tutto. Coloro che hanno sparato sono mio fratello Domenico e mio cognato Salvatore Amato. Gli altri hanno soltanto assistito al fattaccio».

Poco dopo, interrogati di nuovo, i siciliani riferirono come andarono effettivamente le cose.

Mercoledì scorso, mentre i Sambito, gli Amato, i Geraci, i Pellitteri e Pino Tardanico erano insieme a tavola per la festa di San Giuseppe, Vincenzina dichiarò di non avere più fiducia nella parola del fidanzato e di essere convinta che egli tentava di sottrarsi all'impegno preso.

Il Tardanico non smentì e quel suo silenzio fu la sua condanna a morte.

Durante la giornata, a varie riprese, Vincenzina dichiarò ai suoi fratelli e agli altri parenti che la famiglia era ormai disonorata e quindi che occorreva fare giustizia. Poi porse una rivoltella a Domenico Sambito, che la rifiutò. Allora la ragazza andò a trovare il fratello Filippo il quale, la sera stessa dopo cena, chiamò in disparte Domenico Sambito, per consegnargli la rivoltella. Questi non ebbe il coraggio di rinnovare il rifiuto e accettò l'arma. Poi fu stabilito ciò che doveva essere fatto; lasciare che Pino Tardanico e la Vincenzina Geraci andassero via insieme, per ritornare alla loro casa, che consisteva in un vecchio garage sistemato alla meglio in camera da letto, seguirli a distanza e uccidere il giovane a un segno della ragazza.

Così avvenne. Quando Pino e Vincenzina si trovarono in un viale scuro e deserto, essendo quasi l'una di notte, il gruppo si avvicinò ad essi e una lite scoppiò. Pino capì subito di essere minacciato ma non aveva paura. [illegible] nel coltello che aveva in tasca con la lama aperta. La lite si inasprì e Domenico Sambito a un certo momento sparò. Colpito al capo, Pino Tardanico stramazzò al suolo e Salvatore Amato gli dette il colpo di grazia.

L. Mannucci

Le lezioni nelle scuole elementari avranno termine il 21 giugno

Gli esami d'ammissione alle medie fissati per il 28 giugno - Il nuovo inquadramento dei maestri - Gli acconti ai professori forse prima di Pasqua

Roma, 22 marzo.

Le lezioni nelle scuole elementari avranno termine il 21 giugno. Nel dare questa disposizione il Ministero della P. I. ha aggiunto che, per quanto riguarda le operazioni di esame e scrutinio, restano ferme le disposizioni contenute nella ordinanza ministeriale del 20 gennaio 1958.

E' stata inoltre richiamata la particolare attenzione dei Provveditori agli Studi sulla necessità che gli esami di licenza elementare abbiano luogo prima degli esami di ammissione alla scuola media che, com'è noto, avranno inizio il 28 giugno c. a.

Si apprende intanto che è imminente l'invio ai Provveditori agli Studi delle norme per l'inquadramento magistrale provvisorio adottato dal 1° luglio 1957 per l'attribuzione degli stipendi sulla base dei soli servizi di ruolo ed in relazione all'anzianità di carriera.

Con le nuove disposizioni la carriera del personale insegnante nelle scuole elementari si sviluppa in quattro classi di stipendio. Le classi di stipendio della tabella unica delle retribuzioni attribuite ai maestri del ruolo normale e in soprannumero corrispondono, ai coefficienti 202 (straordinario), 229 (ordinario dopo due anni di prova valida), 271 (dopo dieci anni di ordinariato), 325 (dopo venti anni di ordinariato).

Tra i coefficienti 229 e 271 maturano quattro aumenti biennali (da calcolarsi nella misura 2,50 per cento sulla base di lire 687.000 annue); tra i coefficienti 271 e 325 maturano altri quattro aumenti biennali (da calcolarsi nella misura 2,50 sulla base di lire 813 mila) e dal coefficiente 325 (ultimo della carriera) alla cessazione del servizio maturano scatti biennali di stipendio illimitati sulla base di L. 975.000 annue.

I servizi non di ruolo prestati prima dell'ingresso in carriera sono valutati fino al massimo di quattro anni e danno diritto, nella seconda classe di stipendio ed in quelle successive, all'anticipazione per altrettanti anni degli aumenti periodici di stipendio, nella misura ragguagliata all'importo di ciascuna classe.

Il servizio non di ruolo è computato quando sia stato riconosciuto di validità annuale a norma dell'ordinamento scolastico del tempo, e sia stato qualificato buono nei confronti degli insegnanti entrati in ruolo a tutto il 31 dicembre 1957, e distinto per quelli entrati in ruolo dal 1° gennaio 1958. Agli stessi sono cumulativamente valutati anche i servizi prestati in reparti combattenti e il tempo trascorso in prigionia anteriormente alla nomina in ruolo.

In aggiunta allo stipendio, gli insegnanti che abbiano carichi di famiglia ricevono l'indennità di cui sono provvisti gli impiegati dello Stato. Oltre il compenso per prestazioni complementari attinenti alla funzione docente (lavoro straordinario) per undici mesi dell'annata scolastica da corrispondersi nella seguente misura lorda mensile: insegnanti di ruolo e non di ruolo: a) dal 1° luglio 1956 al 30 giugno 1957, L. 1500; b) dal 1° luglio 1957 in poi, L. 3500.

In seguito alla richiesta avanzata dal Comitato d'intesa della scuola per ottenere un acconto sui miglioramenti concessi recentemente agli insegnanti risulterebbe che il ministro della P.I. si sta interessando perché tale acconto venga concesso prima di Pasqua. L'acconto dovrebbe essere erogato, secondo calcoli di ambienti competenti, nella seguente misura: professori di ruolo A, più di 80 mila lire; ruolo B, più di 50 mila e ruolo C e maestri elementari, più di 40 mila.

Vittorio Emanuele conferma la sua simpatia per Dominique

Ginevra, 22 marzo.

(l. f.) Nonostante le smentite alle notizie secondo cui il principe Vittorio Emanuele di Savoia si sarebbe fidanzato con la diciannovenne Dominique Claudel, nipote del celebre poeta francese, a Ginevra e a Losanna si è continuato oggi a parlare molto dell'amicizia fra i due giovani. Il figlio dell'ex-re Umberto II si sarebbe nuovamente incontrato — nella giornata odierna — con Dominique in un locale alla periferia di Ginevra; più tardi, dopo essersi salutati, Vittorio Emanuele avrebbe avuto una lunga conversazione telefonica con la giovane francese.

In mattinata egli si era incontrato nella villa di un suo amico svizzero con alcuni conoscenti e con qualche giornalista, ai quali ha nuovamente smentito le notizie del suo fidanzamento con Dominique Claudel. Il principe ha comunque ammesso di nutrire una grande simpatia per la giovane, che è nipote anche del gioielliere Cartier. Ha aggiunto che, in ogni modo, continuerà a incontrare Dominique che considera — così egli ha detto — «una buona amica ma nulla di più». A quanto pare, essi avrebbero intenzione di effettuare all'inizio della prossima settimana un viaggio in Francia, probabilmente ad Aix-les-Bains; saranno accompagnati in questa gita — che dovrebbe durare tre o quattro giorni — da alcuni amici sia di lei che di lui.

Al termine della conversazione Vittorio Emanuele ha posato a lungo per i fotografi. Si è fatto ritrarre anche insieme con cinque compagne di studio. Sembra probabile che queste fotografie abbiano anche lo scopo, sia pure in modo indiretto, di smentire il fidanzamento con Dominique, la quale nemmeno oggi è stata vista al Salone dell'automobile di Ginevra, dov'era occupata da giovedì della scorsa settimana nell'ufficio informazioni di una grande industria.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questi annunci dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica aduata all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSORTIMENTO scrivanie ogni misura, librerie, sedie, curvate. Sacchetto, Bellezia 8. 7500

ATTREZZATA per carpenteria in ferro pesante officina assume lavori. Telefonare 860-382. B5579

CONDUTTORI elettrici Pont, via Mazzini 31. Telefonare 872-234. 8714

FABBRICA cassette lettere in termoindurente, eleganza solidità, novità assoluta. Seat, via Roccaforte 3. 979

ITALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Incavi Pirelli, via C. Balbo 21, telefono 885-521. 922

IMPORTANTE industria cerca rettifica per diametri massimi 500 millimetri distanza punte un metro circa. Scrivere cassetta 9072, SPI, Torino. [illegible]

LAMIERE ondulate nere e zincate. Lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 260-082.

MAGLI balestra rettificatrici idrauliche universali interni planetarie torni meccanici, piegatrici, trapani, bilancieri. Via S. Donato 92. 336

TELESALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 32, telef 886-611. 5365

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo. Ingg. Penizza Agliotta, tel. 21-360

ACQUISTATERE stampista pratico lamiera abile volenteroso associarsi per direzione officina artigiana lunga attività, produce lavoro assicurato. Apporto 1-2 milioni. Scrivere cassetta 3383, SPI, Torino.

ALASSIO, cedo magnifico locale centrale con licenza rosticceria, eventualmente mobili, alta attrezzatura [illegible] redditizio. Telefonare 80-427. F4106

ATTENZIONE! Modernissimo negozio pellicceria, [illegible] settimanali, urge cedere, causa impegni familiari, 750.000, oppure concedesi gestione. Balma, Soccini 34.

AUTORIMESSA avviata capacità 150 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

AUTOSTAZIONI servizi annessa officina, riparazioni cedesi. Telef. 82-818, 528-349.

CERCASI 5.000.000 con garanzia, elevato interesse. Scriv. cassetta 4058, SPI, Torino.

CERCO abile parrucchiere, signore affidarei negozio zona centrale. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 05420

CHIOSCO giornali centralissimo 200.000 utile mensile, cedesi convenientemente. Boero, Carlo Alberto 41. 1756

CONCEDIAMO rapidamente a tasso bancario finanziamenti ipotecari. Ibi, S. Quintino 4 [illegible] 2148

DENTISTA cedo studio avviato moderno centrale. Telefonare 521-511. M3822

DROGHERIA zona Crocetta cedo 1 milione 600.000 affitto 14.000. Tel. 398-723

ELETTROAUTO avviato corso grande passaggio cedesi causa espatrio. Telefonare 350-083, ore 13-14. B5362

PRIVATO cede o gerenza avviata drogheria. Telefonare giorni feriali, tel. 30-451.

RISUOLIFICIO cedesi rivolgersi via Ormea 103, Scarpolla. [illegible]

RITENDITA pane zona signorile, 140 kg., cedesi urgentemente. Frana, del Carmine 28. 612

RIVOLI cedesi avviato negozio elettrodomestici, radio, macchine cucire, merceria. Telefonare 96-248. 16360

SALUMERIA bellissima con lavorazione propria, vendo divisione famiglia. Telefonare 360-450. M2734

SALUMERIA centrale, attrezzatura meravigliosa, incasso 80-90.000 giornaliere, causa salute cedesi 4.400.000. Boero, Carlo Alberto 41. 1756

SOCIETA' fabbricante prodotti in materia plastica brevettati cerca socio o finanziatore per potenziamento impianti e attività. Massima serietà, garanzie. Scrivere 8050, SPI, Torino. F3793

SPACCIO carne equina attrezzatissimo posizione a rendite cedesi. Telefonare: 251-657 M3406

TABACCHERIA, levata 1.200.000 settimanali, cedesi; altra 620.000, 6.200.000. Frana, del Carmine 28. 612

URGE cedere officina motocicli, condizioni. Telefonare 765-790. M3007

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

BANCHI bar frigoriferi arredamenti completi eseguiamo consegna rapide. Telefonare 760-952. L8740

FABBRICA artigiana mobili liquida ricchissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate rustiche, sofà-letto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 20 C. 4726

IMBIANCANDO, provvedetevi termoisolante Alpha efficaci contro annerimento pareti. Telefonare 31-450. 1436

OCCHIALI prodigiosi «Fareoli» ristabilizzabili concertatori vista mondiali bili convenientissimi. S. Massimo 42.

PAVIMENTAZIONI piastrellamenti lucidatura piombo, vetrificazione palchetti, decorazioni, restaurazioni. Telefon. 390-581.

PIEDI sofferenti? Ritagliate questo prezioso indirizzo: ferratura, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete: scarpe indeformabili, scarpe che si allargano a piacere secondo la necessità, misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci! 2904

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo profumeria 1.000.000, drogheria 2.000.000, Articoli plastica 1.500.000, centrali. Affarnai! Dilazionando Anglesio. Nizza 9. 3996

A Santa Margherita Ligure avviatissimo ristorante bar sul mare cedesi motivi famiglia. Telefonare 521-168. B5560

ACCORDANSI prestiti su alloggi con garanzie ipotecarie. «Vera», Pomba 11.

AFFARONE cedesi negozio mobili avviatissimo vasta clientela, causa trasferimento. Telefonare 293 623 L6406

AFFARONE cedo avviata officina lavorazioni varie 3.500.000 Telef. 376-478

AFFIDASI avviata bar-bottiglieria ottimo lavoro cuocedesi presa. Camagna, Garibaldi 53. G2710

ALIMENTARIO centrale grandioso, reddittissimo cedo cambio con piccolo. Telefonare 683-184. F3729

AUTORIMESSA avviatissima 100 macchine officina, elettrauto, zona Crocetta, sette anni medesimo proprietario, alto reddito, privato cede. Telefonare 80-896 ore ufficio. M3854

BIANCHERIA maglieria cedesi, bellissimo negozio, recente apertura zona centralissima, per trasferimento motivi salute. Trattasi direttamente Telefonare: 528-511. B6273

CEDEREI bar tavola arredato via Po condizioni Telef. 81-228. B4549

CEDESI avviatissima tintoria. Via Cuneo n. 30. F3906

CEDESI cromatura impianto moderno corso Francia 15, Reg. Margherita. B5666

CEDESI Ivrea negozio giocattoli e fotografie con licenza studio fotografico. Scrivere Vesco & Nicola, Pubblicità (11), Ivrea. 4549

CEDESI moderna latteria licenza analcoolici vendita caffè; trattasi direttamente. Telefonare 662-163. F4214

CEDESI oppure accettasi socio per avviatissimo redditizio autosalone specializzato compra-vendita automobili con alloggio, purché persona apportante capitale liquido oppure immobili. Scrivere cassetta 1127 SPI, Torino. 842

CEDESI panificio centro S. Paolo trentennale. Per ritiro commercio. Tel. 389-376 pomeriggio. M3672

CEDESI trattoria con alloggio e affittacamere causa trasferimento forte reddito 6.000.000 trattabili. Bologna 89, telefono 273-941. M3804

CEDESI 25 km. da Torino negozio stoffe ed oreficeria, vera occasione. Scrivere cassetta 4033, SPI, Torino. L6456

CEDO avviatissima sala acconciatura signore. Telefonare 376-928. G2578

CEDO magazzino di vendita all'ingrosso calce cementi e laterizi, licenza e locali. Telefonare 383-842. L6664

CEDO medico prezzo officina autorimessa attrezzatissima con ampio alloggio, cortile indipendente. Telefonare 793-881.

CEDO panetteria pasticceria causa disgrazia per parte. Vicinanze Torino Kg. 160 giornaliere. Richiesta 3.900.000 trattabile. Scrivere cassetta 9071 SPI Torino.

CENTRALISSIMA primaria latteria litri 500 dimostrabili cedo. Telef. 56-648.

IMPIANTO modernissimo conservazione sabbia in perfetta efficienza vendesi o cedesi in gerenza. Scrivere cassetta 6106 SPI, Torino. B5218

IMPORTANTE. Cedo negozio centralissimo, permessi bigiotteria articoli fumatori penne stilografiche o associerei con capitalista per sviluppo brevetti di grande avvenire. Borgarello, via Garibaldi 17, telefono 43-028. F4162

LABORATORIO accumulatori facile lavoro assicurato, cerco socio oppure cedesi. Telefonare 46-874. B5684

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavallera, Saluzzo 21. 1914

MOLINO cilindri potenzialità ql. 100, commercio e terzi, zona granaria, energia propria, affittasi provincia Cuneo. Scrivere cassetta 4032, SPI, Torino. L6642

NEGOZIO vendo, adiacenze via Roma, lussuosamente arredato, cedesi. Telefonare lunedì 47-593. 4650

OCCASIONE negozio generi pastalo, avviato, redditizio, cedo urgenza, prezzo convenientissimo. Telefonare 660-751.

PANETTERIA forno elettrico, 4 quintali negozio, cedesi 11.500.000. Agevolazioni. Frana, del Carmine 28. 612

PANIFICATORI, licenza panificazione trasferibile vendo. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L5849

PASTICCERIA confetteria ottimo affare 800.000 cedesi, Tel. 208-000. M3103

PASTICCERIA confetteria vini liquori forno nuovo bicamera, 40 mila giornaliere, posizione commerciale, cedesi causa improvvisa malattia. Telef. 884-022.

PASTICCERIA-gelateria quarantennale cedo oppure associo abile pasticciere, eventualmente permuto con alloggio ovunque sito. Lena, corso Francia 1 bis. Telefonare 41-213. M3656

PICCOLI prestiti a funzionari impiegati salariati operai concede Finanziaria Padana, piazzale Principessa Clotilde 4, Milano. Chiedere condizioni. 4504

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam S.p.A., Siccardi 9. Telefono 528-500. B5336

PROPRIETARIO due negozi cede pasticceria alimentazione con alloggio. Telefonare 390-213. L6756

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo alloggetti ammobiliati 1-2 camere cucina servizi, garage, prezzi [illegible], termo bagno, ascensore, vicinanze corso Belgio via Oropa 123. Visite 16-18,30. 3996

A buone condizioni vendiamo muri negozi centrali. 7.150.000, affittati 60.000 mensili. Affarone! Anglesio, Nizza 9.

A buone condizioni vendiamo muri negozi, caffè 5.500.000; altri centrali reddito 11%. Affaroni! Anglesio. Nizza 9. 3996

A 29 km. Torino, vendo villetta 4 camere servizi terreno. Fasano Passalacqua 17. 3701

ABBIAMO uso deposito magazzino, grande seminterrato luminoso, mq. 225 annesso alloggio piano rialzato uso ufficio, presso Ospedale Maria Vittoria. Telefonare 683-765. 418

ABITABILI luglio vendo alloggi moderni 1-2 camere tinello cucinino. Tripoli 100, Santa Rita. B5518

(Continua a pag. 10)

Inaugurate a Milano le Giornate antibiotiche

La strategia terapeutica per tubercolosi ed endocarditi

La vedova dello scienziato Fleming, in corretto italiano, ha auspicato una collaborazione internazionale in questo delicato settore della medicina

(Dal nostro inviato speciale) **Milano, 22 marzo.**

Poche parole dette in corretto italiano, in apertura delle «Giornate antibiotiche» dalla vedova di Fleming, che pure ne fu degna allieva, non solo hanno fatto più vivamente aleggiare nell'Aula Magna dell'Università la memoria dell'insigne scienziato scomparso; ma, soprattutto, hanno inteso gettare un solido ponte tra i ricercatori di ogni Paese in campo antibiotico, per una effettiva e valida collaborazione internazionale.

«Solo mercè un leale continuo interscambio di informazioni — ha affermato donna Fleming — è possibile accelerare le auspicate vittorie future e mantenere le presenti della antibioticoterapia». Scienza in piena evoluzione, come l'ha definita l'autorevole presidente del Congresso, on. prof. E. Trabucchi. Waksman, scopritore della streptomicina, ebbe a dire qualcosa di simile or non è molto; il che fa sperare che a questa collaborazione necessaria per la salute di tutta l'umanità si arrivi al più presto.

Frattanto un ragguardevole esempio di collaborazione (tra specialisti di chemioterapia, microbiologi e clinici) va considerato il Congresso in corso. Parlando da microbiologo e igienista il prof. V. Puntoni ha dimostrato particolarmente come l'avvento della terapia antibiotica abbia influito sulla riduzione della mortalità (purtroppo non sulla morbosità) per tubercolosi polmonare, in maniera più spiccata di quanto non abbia fatto in precedenza la lotta antitubercolare basata sull'assistenza e sull'isolamento dei malati. Ben noto è il calo ancora più enorme avveratosi nella mortalità dovuta alla maggioranza delle malattie infettive d'origine batterica. Non egualmente può dirsi per ciò che concerne le infezioni da infinitesimali virus; ragione per cui la lotta contro questi (poliomielitici e influenzali, ad esempio) resta tuttora impostata sulla profilassi mediante vaccini specifici. Tuttavia non si può negare che alcune infezioni determinate da taluni virus classificabili tra quelli di più grossa mole (linfogranulomatosi-psittacosi) già risentono gli effetti di certi antibiotici.

Indubbiamente l'esito della guerra antibiotica contro i microbi ormai è legato al sempre più profondo studio della biologia dei microrganismi stessi, inteso a scoprire i momenti della loro maggiore debolezza verificantisi nel corso del loro sviluppo e dell'accrescimento, per attaccarli mediante quelle parti di molecola dell'antibiotico prescelto che meglio si ingranino, intralciandolo, in certe fasi del meccanismo evolutivo del microbo in causa.

Al momento attuale, per quanto non vi sia alcuna ragione di psicosi, non è tuttavia da nascondere che l'uso degli antibiotici in clinica suscita di tanto in tanto difficoltà e problemi. Questi però possono essere superati da una accorta condotta del medico. Primo interrogativo di fronte al caso pratico: quale antibiotico scegliere? Nella maggioranza dei casi, quando cioè l'agente infettivo è isolabile, il metterne a cimento nella provetta una coltura con i singoli farmaci, può indicare a quale esso sarà più sensibile anche nel corpo del malato; per quanto, come vedremo domani, non manchino le eccezioni. D'altronde si sono verificati casi straordinari in cui nel corso della stessa malattia a diverse riprese fatta la prova, questa ha ogni volta dimostrato l'imperare di un nuovo sottotipo del primo isolato. Certo angosciosa è la contingenza quando siano in corso forme gravissime e ai fini della terapia non si riesca a scoprire il vero agente del processo morboso.

E' allora il vecchio senso clinico, sulla base della attenta discriminazione dei sintomi e di altri esami di laboratorio, che guida alla ricetta. Sviluppando queste osservazioni il prof. M. Coppo, clinico di Modena, ha riaffermato la frequenza con cui si va attualmente osservando l'intervento dello stafilococco aureo nello sviluppo di certe forme morbose infettive. Anche l'allergia da antibiotici sembra più frequente nei confronti dei primi scoperti. Curioso è il caso delle «febbri da droga», mantenute cioè dallo stesso antibiotico che si è iniziato ad usare contro il male provocatore della febbre medesima; diciamo curioso perché alle volte appena cambiato il farmaco la febbre se ne va e il nuovo medicamento (magari prescritto da un altro medico) è lodato come il toccasana, mentre lo sfebbramento potrebbe essere semplicemente effetto della sospensione della prima medicina.

Contro un irritante microscopico fungo, la monilia albicans, che può far capolino e dar noia particolarmente sulle mucose della bocca e della faringe particolarmente per abuso di penicillina, vien ora vantata una nuova sostanza, la nistatina; ma sulla sua efficacia terapeutica occorrono ulteriori controlli. La relazione del prof. Coppo non ha negato, tutt'altro, la frequenza durante l'uso clinico di molti antibiotici, quali penicillina e tetraciclina, di manifestazioni a carico particolarmente della lingua e delle labbra, che sono l'immagine delle forme imputabili a mancanza di vitamine specialmente del gruppo B; ma a differenza delle vere avitaminosi e ipovitaminosi, non si cancellano con la somministrazione di preparati vitaminici, bensì solo con la soppressione dell'antibiotico.

Speciali trattazioni dovevano evidentemente avere le cure antibiotiche nei riguardi della tubercolosi polmonare e di gravi malattie di cuore, quali le endocarditi subacute di origine batterica. Le hanno svolte con chiarezza rispettivamente il prof. Daddi, di Milano e il prof. G. C. Dogliotti di Torino. Antibiotici e chemioterapici diversi debbono entrare nella strategia terapeutica della tubercolosi polmonare, ora come medicamenti di base, potendosi somministrare a lungo (isoniazide e pas, e forse anche la cicloserina): ora come medicamenti di attacco quelli che meglio rispondono per corti periodi di cure intensive, ma più facilmente inducono una resistenza batterica o effetti tossici (streptomicina, pirazinamide, viomicina e neomicina). Il Daddi ha confermato la netta superiorità della terapia plurimedicamentosa rispetto ai vecchi schemi curativi a base di un solo farmaco antitubercolare. Pure nelle endocarditi subacute batteriche merita favore il trattamento di due antibiotici associati; nel qual caso il Dogliotti ribadisce la combinazione della penicillina con la streptomicina, come terapia più efficace ed in molti casi risolutiva della malattia. Solo in speciali situazioni può entrare nel gioco collaborativo l'impiego di derivati cortisonici.

Nel campo pediatrico il professor Fornara, di Novara, si è preoccupato soprattutto di come far fronte alla resistenza clinica delle forme polmonari sostenute dallo stafilococco, definito dal prof. Nasso nemico pubblico n. 1. (E' di ieri la notizia di una piccola strage di innocenti operata proprio da tale agguerrito batterio in una clinica pediatrica americana). Se il Fornara ha additato come batterie di difesa in pediatria l'eritromicina, la rovamicina, l'oleandomicina, l'associazione oleandomicina-tetraciclina, altri per la clinica degli adulti hanno segnalato il vecchio cloranfenicolo la spiramicina, la novobiocina, la vancomicina, la ristocetina.

Ma tanta dovizia di sostanze non sembra denunciare la mancanza di una vera specificità? Ecco perché ieri ho sentito la necessità di intervistare il prof. Chain in proposito, riportando dal cordiale colloquio la speranza che la gestazione dell'antibiotico propriamente idoneo sia già avviata. Poiché, tuttavia, al momento attuale non esista, ecco che la migliore formula utilizzabile è ora nata dall'associazione di più antibiotici, come ha ribadito il prof. Giunchi, di Roma, nella affollatissima seduta pomeridiana (presidente il Nobel Chain). Non può trattarsi evidentemente di accoppiamenti empirici, ma sperimentalmente tali che la risultante costituisca un reciproco potenziamento, atto a realizzare una efficace azione antibatterica.

La giusta realizzazione del farmaco associato è quindi subordinata alla conoscenza del vario meccanismo d'azione dei diversi antibiotici. Lo ha dimostrato il prof. Cimmino, di Roma; il quale al vaglio sperimentale ha riscontrato nelle associazioni penicillina-streptomicina e tetraciclina-oleandomicina la maggiore efficacia nel ritardare la comparsa di resistenze batteriche. Del che, nella stessa seduta ha ribadito l'efficacia in clinica pediatrica (citando anche altre unioni: cloranfenicolo-tetraciclina; cloranfenicolo-eritromicina, ecc.) il prof. Cialaghi; mentre il prof. Hecht-Lucari ha prospettato i provvedimenti utili ad impedire il diffondersi di infezioni stafilococciche negli ospedali di maternità. Naso e capezzolo delle madri, come dei lattanti, ecco i facili serbatoi del batterio che in ogni frangente si ingegna di sfoderare mezzi di autodifesa.

Angelo Viziano

La roccia sopra Châtillon

Fatta esplodere una mina ma non eliminato il pericolo

Châtillon, 22 marzo.

La mina che doveva far saltare il masso sito nel territorio delle frazioni Breil e Freyan, pericolante sulla strada statale n. 26 e sulla ferrovia Aosta-Ivrea, è stata fatta brillare stamane alle 11,15.

L'effetto pirotecnico non è stato pari al risultato pratico; sono stati divelti massi notevoli, ma la «quinta» rocciosa vera e propria è rimasta al suo posto.

Aggredita sulle scale di casa e percossa da due rapinatori

Vittima una casalinga di Genova che rientrava dalla spesa

Genova, 22 marzo.

Una sorprendente rapina è stata compiuta oggi, poco dopo mezzogiorno, ai danni di una matura signora. Due giovanotti l'hanno aggredita e ferita a martellate mentre stava salendo le scale di casa, di ritorno dalla spesa, si sono impadroniti delle due borse che ella portava con sé, poi sono fuggiti abbandonandone una.

Vittima della rapina è la cinquantaquattrenne Giuseppina Buffo, abitante a Genova in via Carso 2/14, sulle pendici dei Righi. Alle 12,30 quest'ultima, dopo aver fatto la spesa, rientrava alla sua abitazione recando due grosse borse di pelle piene di generi alimentari, e giunta al portone di casa veniva avvicinata da due giovanotti vestiti dimessamente, i quali le chiedevano se conoscesse uno studente di nome Vincenzo, dimorante nello stesso caseggiato. La donna, dopo aver risposto negativamente, cominciava a salire le scale, ma al terzo piano era raggiunta dai due, uno dei quali, senza far parola, le si avventava contro colpendola al capo con un piccolo martello. L'altro, approfittando dello sbigottimento della Buffo, le strappava dalle braccia le borse, quindi entrambi si davano alla fuga ridiscendendo le scale a precipizio; correndo i due rapinatori, che evidentemente ritenevano che nelle borse la donna tenesse anche il portafogli, ne abbandonavano una che si era vuotata del contenuto.

La vittima, subito soccorsa da alcuni vicini di casa, era trasportata all'ospedale ove veniva medicata per ferite lacero-contuse alla fronte e dichiarata guaribile in due settimane.

Un algerino ha ucciso tre persone a Roubaix

Parigi, 22 marzo.

Stamane, un terrorista musulmano, con un'azione fulminea, ha ucciso tre persone in un commissariato di polizia di Roubaix. Si tratta di un algerino che, presentatosi alla porta del commissariato, ha abbattuto a colpi di pistola l'agente che era venuto ad aprirgli. Penetrato poi nella abitazione del commissario ha ucciso questi mentre stava conversando con alcuni conoscenti.

Nella sparatoria ha trovato la morte anche la moglie di un funzionario di polizia che si trovava nella stanza. Agenti accorsi al fragore delle detonazioni, hanno fatto fuoco a loro volta contro il terrorista che è stato ferito alle gambe. All'ospedale è stato identificato per tale Abslach Acheur.

La sentenza decisa dai giurati dopo una breve riunione

Condannati alla ghigliottina i due giovani che uccisero gli innamorati di Saint Cloud

Il delitto per rapina - L'inesorabile requisitoria dell'Accusa - Per la prima volta uno degli imputati piange in aula - Pallido in volto il padre di una vittima fissa negli occhi gli assassini

I condannati: Jacques Sermeus (a sinistra) e Claude Vivier

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 marzo.**

Gli assassini Jean Claude Vivier e Jacques Sermeus, che uccisero in modo selvaggio gl'innamorati Nicole Depoué e Joseph Tarrago nel bosco di St. Cloud tre giorni prima del Natale 1956, sono stati condannati a morte dalla Corte d'Assise di Versailles. Con questa drammatica sentenza si è conclusa una giornata che l'arringa dell'avvocato Fioriot aveva reso altamente emozionante.

L'avv. Fioriot, con una precisione tremenda, ha messo in piena luce la mentalità torbida degl'imputati, la loro svogliatezza, il loro desiderio di far male, l'assenza di sensibilità e di pietà, tanto che a un certo punto lo stesso Vivier si è preso il capo tra le sue grosse mani rossastre e si è messo a singhiozzare ripetendo con voce rauca, come se parlasse a se stesso: «Non è vero, non è vero...».

Ma l'avvocato continuava implacabile, ricordando la premeditazione dei due assassini, sottolineando la loro fredda decisione nell'uccidere, la cinica calma con la quale si spartirono i 2500 franchi che avevano trovato nel portamonete di Nicole. Rivolto ai due imputati, ha esclamato: «Avete preso la vostra responsabilità nel parco di Saint Cloud. Prendetela anche qui...». La responsabilità dei due assassini è totale ed eguale per entrambi, ha detto l'avv. Fioriot, e quindi devono subire la stessa pena.

Egli ha tracciato poi un quadro commovente delle due vittime: Nicole e Joseph. La prima era una ragazzina seria ed onesta, il secondo credeva negli ideali e sebbene fosse povero era felice. Scriveva ad un amico: «Come i bambini costruiscono dei palazzi coi pezzetti di legno, così si può costruire la propria felicità con tutto ciò che si trova».

Nell'aula molti piangevano, il padre di Joseph Tarrago guardava fissamente gli assassini del figlio, le labbra come irrigidite in una smorfia di dolore e pallido in volto.

«Avrei preferito — ha detto l'avv. Fioriot — che i genitori delle due vittime non assistessero a questa udienza, perché la loro sofferenza è indicibile; ma non hanno voluto ascoltarmi, ritenendo di assistere alla condanna dei due assassini come un ultimo dovere compiuto verso i loro figli morti».

Sicuramente, quando l'avvocato ha concluso la sua arringa, il Vivier e il Sermeus hanno intravisto per la prima volta la ghigliottina: sui loro volti si leggeva un'impressionante espressione di spavento.

Il procuratore generale ha chiesto, subito dopo, la pena di morte, osservando che ben poco poteva aggiungere a ciò che aveva già detto l'avv. Fioriot. Egli ha spiegato tuttavia le ragioni per cui gl'imputati non hanno meritato, a suo parere, la minima attenuante.

Non di questo parere, ovviamente, si è dichiarato l'avv. Planty, patrono del Vivier. Egli ha sostenuto, suscitando qualche fischio nell'aula, che il suo cliente non è un vero assassino, in quanto, pur avendo sparato sulle vittime, non le colpì. Egli, secondo l'avvocato, non è quindi l'omicida.

Ginette Synave, l'avvocatessa patrona anch'ella di Vivier, ha sostenuto la stessa tesi, tentando di impietosire i giurati con l'insistere sull'infanzia infelice che contribuì a fare del giovane un malvivente. «Egli non è quindi totalmente responsabile», ha affermato l'avvocatessa senza però dare l'impressione di essere molto convinta della sua tesi.

E hanno egualmente suonato a vuoto le parole degli avvocati Rostacker e Mirich, in difesa di Sermeus, presentato come un essere debole, un disgraziato in mano di un compagno perverso: Vivier.

Né ha avuto presa sui giurati il ricordo di un «recente omicidio in cui la premeditazione fu stabilita e che, ciononostante, venne giudicato con indulgenza». L'allusione al crimine del curato di Uruffe era chiara, ma i giurati sono rimasti impassibili.

Il dibattimento si è chiuso alle ore 22 e il presidente, secondo la tradizione, ha chiesto agli imputati se non avessero nulla da aggiungere: «Detesto quello che ho fatto», ha detto il Vivier. E il Sermeus: «Non avevo intenzione di compiere un omicidio».

Il tempo impiegato dai giurati per deliberare è stato relativamente breve. L'angosciosa sentenza sembra essere in Francia anche un monito contro le tendenze di certi giovani a seguire una triste strada.

l. m.

Cani di razza ed eleganti signore in passerella a Santa Margherita

Si svolge oggi la dodicesima esposizione canina - Presente il campione mondiale dei pastori tedeschi: il bellissimo Hardt von Stueveschacht

(Dal nostro inviato speciale) **S. Margherita Lig., 22 marzo.**

Con la primavera arrivano le occasioni di incontri sportivi e mondani sulle due Riviere. C'è una parte del bel mondo settentrionale che si lascia volentieri indurre a una sosta sulle coste liguri, trasformandone le varie località in salotti eleganti. Tra i «salotti» preferiti è senz'altro quello del golfo Tigullio, che oggi ha accolto con una giornata primaverile gli appassionati cinofili giunti per la dodicesima esposizione canina. La primavera ha portato freddo e gelo in quasi tutta Europa, anche nell'Italia continentale, ma in Riviera oggi il sole era sincero e, scomparso il vento che soffiava da tramontana in taluni tratti della costa, il pomeriggio si è fatto dolcissimo, con mare calmo, grigio e rosato al tramonto.

La mostra canina di Santa Margherita, organizzata dall'Azienda autonoma di soggiorno e dall'E.N.C.I., si apre dunque con i segni della primavera nei giardini di due alberghi di lusso verso S. Michele di Pagana. Domattina alle nove comincerà la sfilata: per una domenica i cani saranno i dominatori della scena mondana accompagnati, com'è tradizione e obbligo, da elegantissime signore e da gentiluomini imbarazzati dalla «passerella». I cani stanno arrivando: saranno domani un centinaio, quasi tutti celebri, perfettamente allevati.

La proprietaria di un «boxer» racconta di avergli fatto una iniezione per rimetterlo dalle fatiche del viaggio: si scopre che la signora ha la mania delle terapie più complesse, arrivando a nutrire il cane per mezzo di ipodermoclisi quando le sembra che abbia scarso appetito.

Il cane più atteso è senz'altro il campione del mondo dei pastori tedeschi, bellissimo esemplare maschio, nero-focato, dal nome difficile ma nobile: si chiama Hardt von Stueveschacht, appartiene a un cinofilo genovese e non è un campione per modo di dire. I concorsi di bellezza dei cani sono regolati da norme severe, i titoli e i premi sono ufficiali e solenni. Il bellissimo pastore tedesco è stato riconosciuto campione del mondo della sua razza anche in una recente mostra canina a New York: la sua presenza dà maggior lustro all'esposizione, dodicesima di una serie sempre seguita con interesse e simpatia dai cinofili, capace di offrire novità ed anche curiosità. Si ricorda, a Santa Margherita, un pastore tedesco presentato ad una mostra di alcuni anni fa. Non era soltanto bello. Lo si ricorda perché era avvolto da un alone di mistero e di tragedia, essendo stato il fedelissimo cane di Osvaldo Valenti.

Sembra che il pastore tedesco goda quest'anno delle maggiori simpatie, almeno tra i partecipanti alla mostra, seguito dal pastore scozzese; un po' diminuito il favore per il «boxer», che ha però tenuto il campo per molti anni. Si aspetta un buon numero di cani da caccia, convergendo a S. Margherita i cinofili di città e regioni fedeli alle tradizioni cinegetiche; i genovesi sono cacciatori appassionati come i torinesi e piemontesi, i milanesi e lombardi, gli emiliani e i toscani.

Ci saranno anche pastori maremmani, «bull-dogs», «sky terriers» e i classici alani, danesi, levrieri, per nominare soltanto alcune delle razze più frequentemente rappresentate. Si è parlato anche di un mastino tibetano, che però non risultava stamane ufficialmente iscritto; esso desta curiosità non soltanto per la sua mole, ma per la quantità di cibo che consuma giornalmente: quattro chili di carne e due litri di latte (scusino i competenti possibili inesattezze).

I cani più belli avranno coppe e medaglie e, molto importante, il certificato di «attitudine al campionato italiano». Per i cinofili-proprietari si tratta di un collaudo e di una qualificazione degli esemplari allevati con amore e pazienza; per i cinofili in genere si offre semplicemente l'occasione di osservare bellissimi cani. Una esposizione canina non è soltanto una manifestazione mondana o sportiva, riflettendo il gusto di un'epoca.

Mario Fazio

Un industriale si getta dal 5° piano della sua fabbrica

Milano, 22 marzo.

L'industriale Salvatore Virga di 60 anni, stava compiendo oggi una visita di controllo ai macchinari del suo mulino; da solo era salito sino al ballatoio del 5° piano sul quale si era fermato per qualche tempo. Improvvisamente alcuni operai hanno visto il corpo dell'industriale precipitare nella tromba delle scale: il poveretto andava a sfracellarsi al pianterreno.

Veniva dato l'allarme con una sirena il cui sibilo bloccava immediatamente il lavoro. E' stato allora che Giuseppe Virga di [illegible] anni, figlio della vittima, si precipitava in aiuto del padre; il giovane mentre usciva di corsa dalla direzione dove si trovava al primo piano, andava a sbattere contro una porta a vetri. I cristalli infranti gli producevano numerose ferite alle mani e al volto, per cui si rendeva necessario il suo ricovero in ospedale.

La inchiesta della polizia avrebbe stabilito che si tratta di suicidio: il Virga, affetto da una grave forma di esaurimento nervoso, a causa dell'eccessivo lavoro, era convinto di essere gravemente malato.

I treni speciali per Pasqua

Roma, 22 marzo.

La Direzione generale delle Ferrovie dello Stato comunica che per il periodo delle feste di Pasqua verranno adeguatamente rinforzate le composizioni dei treni viaggiatori e sarà provveduto all'effettuazione di vari treni straordinari. Tra gli altri si segnalano:

LINEA TORINO-MILANO-VENEZIA — 3 aprile: partenza da Milano C. ore 23,40, Venezia S.L. arrivo 4,16.

4 aprile: part. da Milano C ore 1, Venezia Mestre arr. 5,12 (prosegue per Udine); part. da Milano C. ore 16,30, Venezia S.L. arr. 20,34; part. da Milano Lambrate ore 23,20, Venezia Mestre arr. 3,09 (prosegue per Udine); part. da Venezia Mestre ore 19,37, Milano C. arr. 23,31 (proviene da Udine).

4 e 5 aprile: part. da Milano C. ore 6,22, Venezia S.L. arr. 10,20, part. da Milano C. ore 9,20, Venezia Mestre arr. 13,04 (prosegue per Udine); part. da Milano C. ore 13,05, Venezia S.L. arr. 16,40; part. da Milano C. ore 23,40, Venezia S.L. arr. 4,15; part. da Venezia S.L. ore 9,15, Milano C. arr. 13,35; part. da Venezia Mestre ore [illegible], Milano C. arr. 18,45 (proviene da Udine); part. da Venezia S.L. ore 20,56, Milano C. arr. 0,19 (dei giorni successivi).

5 aprile: part. da Torino P.N. ore 21,20, Milano Lambrate arr. 0,29; part. 0,30 (del 6-4), Venezia S.L. arr. 4,50; part. da Milano C. ore 1, Vicenza arr. 4,16 (prosegue per Udine via Castelfranco-Treviso); part. da Milano C. ore 14,25, Venezia Mestre arr. 18,14 (prosegue per Udine); part. da Torino P.N. ore 13,30, Milano C. arr. 15,50, part. 16,20, Venezia S.L. arr. 20,34, part. da Torino P.N. ore 16,24, Milano C. arr. [illegible], part. 19,45, Venezia S.L. arr. 23,36; part. da Milano Lambrate ore 23,20, Venezia S.L. arr. 3,22 (del 6-4); part. da Milano C. ore 12,20, Torino P.N. arr. 15,04; part. da Venezia Mestre ore 10,19, Milano C. arr. 14,00 (proviene da Udine); part. da Milano C. ore 14,20, Torino P.N. arr. ore 17,05; part. da Venezia S.L. ore 19,57, Milano C. arr. 23,55; part. da Venezia S.L. ore 21,45, Milano C. arr. 2,06 (del 6-4).

6 aprile: part. da Milano C. ore 1, Venezia S.L. arr. 5,35.

7 aprile: part. da Torino P.N. ore 20,47, Milano C. arr. 23,17; part. da Venezia S.L. ore 14,48, Milano C. arr. 18,45; part. da Milano C. ore 19,28, Torino P.N. arr. 21,59; part. da Milano C. ore 20,40, Torino P.N. arr. 23,09; part. da Padova ore 20,06, Milano C. arr. 23,31; part. da Venezia S.L. ore 20,55, Milano C. arr. 0,19 (dell'8-4).

8 aprile: part. da Vicenza ore 7,47 (rapido), Milano C. arr. 10,06; part. da Padova ore 8,50, Milano C. arr. 12,05; part. da Venezia S.L. ore 11,09, Milano C. arr. 14,56; part. da Venezia Mestre ore 0,10, Milano C. arr. 4,30 (proviene da Udine).

LINEA TORINO-SAVONA-ALBENGA-VENTIMIGLIA — 5 aprile: part. da Torino P.N. ore 14,08, Savona arr. 16,41, part. 16,50, Ventimiglia arr. 19,10.

6 e 7 aprile: part. da Torino ore 7,12, Savona arr. 9,45, part. 9,55, Albenga arr. 11,04; part. da Albenga ore 17,08, Savona arr. 18,50, part. 19,17, Torino P.N. arr. 23,18.

7 aprile: part. da Ventimiglia ore 17,35, Savona arr. 20,24, part. 20,34, Torino P.N. arr. 23,32.

LINEA TORINO - ALESSANDRIA - GENOVA - SESTRI LEVANTE - ROMA — 3 aprile: part. da Torino P.N. ore 20,04, Roma Ostiense arr. 5,04 (del 4-4), part. 5,29 (per Reggio Calabria).

4 aprile: part. da Torino P.N. ore 20,04, Roma Ostiense arr. [illegible] (del 5-4), part. 5,29 (per Reggio Calabria); part. da Roma Termini ore 21,55, Torino P.N. arr. 8,29 (del 5-4).

5 aprile: part. da Torino P.N. ore 15,57, Genova P.P. arr. 19,04; part. da Genova P.P. ore 20,05, Torino P.N. arr. 22,58.

6 aprile: part. da Torino P.N. ore 5,50, Sestri Levante arr. 10,10; partenza da Torino P.N. ore 7,54, Genova Brignole arr. 10,41.

7 aprile: part. da Sestri Lev. ore 16,39, Torino P.N. arr. 21,10; partenza da Sestri Lev. ore 18,28, Torino P.N. arr. 23,58; partenza da Genova Brignole ore 16, Sestri Lev. arr. [illegible].

LINEA PADOVA - BOLOGNA - FIRENZE — 5 aprile: part. da Padova ore 14,55, Bologna C. arr. 16,34; part. 16,40, Firenze S.M.N. arr. 18,08.

CRONACHE DELLO SPORT

Il difficile collaudo odierno della nostra nuova nazionale calcistica

Gli azzurri con cinque esordienti affrontano a Vienna i maestri austriaci

Dalla formazione è stato escluso Stacchini mentre il mediano David giocherà mezzo sinistro - I pericoli che può presentare un così largo rinnovamento - Ieri è caduta ancora la neve - La squadra italiana ha compiuto nella mattinata l'ultimo allenamento atletico

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 22 marzo.

Decisamente, il tempo la fa da padrone sulla volontà degli uomini, qui come altrove, anzi qui più ancora che altrove. Cessata, nel corso della notte, la violenza del gelidissimo vento, stamani ha ripreso senz'altro a nevicare. Neve a granelli, dura secca asciutta, della qualità che fa presa sul terreno. A mezzogiorno l'intera città era ricoperta da una spessa coltre bianca. A intermittenza la neve cadeva ancora nel pomeriggio, per cui le condizioni in cui verrà disputata domani la partita al Prater dipenderà dal tempo che farà stanotte e domattina. Se rispunterà il vento polare di ieri sera, saranno guai, perchè il gelo ricoprirà l'intera superficie del terreno di gioco.

Sul campo la squadra italiana si è recata stamani prima delle undici. Essa ha limitato [illegible] suo lavoro ad esercizi atletici ed a palleggi attorno al rettangolo, senza calpestare il campo di gioco propriamente detto. Il campo stesso era stato sgomberato dalla neve caduta in precedenza, ed apparentemente, pure ricoprendosi gradatamente del nuovo strato che cadeva dal cielo, [illegible] si presentava poi come pessimo. Era il fondo suo che era duro per il gelo. Se si giocherà sul fango o sul ghiaccio, dipenderà, bisogna ripeterlo, dalle condizioni climatiche delle ultime ore.

Il problema della definitiva composizione della squadra nostra a seguito dell'assenza di Gratton, è stato risolto nel senso che il posto di mezz'ala sinistra verrà ricoperto da David, del Vicenza. All'ala sinistra comparirà Petris della Triestina. Rimarrà così a riposo Stacchini, della Juventus. I bianconeri in campo verranno quindi ad essere cinque, e cioè i due terzini, due dei mediani e un attaccante, la formazione dell'undici essendo la seguente: Bugatti (Napoli); Corradi (Juventus) e Garzena (Juventus); Emoli (Juventus), Ferrario (Juventus), e Moro (Padova); Montuori (Fiorentina), Boniperti (Juventus), Firmani (Sampdoria), David (Vicenza) e Petris (Triestina).

Corrispondentemente, il numero degli esordienti salirà a cinque, due della Juventus e uno ciascuno per il Padova, e il Vicenza e la Triestina.

Cinque uomini, fa metà della squadra nuova di zecca. La percentuale è forte. L'esperienza insegna che il ringiovanimento — o, per usare un termine più generico, il rinnovamento — è cosa importante e che mai va perso di vista nel quadro generale dell'attività di una compagine calcistica. Tanto importante, da incutere rispetto.

Dice questa esperienza, maestra nostra, che gli uomini nuovi che si vogliono lanciare in combattimento, vanno posti, da parte di chi sta al comando, nelle condizioni più favorevoli perché il loro esperimento prenda la forma [illegible] un successo. Devono essere degli inquadrati che portino una ondata di freschezza e di ardore, non degli inquadratori che vogliono dominare e travolgere tutto con l'impeto e lo spirito giovanili. Perchè se i giovani — e i nuovi — sono in troppi, e l'ostacolo da superare risulta più duro del previsto, allora è troppo facile che l'uno di essi trascini l'altro, non verso l'alto, come previsto, ma verso il basso, come fatale. Cinque reclute su undici sono tante, quando fra gli anziani nessuno possiede il vero temperamento, il vero carattere del coordinatore, del comandante, dell'insegnante.

Per questo il momento che attraversa il calcio italiano continua ad [illegible] pericoloso, per questo l'uomo che vuol bene alla causa, di fronte a un rinnovamento dei quadri un po' spinto nella quantità, si ferma, si gratta la pera, fa gli scongiuri di rito e si limita, in cuor suo, ad augurare che la cosa vada bene. Per lo stesso motivo, per cui non si può esitare nell'inscrivere in una nostra « nazionale » il figlio diretto di un italiano, ma bisogna fermarsi di fronte a un identico fatto che riguardi il figlio del figlio del figlio di un connazionale. Solo nel nostro paese si è attribuito all'aggettivo «oriundo» un significato vasto tanto da risultare infinito.

Per ritornare a bomba, ci vuol misura nelle cose.

Dell'Austria, si è detto. La formazione che la rappresenta è nota. In essa le novità autentiche sono uno e mezzo, si è accennato ieri. Un giornale viennese della sera invita ora i giocatori ad approfittare dell'occasione perchè il complesso austriaco possa concentrarsi sull'avvenimento e formarsi [illegible] stato d'animo e [illegible] spirito che è indispensabile per ben figurare ai campionati del mondo. Gli undici austriaci che si allineeranno contro di noi, assieme a qualcuno [illegible] quelli che sono stati mandati a Dresda con la Squadra B contro la Germania Orientale, devono, si è detto, fornire il nucleo della compagine da inviare in Svezia a fine maggio.

Ad essi si dovranno aggiungere alcuni esperti, organizzatori del gioco, tipo Happel, che, rientrato dalla Francia, è ora temporaneamente indisposto; tipo Ocwirk della Sampdoria, che si trova in questo momento a Vienna, e che non sarebbe stato indicato di allineare proprio contro gli italiani, e forse anche tipo l'attaccante Wagner, al quale, il suo datore di lavoro borghese, non sportivo, continua a negare al momento attuale il permesso di recarsi a Stoccolma.

La squadra austriaca si trova concentrata in questo momento a Baden ad una ventina di chilometri o poco più da Vienna, e molti degli elementi che si possono considerare come appartenenti alla categoria dei ponderabili, contribuiscono a far pendere la bilancia in suo favore, in quanto a previsioni. Gli « azzurri », domani, pur pensando, com'è logico e doveroso, ai casi proprii immediati e mediati, faranno la parte degli « allenatori », di coloro cioè che debbono costringere i titolari a lavorare di buzzo buono ed a impegnarsi a fondo.

Ad essi, non fungere supinamente da cuscinetto, di mostrare carattere e di lottare per una causa che non ha scopi materiali diretti ma che punta a quel grande e luminoso traguardo che è il risorgere nostro ad epoca lontana o vicina.

Vittorio Pozzo



Gli azzurri hanno compiuto ieri un sopraluogo sul campo del Prater a Vienna, ricoperto di neve. Da sinistra: Emoli, Firmani, Moro, Garzena, Stacchini, Bugatti e Mattrel (Tel.)

AUSTRIA

1 Schmid
2 [illegible] — 5 Stotz — 3 [illegible]
4 Hanappi — 6 Koller
8 Hof — 10 Koerner
7 [illegible] — 9 Buzek — 11 Hammerl

Petris 11 — Firmani 9 — Montuori 7
David 10 — Boniperti 8
Moro 6 — Emoli 4
Garzena 3 — Ferrario 5 — Corradi 2
Bugatti 1

ITALIA

ARBITRO: Tenyp (Belgio)

Le trasmissioni Rai-tv

La partita Austria-Italia sarà trasmessa dalla tv in Eurovisione con inizio alle [illegible] e in radiocronaca dalle 14,45. Sulla tele-trasmissione incombe però il pericolo dello sciopero.

Il rapinatore di Vercelli usò una pistola giocattolo

Vercelli, 22 marzo.

Nessun elemento positivo è stato raccolto oggi per scoprire il nascondiglio dell'autore della rapina compiuta ieri sera, verso le 19, nella panetteria di via Quintino Sella e gestita dalla maestra Natalina Varalda. [illegible] è accertato però con quale arma il rapinatore ha colpito alla nuca Natalina Varalda: si tratta di una pistola « Indian boy » usata dai ragazzini nel gioco dei cow-boys, acquistata presso un emporio della nostra città.

La commessa [illegible] negozio ha dichiarato che giovedì [illegible], verso le 18,30, si era presentato ad acquistare l'arma un giovane sui vent'anni, dai capelli castani chiari, alto all'incirca metri 1,75. Sono questi gli stessi dati forniti da Natalina Varalda, dalle signorine Franca Calzaretti e Franca Cirio e dall'autista Marcello Dapcich, che ha rincorso in bicicletta il giovane rapinatore.

Un disegnatore in base ai dati forniti da quanti l'hanno visto, ha tracciato diversi schizzi del viso del rapinatore ma nessuno di essi corrisponde alle « conoscenze » della squadra mobile e rassomiglia ai vari volti schedati [illegible] casellario della questura.

Natalina Varalda, che sta riprendendosi dallo spavento subito ieri sera e dalla brutta ferita alla nuca, è stata interrogata stamane dai funzionari della Mobile e stasera è stata la volta delle due signorine che hanno visto il rapinatore mentre fuggiva. Le due donne hanno confermato la circostanza che il cappotto indossato dal giovane era di taglia elegante, di orsetto color blu scuro.

La polizia ritiene che il rapinatore sia al suo primo colpo; forse da alcuni giorni seguiva le mosse della giovane e, approfittando di un attimo in cui non vi erano passanti, ha compiuto la rapina [illegible] la scacciacane acquistata per la occasione.

Vittorie di D'Inzeo e De Fombelle nella prima serata del concorso ippico

Molta folla nel salone di Torino-Esposizioni al Valentino - Oggi due riunioni alle 16 ed alle 21

Il II Concorso ippico internazionale di Torino, in ambiente chiuso e coperto a TO-E. al Valentino ha avuto inizio ieri sera [illegible] il « Premio Camera di Commercio » diviso in due serie. Nella prima si sono misurati i cavalli ancora nuovi a questo ambiente. Iscritti 54, partenti 38. Categoria a tempo. Soltanto sette hanno registrato un percorso netto e la gara si è decisa quasi subito, precisamente al 10° percorso, con « Eureka » montato dal capitano De Fombelle (Francia). Cavallo e cavaliere sono partiti con una sicurezza che non è mai venuta meno in nessuno dei dodici ostacoli e con una velocità [illegible] rimasta sempre costante: percorso netto, tempo 51".

Esso sembra subito imbattibile. Si spera molto su Piero D'Inzeo con « His Excellency ». Ma si vede subito che [illegible] cavallo non ha gran voglia di impegnarsi a fondo, perfino s'impunta, indizio di [illegible] malumore in un cavallo della sua fama. Penalità 8, tempo 1'11"3/5. Classifica: 1. Eureka (cap. De Fombelle) percorso netto in 51"; 2. Vigenia (brigadiere Leonardo Bovetti) percorso netto t. 53"2/5; 3. Sea Leopard (marchese Lorenzo De Medici) percorso netto, t. 57"3/5.

Il massimo delle penalità (28½) e del tempo (1'38"2/5) è stato registrato da « Doly » con la signorina Giulia Serventi.

Nella seconda serie (iscritti 25, partenti 20), 5 percorsi netti soltanto, su percorso identico al primo e riservato ai cavalli che già si batteranno nello stesso campo l'anno scorso, « Sancio » [illegible] il brigadiere Bovetti segna subito un tempo che dà da pensare e su percorso netto: 52"3/5. Lo batte invece ben presto « The Rock » con Piero D'Inzeo, percorso netto, 50"1/5. Gli corre subito dietro fulmineo, apparentemente più leggero e più veloce [illegible] visibilmente incerto nelle virate agli ostacoli, « Fahnenkönig » con Don Francisco Goyoaga (Spagna), il più terribile avversario di Piero D'Inzeo. Ma non la spunta: percorso netto, tempo 51".

Egli sarà battuto anche da « Ventuno » con Gualtiero Castellini. Don Francisco Goyoaga non va meglio con « Toscanella ». Anche Miss Pat Smythe su « Carousel » non dà buona prova. Si batte bene, ma [illegible] fortuna « Perla de Porto Conte » con Stefano Angioni. La prova è finita.

Molta folla specialmente nei posti numerati, che erano gremiti. Oggi due gare, dalle 16 in poi e dalle 21.

Classifica (seconda prova): 1. The Rock con Piero D'Inzeo, percorso netto, 50"1/5; 2. Ventuno, con Castellini, percorso netto, 50"2/5; 3. Fahnenkönig, con Don Goyoaga, 51".

a. a.

Il francese capitano De Fombelle su Eureka brillante vincitore della prima prova nel concorso ippico al Valentino

Il « lodo » Pasquale diramato ieri a Milano

Milano, 22 marzo.

E' stato reso noto stasera il « lodo » Pasquale relativo alle promozione e retrocessioni delle tre Serie del campionato di divisione nazionale. Il lodo ripete in sostanza quanto è stato già detto ieri come deciso dall'assemblea [illegible] Società. Nel documento viene precisato che la qualificazione fra la penultima della Serie A e la seconda della Serie B si svolgerà in due partite in campo neutro a distanza di quattro giorni una dall'altra, senza che sia valido il quoziente reti; in caso di parità di vittorie dopo le prime due partite, [illegible] si svolgerà una terza decisiva pure su campo neutro.

Il lodo precisa inoltre, a differenza di quanto era stato detto ieri, che i due gironi di Serie C saranno di diciotto squadre ciascuno anzichè di venti. Nella stagione 1958-59 [illegible] ultime due della A retrocederanno in B e le prime due della B saliranno nella serie A. Le vincenti dei [illegible] gironi di serie C saranno promosse in B facendo posto alle ultime due della B che scenderanno nella Serie C. Promozioni e retrocessioni tra quest'ultima serie e la Lega interregionale, verranno determinate in sede competente d'accordo fra le due Leghe.

Il Milan difficilmente potrà usufruire di Schiaffino nella partita contro il Torino.

La nazionale svedese pareggia con l'Inter: 3-3

Clamorose proteste per un rigore concesso dall'arbitro contro i nerazzurri

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 22 marzo.

La temperatura rigida ha indotto molti a non avventurarsi fino allo stadio di S. Siro; però 15 mila spettatori non sono mancati, interessandosi all'incontro che ha brillato per spigliatezza e talvolta anche per tecnica. Il gioco è stato difatti veloce, specie nel primo tempo, quando nessun incentivo sembrava mettere alla frusta il puntiglio dei protagonisti.

Un calcio di punizione battuto da Gren al 10' ha dato l'avvio all'unico goal del primo tempo: tocco di testa di Hamrin e bel tiro secco del centravanti Simmonsson, un po' spostato verso destra. Nella ripresa i neroazzurri hanno sfoggiato il loro consueto quarto d'ora di manovra spiccia e volante, raggiungendo gli avversari al 10' con Cacciavillani (subentrato a Bicicli, zoppicante), e superandoli addirittura al 14' con Angelillo, che deviava all'ultimo momento un tiro dello stesso Cacciavillani. Si è avuta l'impressione che il ritmo dell'Inter riuscisse sgradito agli ospiti, che tuttavia, liberatisi dalla sorpresa, hanno dato l'impressione di impegnarsi a fondo per evitare la sconfitta.

Il pareggio è venuto al 33' con Hamrin su calcio di punizione battuto da Skoglund; ma le complicazioni sono sopraggiunte al 40' allorchè l'arbitro ha decretato un calcio di rigore per [illegible] fallo commesso da Tagliavini ai [illegible] di Hamrin. In precedenza la folla aveva protestato con molta cavalleria perchè il direttore di gara aveva lasciato correre un evidentissimo fallo commesso nell'area di rigore nerazzurra ma questa volta i fischi sono stati unanimi, con lancio di cuscini e di altri oggetti. In mezzo al frastuono, Gren è riuscito, dopo una finta, a battere Ghezzi; ma Lorenzi, che dopo l'episodio del calcio di rigore si era avviato verso gli spogliatoi, trattenuto poi in campo da Ghezzi, strappava proprio all'ultimo minuto la rete del pareggio su passaggio di Angelillo (entrambi sono sembrati però in posizione di fuorigioco).

Il goal finale ha placato la folla, che s'era veramente irritata, nonostante l'aspetto amichevole e corretto della partita.

l. e.

INTER: Ghezzi; Fongaro (Valadè), Vincenzi; Masiero, Tagliavini, Invernizzi; Bicicli (Cacciavillani) Tinazzi (Massei) Angelillo, Pandolfini (Tinazzi), Lorenzi.

NAZIONALE SVEDESE: Svensson; Bergmark, Oberg; Borjesson (Kakansson), Johansson, Parling; Hamrin Gren, Simmonsson, Selmosson, Skoglund.

Arbitro: Liverani di Torino.

Le reti: Simmonsson (Sv.) al 10' del primo tempo; Cacciavillani (Int.) al 10', Angelillo (Int.) al 14', Hamrin (Sv.) al 33', Gren (Sv.) su rigore al 40' e Lorenzi (Int.) al 45' della ripresa.

Il carosello del Sestriere vinto dal milanese Vigliani

Sestriere, [illegible] marzo.

(l.) Il carosello sciatico del Sestriere, caratteristica gara di discese libere multiple successive su terreno libero, con un dislivello complessivo di [illegible] metri, si è svolto nel [illegible] della mattinata.

Ecco la classifica: 1) Vigliani Pier Giorgio (SAI Milano) 1 ora 33'29"1; 2) Turati Franco (Sci Club Sestriere) 1 ora 38'26"8; 3) Gatti Luciano, 1 ora 40'12"; 4) Musso Silvia, 1 ora 42'21"8; 5) Lanzone Clara 1 ora 49'51"4.

Marlene Matthews ha vinto ai campionati australiani le 220 yarde col tempo di 23"4 che costituisce il nuovo primato mondiale.

Le Ferrari in testa dopo 9 ore a Sebring

Le vetture italiane occupano i primi quattro posti - Moss costretto al ritiro

Sebring, 22 marzo.

La partenza alla « 12 ore » di Sebring è stata data alle 10 ora locale, corrispondenti alle ore 16 italiane. Hanno preso il via 65 concorrenti tra cui figurano i migliori piloti del mondo ad eccezione dell'argentino Fangio.

L'inglese Stirling Moss su Aston Martin che ha per compagno Tony Brooks ha preso immediatamente la testa e al termine della prima ora si trovava al comando della corsa seguito dal compagno di scuderia Shelby. Il pilota britannico marciando ad altissima velocità, prima del termine [illegible] seconda ora, batteva il record del giro con 3'20"8 (record precedente di Behra 3'23"5) e poco dopo stabiliva un nuovo primato con il tempo di 3'20". Al termine della seconda ora Moss era sempre in testa però le Ferrari di Collins e di Hawthorn lo seguivano minacciose, seguite dall'Aston di Shelby-Salvadori.

Dato il ritmo velocissimo impresso alla gara la falcidia dei concorrenti era stata subito severa e già nella prima mezz'ora di corsa la Jaguar di Scott e Crawford erano eliminate da incidenti, la prima perchè urtata dalla Ferrari di Gendebien, la seconda per la rottura di un cilindro. Poco dopo erano costrette al ritiro anche le Jaguar dell'americano Hanseget e dello scozzese Sanderson.

La vettura di Moss e Brooks continuando nella sicura marcia era sempre in testa anche al termine della terza e della quarta ora inseguita sempre dalle Ferrari di Collins e di Hawthorn. Ma successivamente l'Aston Martin di Moss doveva fermarsi ai box e la Ferrari di Collins e Hill passava al comando ed era prima al termine della 5ª ora, mentre la vettura inglese veniva in seconda posizione. Nel frattempo l'americano Flynn usciva di pista e rimaneva gravemente ferito, tanto che doveva essere ricoverato all'ospedale.

La vettura di Moss era costretta ancora a fermarsi ai box per un guasto [illegible] differenziale e perdeva anche il secondo posto e quindi veniva il clamoroso annuncio del suo ritiro. Dopo la [illegible] ora le Ferrari dominavano incontrastate il campo occupando i primi quattro posti. Le posizioni rimanevano invariate anche dopo la 7ª, 8ª e 9ª ora di corsa: quattro Ferrari erano sempre in testa. Nel frattempo anche Behra su Porsche era costretto al ritiro.

La riunione di pugilato al salone di via Magenta

[illegible] salone di via Magenta si è svolta ieri sera una riunione pugilistica che ha dato i seguenti risultati:

Novizi - Gallo: Bonomelli (A.P.T.) b. Magnifico (S.B.D.P.) per manifesta superiorità; leggeri: Femia (S.B.D.P.) e Nardozzi (A.P.T.) incontro pari; welter leggeri: De Maria (S.B.D.P.) e De Osti (Way Assauto) incontro pari.

Dilettanti - Welter: Miron (A.P.T.) b. Mus (S.B.D.P.) per getto di spugna alla 1ª ripresa; piuma: Sabri (A.P.T.) b. Privato ai punti; medi: Cena (Incet) b. Barbon (A.P.G.) per k. o. alla 2ª ripresa; welter leggeri: Mombrini (A.P.T.) b. Turozzo (Junior) ai punti.

Professionisti - Piuma: Mascina (Colonia Fiore di Asti) chilogrammi 58,100 e Cavagna (Colonia Biscaldi Torino) kg. 56,100 incontro pari.

Il Genoa, privo di Abbadie e di Delfino, ha battuto la squadra svedese dell'A.I.K. per 3 a 0. Hanno segnato: Frignani al 25' del primo tempo e Barison al 3' e al 30' del secondo tempo. Arbitro: Gargano di Genova.

ULTIME NOTIZIE

Risposta al governo federale nella polemica sui missili

La Germania dell'Est minaccia di voler ricorrere a "contromisure,,

E' continuato alla Camera di Bonn il dibattito sulla politica estera - Aspri attacchi dell'opposizione - I socialdemocratici propongono un programma a sfondo neutralista in quattro punti

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 22 marzo.**

Grotewohl, capo del governo comunista della Germania Est, ha alluso oggi alla possibilità del riarmo atomico del suo Paese come contromisura alla decisione di Bonn di dare mezzi nucleari alla Bundeswehr. In una dichiarazione riportata dall'organo ufficiale del partito comunista *Neues Deutschland* Grotewohl ha detto fra l'altro: «Deve essere chiaro per tutti che ai provvedimenti militari di Bonn non si potrà rispondere con parole o semplici proteste. Le contromisure dei Paesi minacciati dalle forze imperialiste non si faranno attendere a lungo».

La Germania comunista, almeno a quanto ci è dato sapere, non dispone ancora di mezzi atomici tattici, ma ha un esercito non inferiore a quello di Bonn. Secondo i dati pervenuti ai servizi di informazione occidentali, l'esercito dell'Est è forte di almeno 170 mila uomini; l'armamento pesante è costituito da oltre due mila moderni pezzi di artiglieria e di 1577 mezzi corazzati, fra cui un contingente di carri armati del tipo Stalin P. 34.

L'annunzio di Grotewohl si presta ad essere sfruttato dall'opposizione di Bonn che continua a battersi contro il riarmo atomico della Repubblica federale.

La discussione sui mezzi nucleari alla Camera tedesca è continuata oggi in una atmosfera di grande tensione. Tanto impegnativo è questo dibattito che non si è concluso ed è stato aggiornato a martedì prossimo. Gli animi si sono maggiormente accesi e la discussione è passata sovente alle invettive ed alle accuse personali. Parecchia gente che da tre giorni seguiva la polemica alla radio (le trasmissioni dirette vanno dalle 9 alle 21) ha inviato telegrammi di protesta al presidente della Camera invitandolo a «far cessare il brutto spettacolo».

Nella seduta odierna un giovane deputato socialista ha parlato per un'ora e mezza coprendo di insulti i rappresentanti del governo e della D.C. ed il presidente della Camera ha dovuto richiamarlo più volte all'ordine tentando nel contempo di sedare il tumulto dei sostenitori di Adenauer. Tra l'altro il deputato ha detto che gli uomini della coalizione governativa sono gli stessi che giusto 25 anni or sono (il 23 marzo 1933) approvarono la legge che dava i pieni poteri al cancelliere Hitler. «Voi — riferiamo alcune frasi — volete preparare la terza guerra mondiale. I mezzi atomici nelle vostre mani sono pericolosi quanto quelli dei russi... Si comincia con i *Nike* (i razzi antiaerei acquistati ora dalla Germania) e si finisce con il costruire le bombe all'idrogeno... Guardiamoci dagli uomini invasati da idee di forza come il nostro ministro per la Difesa Strauss».

Prima di lui aveva parlato uno dei capi della socialdemocrazia, il deputato Schmid, che aveva illustrato con tono molto pacato le ragioni dell'opposizione. Schmid si è battuto per le trattative sulla zona senza atomiche proposta da Varsavia «principio di una distensione in Europa e premessa per la soluzione del problema tedesco». La sua tesi è contenuta in quattro punti: 1) definizione delle frontiere orientali della Germania (confine dell'Oder Neisse) che rappresentano uno fra i problemi più spinosi nei rapporti tra Bonn ed i Paesi dell'Est; 2) disarmo e sicurezza per le nazioni dell'Europa centrale; 3) abbandono delle «ipoteche militari» (Patto atlantico) che pesano sui problemi politici; 4) negoziati con Mosca sulla riunificazione. Tesi a sfondo neutralista, come si vede, che Adenauer rifiuta decisamente.

Anche Schmid ha perso la pazienza nel dibattito odierno ed è stato quando un deputato del partito tedesco (movimento di destra) gli ha rinfacciato di avere diffamato la Germania in occasione di una sua recente visita a Varsavia; in verità Schmid aveva condannato pubblicamente i delitti commessi dai nazisti in Polonia. E al deputato di destra che aveva definito le stragi di Polonia «errore del regime nazista» Schmid ha così risposto: «Non si tratta di errore ma di crimine. Milioni di polacchi sono stati assassinati dai nazionalsocialisti».

«E quanti tedeschi — così ha replicato l'interlocutore — sono stati uccisi dagli altri?».

In aula è scoppiato un altro violento tumulto.

Massimo Conti

Viaggio a Madrid del ministro Von Brentano

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 22 marzo.**

(m. c.) L'adesione della Spagna all'alleanza atlantica sarà uno dei temi che il ministro degli Esteri von Brentano discuterà con Franco durante una visita ufficiale a Madrid preannunciata per il 7 aprile. Il ministro tedesco, secondo informazioni raccolte in questi ambienti, assicurerà a Franco che il suo paese è disposto a sostenere o addirittura a proporre come ...ole qualcuno l'ingresso della Spagna nella NATO.

Si ricorda in proposito che già nel maggio scorso durante la riunione del consiglio atlantico a Bonn, l'ingresso della Spagna nella NATO fu caldeggiato dal governo federale. L'iniziativa però fallì per l'opposizione dei rappresentanti del governo socialista norvegese.

All'opera di mediazione tedesca in favore della Spagna si assocerà anche il Portogallo che sul piano diplomatico rappresenta un po' il *trait d'union* tra Londra e Madrid. Va notato al riguardo che prima di andare a Madrid von Brentano visiterà in forma ufficiale Lisbona (la visita durerà dal 31 marzo al 2 aprile).

Naturalmente la mediazione di Bonn non è del tutto disinteressata; da anni la Germania occidentale reclama da Madrid lo sblocco dei beni tedeschi «congelati» da Franco dopo il 1945 per volontà degli alleati. L'appoggio di Bonn è quindi condizionato alla soluzione del problema dei beni tedeschi. Certo che i generali atlantici vedrebbero di buon occhio l'ingresso della Spagna nella NATO per diverse ragioni e in primo luogo per le possibilità strategiche offerte dal suo territorio.

Pur non facendo parte dell'organizzazione atlantica la Spagna ha già permesso agli Stati Uniti di stabilire sul proprio suolo quattro basi aeree e una navale.

Oggi si recano alle urne 11 milioni di jugoslavi

Un terzo dei candidati entra per la prima volta nelle liste

Belgrado, 22 marzo.

Undici milioni di jugoslavi sono chiamati domani alle urne per la quarta consultazione nazionale del dopoguerra. Gli elettori dovranno scegliere 301 deputati per il Consiglio federale, il quale è una delle due Camere di cui si compone l'assemblea popolare federativa (Skupcina).

Tre giorni dopo si voterà per il consiglio dei produttori, il secondo ramo del Parlamento, dove 168 rappresentanti dell'industria siederanno accanto a 48 delegati dell'agricoltura.

Nelle ultime elezioni, nel 1953, erano stati presentati 299 candidati per 282 seggi. Quest'anno i seggi disponibili sono 301 ed i candidati soltanto 306. La selezione si è fatta quindi più severa, malgrado le innovazioni elettorali che consentiranno ai cittadini jugoslavi, a differenza di quanto avviene negli altri Paesi del resto dell'Europa orientale comunista, il diritto di nominare candidati d'opposizione, i quali potrebbero contrastare il passo ai candidati ufficiali. In pratica, però, questa possibilità teorica, che è stata concessa come dimostrazione dello sforzo del governo «di allargare le basi della democrazia», ha subito restrizioni tali da rendere impossibile una sua attuazione.

Le candidature hanno rivelato — e Tito se ne è fatto un vanto — la tendenza ad un certo rinnovamento dei quadri parlamentari. Per il Consiglio federale, circa un terzo dei candidati è nuovo, tuttavia questa è una misura ritenuta normale, dopo una legislatura durata cinque anni. Al consiglio dei produttori, i nuovi candidati rappresentano addirittura l'80 per cento.

Le scelte, nel complicato meccanismo per la designazione dei candidati, sono state operate nell'ambito di persone appartenenti alla stessa «corrente» politica, cosicché i risultati delle elezioni di domani non riserveranno nessuna sorpresa, come è dimostrato anche dallo scarso interesse del corpo elettorale, nel quale è diffusa la sensazione che ormai tutto sia già deciso.

La Fiat e Gilera argentine restituite alla libera attività

Roma, 22 marzo.

L'Ambasciata d'Italia a Buenos Aires ha informato il Ministero degli Esteri che le società Fiat-Argentina e Gilera-Argentina sono state completamente liberate da tutti gli addebiti loro mossi per l'attività svolta durante il regime peronista. Con tale provvedimento tutte le aziende italiane che operano in Argentina sono state restituite alla loro libera attività.

Mentre i ribelli avanzano verso il centro di Medan

La città di Bandung bombardata da aerei degli insorti in Indonesia

Depositi di gomma fra i più grandi del mondo perduti dai governativi - Dieci navi russe per domare la rivolta anticomunista - La 7ª flotta degli S.U. pronta ad evacuare i cittadini americani

(Nostro servizio particolare) **Djakarta, 22 marzo.**

Aeroplani dei ribelli indonesiani hanno bombardato oggi Bandung, città di oltre 800 mila abitanti, nell'isola di Giava. E' la prima volta che entrano in azione aeroplani dei ribelli. La rivolta scoppiò il 15 dello scorso mese a Sumatra, la grande isola di oltre 473 mila chilometri quadrati, e a Celebes. L'insurrezione è capeggiata da ufficiali dell'esercito i quali si oppongono a tendenze filosovietiche nella politica del presidente Soekarno.

Mancano, per ora, precise notizie sui danni causati dal bombardamento di Bandung, la città divenuta famosa per il primo Congresso delle nazioni afro-asiatiche che vi si svolse alcuni anni fa.

Il fatto che i ribelli dispongano di un'aviazione, oltre che di forze navali e di grossi reparti dell'Esercito di terra, induce a ritenere che la rivolta impegnerà il governo di Djakarta assai più di quanto lo stesso presidente Soekarno aveva previsto. Specie nell'isola di Sumatra si sta combattendo in modo accanito e sanguinoso per il possesso di Medan, città di 600 mila abitanti, alla cui periferia sorgono depositi di tè e di gomma tra i più grandi del mondo.

La radio dei ribelli ha affermato oggi che le forze rivoluzionarie al comando del maggiore Nangolan «stanno serrando» su Medan e che gli impianti della Goodyear Rubber Company americana sarebbero già sotto il controllo degli insorti.

Il governo centrale di Djakarta ha sospeso la pubblicazione del giornale socialista «Pedoman», il più diffuso della capitale, per un articolo in cui si afferma che le 10 navi russe consegnate oggi dall'ambasciatore sovietico al ministero della Marina indonesiana «non erano vuote». La frase alludeva ad armi che la Russia avrebbe fornito all'Indonesia per stroncare la rivolta anticomunista. Il governo afferma d'altra parte, che gli insorti ricevono aiuti da stati occidentali.

Al largo di Sumatra, unità della 7ª Flotta americana e navi britanniche si tengono pronte per evacuare dall'isola i cittadini americani e inglesi, dopo che il governo di Djakarta aveva negato che lo sgombero avvenisse con aerei ed elicotteri.

E' atteso a Sumatra l'addetto militare indonesiano a Washington, il quale si è dimesso per passare dalla parte dei ribelli.

u. p.

Manifesti comunisti nei quartieri operai di Madrid

Madrid, 22 marzo.

Il partito comunista spagnolo ha inviato un appello alla popolazione perché compia una manifestazione di massa il 4 maggio prossimo in segno di protesta contro «i 22 anni di tirannia personale e arbitraria» del regime del generale Francisco Franco.

Manifesti stampati clandestinamente e firmati dal «Comitato Centrale del partito» sono stati distribuiti nei quartieri operai della città e copie di essi sono state inviate ai giornalisti stranieri. Il partito comunista spagnolo, che opera nella clandestinità essendo fuori legge, ha invitato la popolazione madrilena a boicottare l'annuale parata della vittoria, anniversario della fine della guerra civile.

Durante la sfilata, reparti delle forze armate spagnole vengono passati in rassegna dal generale Franco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nuovo voto di fiducia al governo francese

L'Assemblea approva la riforma della Costituzione

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 22 marzo.**

Félix Gaillard ha ottenuto nuovamente la fiducia la notte scorsa col voto (308 contro 205) del progetto di riforma costituzionale che mira a dare al governo una maggiore stabilità. Ad esempio, per rovesciarlo, i deputati non potranno più accontentarsi di votare contro la fiducia, ma dovranno pronunciarsi al tempo stesso per una mozione che enunci un altro programma; il governo inoltre potrà decidere eventualmente lo scioglimento della Camera durante l'ultimo anno della legislatura. Il progetto stesso però dovrà essere approvato anche dal Senato, al quale sarà sottoposto dopo le vacanze di Pasqua, e la sua applicazione dipenderà infine dal voto, che deve ancora intervenire, su una nuova legge elettorale.

Le Monde commenta: «Ciò significa che la riforma non entrerà in applicazione a breve scadenza e non meritava quindi di provocare tante discussioni e incidenti. Essa può migliorare un po' il funzionamento della macchina legislativa, ma non cambierà fondamentalmente il regime.

«Il male — continua il giornale — non è soltanto costituzionale, bensì nella divisione degli spiriti e dei partiti, nella difficoltà di ciascuno nello scegliere chiaramente una politica, come lo dimostrano in modo evidente i dissensi sulla questione dell'Africa settentrionale».

Tutte le difficoltà di Félix Gaillard non sono quindi eliminate dal voto della notte scorsa. Martedì si riuniranno di nuovo i cosiddetti «indipendenti», cioè i partiti della destra conservatrice ed economica, per esaminare ancora una volta la situazione e prendere posizione fra l'atteggiamento auspicato da Antoine Pinay, cioè dare ancora a Félix Gaillard un po' di tempo per agire, e quello chiesto da Roger Duchet, che vorrebbe provocare immediatamente la crisi, ritirando i ministri indipendenti dal governo. Infine un deputato gollista e un deputato di centro hanno depositato alla Camera interpellanze sulla questione tunisina e tenteranno di ottenere la discussione prima delle vacanze di Pasqua, che incominceranno venerdì prossimo.

Se il governo riesce a superare la settimana prossima, avrà un mese di tranquillità, poiché la Camera chiuderà venerdì fino al 29 aprile a causa delle elezioni provinciali amministrative, che si svolgeranno il 20 e il 27 aprile.

Anche durante la tregua parlamentare, ammesso che l'ottenga, il governo dovrà affrontare non poche difficoltà: non solo quelle relative alla politica estera, ma anche quella economica e sociale. Analizzando la situazione, Paul Reynaud ha dichiarato che i vantaggi ottenuti dalla svalutazione del franco realizzata l'anno scorso sono già quasi interamente svaniti. Lo scontento d'altra parte si fa sempre più evidente in seno alle classi lavoratrici e all'opinione pubblica.

l. m.

L'Italia non concederà il visto d'entrata a Perón

Roma, 22 marzo.

L'ex-presidente argentino Perón ha fatto nei giorni scorsi alcuni indiretti sondaggi presso il Ministero degli Esteri italiano per conoscere se una sua visita nel nostro Paese avrebbe il gradimento del governo italiano. Da Palazzo Chigi si è risposto, sempre in via non ufficiale, facendo presenti le molte ragioni politiche e diplomatiche che sconsigliano tale viaggio.

Sembra quasi certo che Perón, dopo i chiarimenti forniti, rinuncerà a presentare richiesta del visto d'entrata in Italia onde evitare un probabile rifiuto.

ULTIME DI CRONACA

Disperato per una frattura alla gamba si uccide con un colpo di pistola

In preda allo sconforto per essere rimasto vittima di un incidente, un vecchio di 84 anni si è suicidato ieri notte con un colpo di pistola. E' il rag. Arturo Vigliani che abitava in via San Giorgio Canavese 6 a Grugliasco. Nel pomeriggio di ieri l'altro, mentre camminava in una stanza del proprio alloggio dove viveva solo, era inciampato e caduto a terra. Egli era riuscito a chiamare un vicino il quale lo aveva soccorso adagiandolo sul letto. Il coinquilino aveva poi avvertito le figlie del Vigliani che sono sposate e abitano a Torino. Esse erano subito andate a far visita al padre.

Il vecchio ragioniere nella caduta aveva riportato la sospetta frattura di un femore: un medico, chiamato da una delle figlie, aveva predisposto per ieri mattina il trasporto dell'infermo all'ospedale perché fosse sottoposto a una radiografia. Alla sera una delle due figlie si era offerta di rimanere anche durante la notte a vegliare il padre, ma egli non aveva acconsentito, nonostante che l'anca che aveva più sofferto nella caduta gli procurasse molto dolore.

La sua insistenza perché la figlia tornasse a Torino era dovuta evidentemente al fatto che egli già aveva meditato di uccidersi durante la notte, quando fosse rimasto solo. Ieri mattina, quando la signora è ritornata nell'abitazione del padre, si è trovata davanti ad uno spettacolo orribile. Il vecchio genitore si era sparato un colpo di pistola alla testa; nel pugno destro stringeva ancora l'arma. Prima di uccidersi si era tirato il lenzuolo sul volto.

Morto per aver battuto la testa contro la porta

Un giovane è morto all'ospedale Molinette per avere battuto la testa contro lo spigolo di una porta. Vittima di questo banale ma purtroppo gravissimo incidente è stato il ventenne Luigi Castiglia, abitante in via Locana 31. Lunedì mattina 16 marzo egli si era presentato all'ospedale accompagnato dal padre: accusava forti dolori al capo e stordimento. Veniva ricoverato in osservazione.

Quando la guarigione pareva imminente, egli peggiorava in maniera sensibile e rapida. I medici si prodigavano per salvarlo, ma la loro opera non valeva ad evitare il decesso che avveniva alle ore 14,20 di venerdì dopo una agonia durata alcune ore.

Inaugurata a Mentone la «Sala dei matrimoni»

Riccamente decorata da Cocteau - Il Sindaco ha voluto che il rito civile non si svolga nel solito ambiente squallido

(Nostro servizio particolare) **Mentone, 22 marzo.**

Cocteau ha presentato oggi alla stampa, al sindaco e ai consiglieri comunali di Mentone la sua ultima opera, la «Sala dei matrimoni», da lui interamente decorata nei mesi scorsi con allegorie che egli stesso ha spiegato con poetiche parole. La parete di destra rappresenta nozze paesane ispirate ai costumi saraceni; quella di sinistra ricorda il mito di Orfeo. Sul soffitto, il simbolo del poeta, a cavallo di Pegaso, di fronte alla Scienza, che si balocca con gli astri. Sulla parete di fondo, dietro al tavolo di marmo nero dove si firmeranno gli atti del rito civile, sono affrescate due grandi teste: i Fidanzati, lei con la capeline mentonese, lui col berretto da pescatore. Intorno: poltrone e tende di velluto rosso, porte di ebano, pavimento di marmo nero, candelabri di ferro battuto a forma di aloe e di fichi di Barberia.

La decorazione a tempera, nello stile lineare della cappella St.-Pierre a Villefranche, è assai colorita e movimentata; l'effetto è vivace e armonioso, di gusto raffinato. Completano l'insieme due grandi specchiere ai lati della porta d'ingresso sulle quali è graffita la testa di Marianna con i capelli acconciati a forma di berretto frigio. Se la decorazione della chiesetta dei pescatori suggerisce un senso di commosso raccoglimento («E' stata ispirata da Dio», dice il Maestro), questa «Sala dei matrimoni» raggiunge lo scopo auspicato dal sindaco, e cioè di ottenere una sede bella e lieta anche per la celebrazione del rito civile che abitualmente si svolge in stanze tristi e spoglie, contrariamente al rito religioso che vede chiese aulenti di fiori, splendenti di luci e armoniose di musiche e canti.

Il primo matrimonio sarà celebrato il 31 marzo fra una sposina di Mentone e un ufficiale di stanza a Parigi.

Con molta cordialità Cocteau si è poi prestato alle domande dei giornalisti precisando di aver ora terminato le bozze dei due grandi pannelli che orneranno l'Esposizione «Terra e cosmo» che sarà inaugurata in maggio a Bruxelles, il trittico per la chiesa di Nostra Signora di Francia a Londra (una Crocifissione con due angeli ai lati e il ritratto del donatore, cioè di Cocteau stesso), ed un altro trittico con l'omaggio ad Einstein, a Newton, Copernico ed ai due cinesi premi Nobel di chimica e fisica.

m. r.

Pensionato in fin di vita

Urtato dal «Treno del sole» ad un passaggio a livello

Susa, 22 marzo.

Il «Treno del sole» ha investito oggi pomeriggio un uomo che tentava di attraversare i binari ad un passaggio a livello della ferrovia Torino-Modane, sebbene le sbarre fossero abbassate. Lo sventurato, soccorso dai carabinieri e portato all'ospedale di Susa è in condizioni disperate per la frattura della base cranica ed altre lesioni.

L'incidente è avvenuto alle 15,52 a poche centinaia di metri dalla stazione di Borgone: il «TS», proveniente da Parigi, viaggiava in perfetto orario, a velocità assai alta, ed i cancelli del passaggio a livello — sulla strada che porta alla frazione Vigna Comba — erano stati regolarmente chiusi alcuni minuti prima.

Un uomo abitante nella frazione, il pensionato sessantacinquenne Marco Nuriseo stava iniziando l'attraversamento della ferrovia proprio nel momento in cui sopraggiungeva il direttissimo. Il treno percorre, prima del passaggio a livello, una curva ed inoltre il Nuriseo è di udito assai debole: per queste ragioni il poveretto non si è accorto del pericolo ed il convoglio, malgrado la disperata frenata del macchinista, lo ha urtato.

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti della Fede, è serenamente spirato il COMMENDATORE

Avv. Teobaldo Viglino

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie dottoressa **Silvia Giaccone**; le figlie professoresse **Elena, Vittoria** col marito dott. **Andrea Viglino, Carmela**; la sorella **Mary** col marito colonnello **Luigi Ferrero** e famiglia; la cognata **Carmelita Giaccone**, parenti tutti e l'affezionata **Bina Levera**.

Mondovì, 21 marzo 1958.

La sepoltura avrà luogo lunedì 24 c. m. alle ore 15 partendo da via Cottolengo 13; indi la cara Salma sarà trasportata al cimitero di Dogliani dove giungerà alle ore 16,30.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancata all'affetto dei suoi cari

Duselina Giovanetti in Cassai

di anni 86

Ne danno il doloroso annuncio: il marito; i figli **Filomena, Carlo e Mario**; nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo a Bussoleno domenica 23 alle ore 14 partendo dalla strada Susa 18 (bivio).

Non fiori ma opere di bene.

Bussoleno, 22 marzo 1958.

La moglie e parenti tutti, profondamente commossi per la grande dimostrazione d'affetto e di stima tributata al loro carissimo

Comm. Amedeo Meotto

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano tutti coloro che colla presenza, scritti, fiori e col pensiero, hanno partecipato al loro grande dolore.

La Messa di trigesima verrà celebrata il 22 aprile p. v. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Nazareno (via Duchessa Jolanda 24).

25-3-1952 25-3-1958

Un ricordo e una preghiera per il

Cav. Nino Calosso

che vive sempre nel cuore dei suoi cari.

Nel primo anniversario del ritorno a Dio di

Maria Cinotti ved. Geom. Giacomo Peretti

con affetto ed immutato dolore, le figlie **Maddalena** ved. **Angela, Carmelina** in **Oriani** e famiglie, la ricordano ai parenti e quanti la stimarono e le vollero bene.

Nel secondo anniversario della morte di

Silvio Filiberti

moglie e figlia lo ricordano con immutato dolore. Mercoledì Messe alle 9 al Sacro Cuore di Gesù (via Nizza) ed alle 7 a Rosaio.

Mercoledì 26 marzo, primo anniversario della morte del

Prof. Ing. Modesto Panetti

saranno celebrate Ss. Messe di suffragio alle ore 7.30 e 10 nella chiesa della Crocetta a Torino, e alle ore 7.30 nella parrocchia di Strambino.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Possio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Maria Ossola**; i figli: **Aristide** con la moglie **Sandra Beltri**, **Silvio** con la moglie **Gianna Falletti** e piccolo **Gianni**, **Dante** con la moglie **Lilian Hilkman** e piccoli **Marco** e **Roberto**, **Mario** con la moglie **Carla Spesso** e piccolo **Giorgio**; la sorella **Francesca**; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al prof. Ruggero Morsacchini ed al dott. Ugo Volterrani per le assidue ed amorevoli cure prestate al caro Estinto.

Un ringraziamento pure alle signore Domenica Boccaccio e Franca Mazza per l'affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo in Torino lunedì 24 corrente alle ore 9 partendo da via Caboto 44, quindi la cara Salma proseguirà per Lanzo Torinese ove avrà luogo l'accompagnamento verso le ore 10,30 partendo dalla chiesa di Santa Croce.

Torino, 22 marzo 1958.

La Società Aziende Cascami di Torino di Giovanni Possio & C. partecipa con immenso dolore la incommensurabile perdita del suo contitolare

Giovanni Possio

Fondatore e animatore instancabile.

Impiegati e Dipendenti della SACT di Giovanni Possio & C. partecipano al dolore della famiglia Possio.

Filippo Candelo e famiglia prendono viva parte al cordoglio per la dipartita del signor

Giovanni Possio

Prendono viva parte al dolore della famiglia Possio, le famiglie: **Hilkman, Geerdens, Caproni, Malleatier, Van Uytven** di Anversa (Belgio).

Gli avvocati **Enrico e Lorenzo Zola** partecipano al dolore della famiglia Possio.

Giulio Ramojno e famiglia prendono viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Possio.

Le famiglie **Falletti** prendono vivissima parte al dolore del genero e cognato Silvio per la perdita del carissimo Papà.

Sono vicini al carissimo Silvio: **Leila e Piero Monti, Tina e Nino Rojetto.**

Le famiglie **Possio** di Lanzo Torinese partecipano con profondo dolore la dipartita dello zio e cognato

Giovanni Possio

Le **Maestranze della Soc. a. s. Pietro Possio di Lanzo** partecipano al grave lutto della famiglia Possio.

Prendono viva parte al dolore del cav. Aristide Possio e famiglia gli amici: **Cardone, Civaliero, Fusa, Pietro Giordano, Riccardo Giordano, Giordana, Levi, Massarelli, Monetto, Spina, Aldo Stramignoni, Giulio Stramignoni, Tarantino, Varvello.**

Partecipano al dolore di Mario: **Angelo Ascheri, Armando Carlino, Carla e Gianni Gotto, Sandro Salamano, Stefania e Beppe Serini, Giorgio e Piera Tavecna.**

Ernesta Cagliero ved. Spesso, Anna e Giuseppe Spesso con la piccola **Luisa** partecipano al lutto delle famiglie Possio e sono affettuosamente vicine a Mario.

Partecipano al dolore della famiglia Possio: **Roberto e Rosanna Brecco, Nella e Graziella Spesso, Carlo Cagliero e famiglia, Leandro Spesso e famiglia.**

Si uniscono al dolore di Aristide Possio per la perdita del padre gli amici: **Amodei, Beltrami, Ghisalbo, Grisone, Reglia, Zerbini.**

Lorenzo Cubito partecipa al dolore della famiglia per il decesso del signor

Giovanni Possio

Il 21 marzo, si è serenamente spenta, munita dei Conforti religiosi la cara esistenza del

Comm. Ottavia Broglio

La moglie **Rita Ferrando**, i figli prof. **Luigi, Teresa** con il marito dottor **Vittorio Pancrazi** e figlio **Giovanni**, cognati, nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo a Roma oggi alle ore 10, quindi la cara salma proseguirà per Borgofranco d'Ivrea dove, dalla casa paterna, partirà alle ore 16 del 24 per essere tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve come partecipazione personale e ringraziamento.

Al dolore degli amici **Giuseppe e Vittorio** e delle loro famiglie per la perdita dell'adorata mamma

Costanza Calzone v. Grinza

fraternamente si associano gli «**Amici di Montalde**» e dell'Unione ex-convittori Real Collegio Carlo Alberto.

La famiglia **Fossen** si unisce al dolore dei congiunti per la perdita della cara mamma

Costanza Calzone v. Grinza

La famiglia **Beretta** partecipa con affetto al dolore della famiglia Grinza per la perdita della cara mamma.

I **Funzionari del Genio Civile di Torino** ricordando il loro collega

GEOMETRA

Comm. Guglielmo Rava

partecipano al dolore della signora Irene Gallarini per la perdita del compianto consorte.

Il 26 marzo alle ore 9, nella chiesa parrocchiale di Gesù Nazzareno in via Duchessa Jolanda, sarà celebrata la Messa di trigesima in suffragio del compianto

N. H.

Cosma Manera

Generale di Divisione dei Carabinieri Reali

I familiari ringraziano quanti verranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Il 26 marzo 1958 saranno unite le venerate spoglie di

Biagio Caggianese

Clotilde Bocca ved. Caggianese

Vincenza Bocca ved. Busso

I familiari tutti li ricordano con immutato affetto a chi li ebbe cari.

Nel settimo anniversario della tragica scomparsa del compianto

Carlo Bertignono

la moglie lo ricorda con immutato dolore.

S. Messa, lunedì 24 marzo, ore 9, chiesa Ss. Angeli Custodi, via San Quintino.

Dopo lunga malattia si è spenta l'anima buona di

Adelaide Poy

Ne danno il doloroso annuncio il marito **Attilio**, il figlio **Lorenzo Francesco** con la moglie **Matilde Grignolio** ed il piccolo **Bruno**, la figlia **Armida** col marito comm. **Pasquale Gamba** e figlie **Delia, Graziella e Franca**; fratello sorelle cognati cognate nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi domenica 23 corrente alle ore 17 in Palazzolo Vercellese.

La presente serve di ringraziamento per quanti ricorderanno la cara estinta.

La Ditta Poy e Tosatti con i suoi **Dipendenti** prende parte al dolore del suo contitolare Lorenzo Francesco Poy per la perdita della cara mamma.

Munita dei Conforti della fede si è spenta a Torino all'età di 86 anni l'amatissima

Maria Ajmone Marsan nata Aimone

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti: la figlia **Nomaj**, il figlio **Riccardo** con la consorte **Adelina Lavini** e figli **Giuliana Pallavicino di Ceva** e **Giorgio**, i nipoti **Rinaldo Dario, Maria Lupo, Venisro, Bodj** e i parenti tutti.

La Salma riposa nel cimitero di Crosa Biellese.

Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto.

Torino, 20 marzo 1958.

La S. p. A. Magazzini Generali Piemontesi prende viva parte al lutto dei suoi amministratori per la morte della signora

Maria Ajmone Marsan

Torino, 22 marzo 1958.

Amministratori, Impiegati e Maestranze della Soc. per Azioni Ajmone Marsan partecipano al cordoglio per la perdita della signora

Maria Ajmone Marsan

Madre del presidente della Società comm. Riccardo Ajmone Marsan.

Prendono parte al lutto i nipoti **Guido e Mariarosa Ajmone Marsan** coi figli dott. **Cosimo** e **Gaetano** e relative famiglie.

Prendono parte al lutto **Pia e Emilia Frello.**

Improvvisamente è mancata

Matilde Robiolio-Bose ved. Rasetti

Ne danno il doloroso annuncio: le sorelle **Adelina** ved. **Bagnone** e figli, **Nella** ved. **Costanzo** e figli, **Albina, Enrica** ved. **Pasconi**; il fratello **Annibale** con la moglie e figli; cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 16 da corso Siccardi 11 bis.

Prendono parte al dolore: **Amalia e Rina Favarani** e il figlioccio **Felice**.

Partecipa al dolore la famiglia **Galleano**.

Prendono parte al dolore le famiglie **Merga e Bosco**.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Luigi Marchisio

Addolorati lo annunciano: la moglie **Giuseppina Abrami** con i figli **Beniamino e Rosanna**, la cognata **Piera** col marito **Attilio Renzi** e bimba **Gabriella**; la suocera, zie, zii, cugini e parenti tutti.

I funerali lunedì 24 corr. alle ore 14,30 da corso Peschiera 23.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munita dei Ss. Sacramenti è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Durio ved. Rizzio

La piangono dandone il triste annuncio: la sorella **Albina Durio**; i cognati e cognate **Rizzio, Itala e Domenichini**; i nipoti; i cugini; i parenti tutti e l'affezionata **Irma Ottinetti** che le fu compagna fedele e la curò sempre con amore ed abnegazione.

Un grazie sentito al dott. Alessandro Vigo per l'illuminata e preziosa assistenza.

I funerali avranno luogo in Valduggia oggi domenica alle ore 15.

Per espresso desiderio dell'Estinta non fiori ma opere di bene.

Improvvisamente è spirata

Emma Gaspardoni ved. Rosso

Costernati l'annunciano: figli **Ugo, Angiolina, Jolanda** e famiglia. Funerali domenica 23 ore 9 da via Mongrando 45.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Denicolai

Ne danno doloroso annuncio a funerali avvenuti per desiderio dell'Estinto: la moglie **Elena Serba**; il fratello **Silvio**; cognate, nipoti e parenti tutti.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prenda il lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Artusio

Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Maria Gavazzi**; i figli **Giovanni, Felice** e famiglie; fratelli, sorelle e parenti tutti.

Funerali lunedì alle ore 14,30 da via Rio de Janeiro 6.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel quarto anniversario della scomparsa di

Eugenio Billetti

Ermelina, Cele e Marco lo ricordano a quanti gli furono amici: 27 marzo, ore 8, Messa suffragio nella chiesa SS. Trinità.

La famiglia di

Marina Abbona

profondamente commossa per le tante prove di affetto e di compianto tributate alla cara estinta, porge alle Autorità, agli amici, alla popolazione di Barolo, dei Comuni vicini, ed a tutti i buoni che con la loro presenza, con scritti, con fiori, hanno voluto prendere parte al suo immenso dolore i più commossi ringraziamenti.

I funerali di trigesima avranno luogo a Barolo giovedì 10 aprile alle ore 9.

Dopo una lunga vita di dedizione alla famiglia e di amore al prossimo, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luisa Marchese ved. Guglielmino

La piangono: il figlio **Giovanni** con la moglie **Ida Bianchi** e figli **Carlo e Piergiorgio** a lei tanto cari; la sorella **Anna** ved. **Martina**; la cognata **Ferdinanda Ghietti** ved. **Marchese**; nipoti, cugini, parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 24 corrente alle ore 9, partendo dalla chiesa parrocchiale di San Mauro Torinese; indi la cara Salma verrà tumulata nel Cimitero Generale di Torino.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento a suor Agostina e sorelle del Famulato Cristiano di S. Mauro per l'assidua, premurosa assistenza prestata con amore filiale, ed è grata al dottor Giuseppe Pilotti per le sue amorevoli cure.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Guglielmino le famiglie: **Bianchi, Canonica, Bertone, Cartosio.**

Partecipano al lutto dell'ing. Giovanni Guglielmino i collaboratori: **Mario Bono, Secondo Borda, Angelo De Paoli.**

Il 21 marzo ha cristianamente lasciato la vita terrena l'anima buona e generosa del

Rag. Nino Necco

Industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Ida Arendelli**; la mamma **Anna Necco Palestra**; le sorelle: **Gina** col marito ing. **Giovanni Cesaria**, **Bianca** col marito ing. **Giovanni Mogna**; la suocera **Anna Arendelli Fontana**; zie, zii e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Guido Virano che lo ha curato tanto amorevolmente ed al cugino dott. Enrico Caffaratti che lo ha assistito con tanto affetto.

I funerali avranno luogo stamane 23 corrente alle ore 10,30 partendo da via Filangieri 14.

Prende viva parte al dolore della famiglia Necco la famiglia **Bearzler**.

I nipoti **Franco, Augusto, Maria e Laura** annunciano con dolore la morte del loro carissimo

Zio Nino

I Dipendenti tutti della **Ditta Rag. D. Necco - Pinerolo** - partecipano con profondo dolore la morte del proprio titolare

Rag. Domenico Necco

Con i conforti della Fede e con la Benedizione papale, è mancato ai suoi cari, raggiungendo in Cielo la sua indimenticabile Giuseppina l'

Avv. Cav. Federico Tallone

di anni 50

Addolorati partecipano: i fratelli: **Francesco, Eugenia, Laura, e Pierina**; la suocera **Domenica Dalmasso** ved. **Cerati**; cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto funerali modestissimi e non fiori domenica 23, ore 14,30.

Fossano, 22 marzo 1958.

L'amico e collaboratore avv. **Ernesto Pasero** partecipa unendosi al grande dolore della famiglia Tallone.

L'avv. **Dino Andreis**, con profondo sincero dolore, si inchina alla Salma dell'amico carissimo

Avv. Federico Tallone

che per tanti anni gli fu devoto e prezioso collaboratore.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maria Botta ved. Parola

A funerali avvenuti: i figli, nuore, generi, nipoti e parenti tutti ne danno partecipazione.

Un ringraziamento particolare al dott. Spirito Cagliero e a tutti coloro che hanno partecipato alla mesta cerimonia.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compianto

Lorenzo Carelli

la famiglia lo ricorda con immutato dolore.

La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 24 corrente alle ore 9 nella parrocchia della Gran Madre di Dio.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

G. Giuseppe Luino

la moglie, i figli e nipoti lo ricordano con immutato affetto.

La Messa in suffragio verrà celebrata domani lunedì alle ore 9 nella chiesa della Madonna del Pilone.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa cara

Albertina Visconti nata Ossola

il marito la ricorda ai parenti tutti, con immutato dolore.

La S. Messa verrà celebrata il 24 marzo, ore 9, nella chiesa di N. S. del Santissimo Sacramento, via Casalborgone.

24-3-1954 24-3-1958

Nel quarto anniversario a suffragio del compianto

Geom. Pietro Cai

lunedì 24 corr. saranno celebrate Ss. Messe: Rivoli parr. S. Martino ore 8,15; Torino parr. Divina Provvidenza, via A. di Bernezzo, ore 7; parr. P. Strada ore 6,30.

Nel primo anniversario, la moglie, unitamente alla famiglia, ricorda con immutato rimpianto il

CAVALIER

Gius. Umberto Gagliardi

La S. Messa verrà celebrata giovedì 27 marzo alle ore 9, nella chiesa di S. Teresa, via Santa Teresa 5.

Comm. Giuseppe Aliberti

Anna Assom Aliberti

Margherita Caratto Aliberti

Domenica Aliberti

il piccolo

Domenico

Alla loro memoria un commosso pensiero.

S. Messa 24 marzo ore 10, parrocchia San Carlo.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABBIAMO occasionissime: alloggio libero 3 camere, piani ammezzati, lire 8 milioni; alloggio bloccato ammezzati 4 camere L. 4.000.000; 4 negozi con retro liberi L. 4.000.000 ciascuno. Via Della Rocca 6. Visite 15-17 Telefonare 688-765. 413

ACQUISTASI terreno industriale circa 20.000 mq. preferibilmente Barriera Francia. dettagliare posizione, prezzi. Scrivere cassetta 2320, SPI, Torino.

ACQUISTO alloggetto o alloggio separabile per due famiglie. Telefonare 40-081.

ACQUISTO per impiego capitali alloggi, qualsiasi numero camere. Telef. 553-275.

ADIACENZE corso Re Umberto, Stati Uniti, costruendo palazzo, vendonsi bellissimi alloggi, quadratura sistemazioni a scelta, autorimesse. Telefonare 553-510.

ADIACENZE palazzo Esposizioni, Ormea n. 110 angolo Vincenzo Monti, direttamente vendonsi alloggi signorili 1-2-3-4-5 camere servizi, mutuo, facilitazioni.

AFFARONE garage Studio comunale mq. 3500 entrostante palazzo abitazione complesso industriale mq. 5850 mc. 35.000 recente costruzione libero 240 milioni trattabili. Scriv. cassetta 1148, SPI, Torino

AFFARONE vendesi ultimi alloggi su corso (Mercati Nuovi). 2 camere tinello cucinino ascensore 3.300.000. Telefonare 688-523 M2569

ALL'ISOLA Elba vendo villa panoramica piccolo terreno per costruzioni progetti approvati. Telefonare 20-538 Torino.

ALLOGGETTO via Amedeo Peyron, 2 camere, cucina, terrazzo-bagno ascensore, scale marmo, reddito 22.000 mensili, vendo 3.600.000. Telefonare 589-513. F3773

ALLOGGI bloccati due camere cucina 1.850.000 sbloccati 2.600.000. tre negozi liberi. Nuova costruzione camera tinello servizi 1.850.000; due camere tinello servizi 2.850.000. Corso Belgio 143, ore 15-18 3146

ALLOGGI e negozi centrali nuovi vendonsi, facilitazioni, Rivolgersi cantiere, via Borgodora angolo Andreis. 3313

ALLOGGI panoramici, luminosi, 2-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi a giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49 et 100, angolo via Tiziano, Telefonate 528-151.

ALLOGGI signorili spaziosi 1-3 camere tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente via S. Marino 96. Telefonare 589-412.

ALLOGGI signorili 1-3 camere tinello cucinino servizi vendonsi via Alfano angolo via Franco 27 (S. Rita) pronti abitabili. Facilitazioni. Rivolgersi cantiere.

ALLOGGI signorili 3 a 6 camere servizi vendonsi, Unione Sovietica 14. 1697

ALLOGGIO camera cucina bagno accessori causa trasferimento vendesi Telefono 351-657. M3408

ALLOGGIO cinque camere servizi, libero terzo piano, zona Municipio, vendo. Scrivere cassetta 1154, SPI, Torino. 4602

ALLOGGIO via Cigna 55, esente, 3 camere, cucina, termo bagno ascensore, affittato 25.000 mensili, semestralità anticipata, vendo 4.700.000. Telefonare 587-730.

ALLOGGIO tre camere cucina servizi nuovo vendesi. Rivolgersi custode, via Avigliana 25. 1769

ALLOGGIO zona corso Vittorio, 3 camere cucinino servizi, esente tasse, reddito 8% circa, vendesi 3.000.000. Postali, telefono 506-607. 3995

ALLOGGIO 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Vendo convenientemente. Telefono 553-075. 4063

APPARTAMENTINI 2-3 camere, servizi, zona Francia, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. 15836

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, soleggiatissimo, dieci camere, divisibile, vendesi. Telefonare 51-400. M3868

ATTENZIONE non più affitti a fondo perduto! Con solo 30 % di anticipo rimanenza rateazione equivalente importo affitto la Italcase, S. Teresa 3, Torino, vi fornirà i più piacevoli alloggi in qualsiasi zona. 466

BORGIO Verezzi alloggio nuovo prospiciente mare due camere cucina bagno terrazzo completamente arredato vendesi 2.500.000. Scrivere cassetta 8075, SPI, Torino. F4164

CAMBIASI due alloggi su corso, borgata Parella, tre camere cucina servizi termo particolare diritto sopraelevazione, due camere cucina servizi termo centrale ascensore, con alloggio equivalente divisibile. Scrivere cassetta 4045, SPI, Torino.

CAPOLINEA 6 Madonna Campagna vendesi alloggi 2-3 vani termobagno reddito 6%. Telefonare 291-507. F4088

AUTORIMESSA 50 macchine, 110 accolleri, annessa proprietà muraria, ordini affarone, 17.000.000. Fratta, del Carmine 28. 512

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente. zona Francia. Telef. 774-888. 16836

CAT. Conti. Bertola 15, vende solida casa semicentrale 63 camere (6 negozi), 3 laboratori, 46.000.000. 3431

CAT. Conti, Bertola 16, vende terreno industriale mq. 30.000, fronte 300 strada provinciale, 13 km. Torino. 40.000.000.

CAT. Conti, Bertola 15, vende negozio angolare 8 vetrine, borgata Vittoria. 8 milioni 500.000. 3431

CENTRALI alloggi e negozi nuovi, vendonsi facilitazioni. Telefonare ore pasti 774-738 3313

CENTRALISSIMO (via Santa Teresa) intero piano terreno e seminterrato, stabile costruendo, mq. 1400 prenotasi per vendita. Scrivere Sandiano e Vallerza, corso Re Umberto 63, Torino. F3771

COLLINA Torino rustico et civile 10 camere tutti accessori comfort moderni telefono 5 giornate, panoramico, vicinanze Bus, vendesi 13.000.000. Tel. 690-784.

COMPRO case anche con poco reddito 20-30 milioni, in Torino. pagamenti per contanti. Non tratto con mediatori. Scrivere cassetta 1011, SPI, Torino. 466

CORSO Francia 238 (piazza Rivoli) vendonsi signorili appartamenti 1-2 camere, cucina, bagno, ottima costruzione, subito abitabili. Facilitazioni pagamento, mutuo. Visite nella casa. 3488

CORSO Racconigi centro S. Paolo tram 5-3-54 in costruendo palazzo signorile seria impresa vende ottime condizioni negozi ed alloggi 2-3-4-5 camere doppi servizi, doppio ingresso garage. Tel. 553-502 521-071 ore ufficio. F3825

CORSO Regina Margherita, 276 vendonsi ultimi alloggi signorili, pronti subito due tre camere con grande cucinino. Rivolgersi sul posto. 842

CORSO Traiano 156, casa nuova costruzione, vendonsi alloggi finitissimi 3 camere servizi lire 2.500.000 più mutuo S. Paolo. Facilitazioni pagamento. Rivolgersi: Reale, corso Traiano 160. 2334

IPIT gli alloggi più razionali ed economici alle migliori condizioni. S. Quintino 4 bis, telefono 83-000. 3148

IMPRESARI amministratori! Colorificio vende con forti sconti scorte di magazzino; assoluta convenienza. Artisti 26. Torino. 3935

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, acquista per grande Ente immobiliare case in Torino da 30 milioni oltre, non nuove, anche con affitti bloccati. Pagamenti contanti, atti notarili immediati. Serietà, rapidità, correttezza. 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, vende alloggi centrali, periferici, panoramici, in zone salubri, residenziali, grande sviluppo; liberi et occupati. Modesto anticipo dilazionando residuo equivalente importo affitto. 466

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. A tutti una casa!!! Minimi prezzi!!! Chiunque versando 400.000, 700.000, 1.000.000, 1.500.000 contanti abiterà subito una bella casa!!! Bi-tricamere liberi et occupati!!! Rimanenza riscatto rateale normale pigioni!!! 466

LAIGUEGLIA posizione incantevole, vendo due alloggi completamente ammobiliati 2-3 camere servizi, possibilità formare unico alloggio, costruzione recente, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6.

LAVORATORI, impiegati, residenti fuori Torino, costretti a viaggiare per ragioni di lavoro, o a disagiate permanenze in città, lontani dalla famiglia, eviterete l'oneroso trasferimento giornaliero rivolgendovi all'organizzazione Italcase, S. Teresa 3, Torino, che vi offre la possibilità di sistemazione definitiva acquistando camere singole od appartamentini nelle immediate vicinanze Porta Nuova, via Saluzzo 23 bis. Pagamenti con anticipi in rapporto alle proprie possibilità, ratendo residuo con ragionevoli quote mensili. Visite in loco 15-17. 466

NEGOZI, magazzini liberi occupati, palazzo piazza Statuto 4, proprietario vende. Telef. ore ufficio 528-819. 17538

NEGOZIO Barriera Milano vuoto affittabile fortissimo reddito privato vende convenientemente. Telefonare 392-326.

NOVECENTOMILA ultimi due alloggi tre camere cucina servizi casa nuova. Telefonare 276-051. L5860

OCCASIONE privato vende alloggi 1-2-3 camere servizi zona S. Rita. Tel. 398-859

PROPRIETARI di case di Torino. Volete vendere la vostra casa realizzando il massimo e senza disturbo? La Italcase, Santa Teresa 3, Torino, è l'organizzazione che vi vende frazionatamente l'intera vostra proprietà, anticipa i ricavi, assicura in breve tempo tutte le vendite; vende razionalmente con lunghissime quote mensili trasformando in pronta cassa contanti e senza spesa alcuna da parte vostra l'intero stabile; assistenza tecnica legale gratuita. Massimo garanzia e segreto. Serietà, rapidità, assoluta discrezione. Interpellateci, vi convincerete.

ROMA vendesi splendida villa divisibile due appartamenti decocamere superlussuosi. Condizioni eccezionali. Scrivere: Colrini, Casaletto 112. 4510

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte capienze, ottimi prezzi. Agenzia Capponi. Sanremo. 3743

SIMET vende corso Giulio Cesare 41, alloggi 2-3 camere, servizi, negozi con magazzino. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni con rate mensili corrispondenti circa valore comune affitto. Visite in cantiere. Tel. 524-488.

SPOTORNO vendesi alloggio vista mare 100 metri spiaggia, 3 camere cucina bagno garage cantina lire 3.500.000 trattabili. Telefonare 885-995. 4660

STABILE nuova o seminuova costruzione 80-120 milioni acquistasi direttamente. Pagamento immediato. Scriv. cassetta 3383 SPI, Torino. M2903

STATUTO 4, palazzo signorile completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi da 2 a 6 camere, doppi servizi, uffici, garages, finiture desiderio cliente. Telef. 528-819 ore ufficio.

VENDESI appartamento nuovo signorile salone due camere cucina servizi terrazzo 7° piano, Unione Sovietica. Scrivere cassetta 4048, SPI, Torino. L5797

VENDESI Bilasi Napoli via Armeccia stabilimento industriale mq. 1400. Telefonare 351-570, 32° 350. 4659

VENDESI in Leumann, 100 metri corso Francia, casa 8 vani, mq. 1000 terreno angolare fabbricabile. Telefonare 781-604.

VENDESI signorile camera per sala o negozio. Visite ore 15-18, piano primo, moda. Piazza Carignano 3. G2604

VENDESI tenuta 270 giornate altre 100 giornate, irrigue, ogni comodità, zona Santhià. 400.000 giornata. Telef. 780-884.

VENDESI villetta panoramica collinare Moncalieri cinque camere garage servizi strada Castelvecchio 21. Peina Cordido.

VENDO direttamente nuovi alloggi, due camere, tinello cucinino bagno ripostiglio termo ascensore. Don Bosco 15. Telefonare 577-427. 4561

VICINANZE Giardini Reali corso Regina 86, vendesi alloggio panoramico libero 4 camere entrata cucina servizi cantina solaio 4.200.000. Telefonare 63-531.

VILLA signorilissima precollinare, panoramica, comoda tram, 12 camere, tripli servizi terrazzi, ampia autorimessa, bellissimo grande giardino, costruzione recentissima, vendesi. Telefonare 44-435.

VILLAGGIO degli Alberoni, corso Moncalieri 277, vendonsi alloggi signorili panoramici in palazzine, con giardino, 4-5-6-7 camere, doppi tripli servizi, autorimessa riscaldate. Vendonsi lotti terreno per ville, tutti servizi. Rivolgersi in cantiere.

VILLETTA otto vani, zona collinare vendo 5.300.000. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L6686

ZONA Francia vendo a privato casa signorile sopraelevabile con annesso laboratorio riscaldato (33 milioni). Scrivere Pellegrino, via Lionetto 26, Torino.

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

CERCASI alloggio 4-5 camere doppi servizi garage, possibilmente Crocetta. Telefonare 580-525. F4142

CERCASI villa almeno dieci camere utili con giardino et garage, preferibilmente zona precollinare assolata. Telef. 54-600.

CERCO camera sola oppure camera cucina, 2 cucina. Tel. 863-659. F4236

CERCO in affitto 3 camere servizi con annesso piccolo laboratorio. Telef. 81-363 ore pasti. B5101

IMPIEGATO massime referenze cerca alloggio 1-2 camere servizi, zona corso Dante. Telefonare 397-361. 582

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

ABBIAMO camera, tinello, cucinino, servizi. Affitto convenientemente. Via Pacchiotti 113, Telefonare 553-975. 4089

AFFITTANSI appartamentini comodità moderne 2-2 camere servizi, via Rubiana 10-13, corso Montecucco 21. 16836

A buone condizioni affittansi direttamente negozi spaziosi, adatti rivendita pane, macelleria, parrucchieri, elettrauto, riparazioni moto. Corso Svizzera 145 (portineria). 3096

AFFITTANSI due garages piazza Gran Madre di Dio, anche ad uso magazzino. Telefonare 871-495 ore 14. G2798

AFFITTANSI, in modernissima casa, corso Massimo d'Azeglio 40 et 100, bellissimi negozi et studi professionali, Telefonare 528-151. 500

AFFITTANSI negozi, garages, alloggi signorili 1-2-3 camere tinello, tutti comfort. Via Monginevro 194. 2611

AFFITTANSI nuovo palazzo Unione Sovietica 10 bis, negozi, uffici. Visite: pomeriggio. 2008

AFFITTASI alpe capace sessanta bovine. Rivolgersi Cuniberti, via Gassino 13.

AFFITTASI appartamento due camere più servizi ampio terrazzo rivolgersi portinaio Principe Tommaso 36. 4507

AFFITTASI appartamento nuovo, decorato, signorilissimo, soleggiatissimo, splendido terrazzo. Telefonare 51-400.

AFFITTASI decoroso centralissimo ufficio entrata ammobiliato o vuoto. Telefonare 555-887. L6851

AFFITTASI due camere e cucina 15.000 a due persone. Telefonare 701-217.

AFFITTASI due camere piano terreno. Rivolgersi via Mantova 32, Mocca. L6530

AFFITTASI oppure vendesi negozio con retro su corso. Telefonare 62-274.

AFFITTASI subito precollinare appartamento 3 camere cucina accessori giardino. Telefonare 290-490. L6506

AFFITTASI via Beaumont alloggio tre camere cucina bagno termo particolare. Telefonare 770-995. L5669

AFFITTASI via Morghen 40 angolo via Cibrario locale uso negozio ufficio. Telefonare 770-163 ore pasti. F3993

AFFITTASI 12.000 camera, cucina via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076.

AFFITTASI 3 camere cucina servizi. Telefonare 693-630. L5787

AFFITTASI 4 camere comfort giardino. Visibile ore 14-15. Via Giuseppe Verdi 59, Collegno. L6730

AFFITTERESSESI appartamento centrale 10-12 camere adattabile pensione. Scrivere cassetta 2385, SPI, Torino. M3738

AFFITTO centrale appartamento ammobiliato 35 mila, bassano 4 vani. Telefonare 553-479. M3093

AFFITTO libero subito locale 20 mq. circa con forza e luce corso Trapani 127. Telefonare 683-369 33-892. B5159

ASSOCIAZIONE arma acquista affitta piano rialzato con ampi seminterrati zona centrale. Scrivere Barale, corso Palestro 13

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastropietro, Autofurgoni imbottiti, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telef. 398-290.

AUTOTRASLOCHI, attrezzatura completa organizzazione, personale specializzato, garanzie, risparmio. Gol, telef. 21-098.

AUTOTRASLOCHI Fratelli Zingarelli, Autofurgone, massima garanzia, magazzino deposito. Telefonare 683-854.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-733, Cigolari. T4481

BELLISSIME tre camere, cucinino servizi affittasi 21.000, Frejus 18, ore 14-16 (piazza Rivoli). B5634

CAMERA Gran Madre 6500, due Valsalice 10.000 caratteristiche. Telef. 62-517.

CITTA' Giardino: due tre camere cucinetta servizio 14.000, 15.000. Guerra, Guido Reni 96-38. 4513

INCANTEVOLE posizione precollinare prossimità Valentino affittasi villino 7 ambienti cucina, tripli servizi garage giardino. Telefonare 42-722. F4003

MONTE Grappa affittasi 2 camere cucina servizi, Telefonare 763-136, ore 19-20.30.

NEGOZI magazzini centrali affittansi, casa nuova costruzione. Rivolgersi cantiere corso Valdocco 2. Giovedì venerdì sabato.

NEGOZIO centrale, adiacenze piazza Statuto, affittasi. Telef. 528-819 ore ufficio.

NEGOZIO via Vanchiglia angolo piazza Vittorio 13, affittasi 25.000. Rivolgersi portineria. B5107

PARACCI corso Sebastopoli affittasi alloggio due camere, cucina, bagno, termo centrale. 684-095. F4256

PRONTI mese maggio, affittansi alloggi via Cambiano 14. Telef. 380-400. 3313

S. PAOLO affittasi negozio con retro 16.000 mensili. Telef. pomeriggio 693-429

UFFICIO arredato primo piano, zona Borsa, affitto. Tel. 45-278. 576

VIA Roma magazzino 100 mq. servizi Scrivere cassetta 9082, SPI, Torino.

17.000 due camere tinello servizi Lucento altro camera tinello servizi Lessona proprietario. Telefonare 73-982. L6634

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

VARAZZE stazione balneare prospiciente mare affitto ammobiliati ville, appartamenti, camere. Pronto alberghi, pensioni. Indirizzare Vallino-Dorani. 3333

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA pensione Astoria ottimo trattamento; aprile maggio riduzioni. Telefonare 392-341. M1741

PIEVE Ligure, Pensione «Mariuccia», tel. 790-073. Giardino sul mare. Clima mite. 856

(Continua a pag. 11)

Avviato studio pubblicitario CERCA abile tecnico bozzettista per affidargli sviluppo lavoro - Dettagliare posti occupati referenze retribuzione a Cassetta 6159 - S.P.I. TORINO

CITTA' DI TORINO

Avviso di concorso pubblico a otto posti di assistente sanitaria visitatrice di 5ª classe

E' aperto un concorso pubblico, per esami e titoli, a otto posti di assistente sanitaria visitatrice di 5ª classe.

Per informazioni rivolgersi alla Divisione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale I. PAZZAGLIA — Il Sindaco: A. PEYRON

PERITO ELETTROTECNICO cercasi per complesso industriale italiano operante in Africa Orientale. Scrivere Casella 170 D, SPI, MILANO

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree Via Cesare Battisti angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-660

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 72)

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

(Continua da pag. 10)

ALL'ISTITUTO Stenografico Cima perfetta preparazione impiegati, prima aprile inizio nuovi corsi diurni, serali. Via Roma 254. Telef. 50-354. 388

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

DIPLOMATEVI sollecita. Corsi per corrispondenza, in sede corsi acconciatura, taglio, piega arte, manicure. Insegnamento inaccettabile, Istituto Anglon, Alfieri, zecc, Torino. [illegible]

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinto affittasi elegante riguardoso piedaterre. Telefonare 753-706. 4601

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo qualsiasi famigliare. Telef. 48-679.

A persona stabile affittasi ammobiliata comodità unico inquilino. Telef. 60-321, angolo corso Massimo d'Azeglio. 02710

AFFITTASI camera ammobiliata due letti. Telefonare al 882-758. M3256

AFFITTASI camera ammobiliata 1-2 letti volendo pensione. Telefonare 771-962.

AFFITTASI spazi ammobiliata elegante centrale uso cucina unico inquilino. Telefonare 33-312. 02876

CENTRALE affittasi camera ammobiliata matrimoniale. Telefonare 889-414.

MATRIMONIALE uso cucina eventuale appartamento, affittasi a distinti. Telefonare 60-630. 02774

PRATICISSIMA alterare occasio offresi; referenze. Telefonare 393-815, 14-16.

SOLA, Lingotto, darebbe camera pensione comodità, serio, educato, stabile. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B5622

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA stenodattilografa pratica tutti lavori ufficio bella presenza migliorando impiegherebbesi. Telefonare 585-663.

DICIASSETTENNE seria volonterosa licenza commerciale complometer, primo impiego offresi. Telefonare 888-685.

DICIOTTENNE seria presenza ottime referenze stenodattilografa complometrista pratica ufficio massima necessità sistemazione. Telefonare 399-737. B5630

DIPLOMATA dattilografa pratica occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Telefonare 680-025. F3821

DISPONENDO solo accetto qualsiasi lavoro Torino provincia purchè immediato guadagno. Telef. 687-568. F4218

DOTTORE in chimica neolaureato militesente occuperebbesi presso industria torinese o milanese. Scrivere cassetta 6221, SPI, Torino. B5468

FRANCESE inglese parlato e scritto stenografa dattilografa ragioniera accetterebbe impiego adeguato. Telef. 800-928.

IMPIEGATO tecnico 1 categoria lunga pratica ufficio acquisti ramo meccanico offresi adeguatamente. Scriv. cassetta 2365, SPI, Torino. M3144

INTENDITORE musica, ottima presenza, [illegible], cordiale, offresi commesso negozio pianoforti, dischi, ecc. Scrivere Guglielmi, Cibrario 36, Torino. B5636

PERITO industriale meccanico 26enne praticissimo ufficio produzione occuperebbe posto responsabilità. Referenze. Scrivere cassetta 8039, SPI, Torino. F3924

PRATICA ufficio produzione paghe operai contributi offresi; referenze. Scrivere cassetta 8038, SPI, Torino. F3922

TRENTOTTENNE bella presenza abile offresi impiegato o qualsiasi lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2359, SPI, Torino.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABILISSIMO geometra assumesi subito da importante studio professionale. Stipendio adeguato. Non scrivere se non veramente competente. Referenze. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino. F4934

AD elementi 25-50enni, desiderosi frequentare corso retribuito grande Società, oltre possibilità ottima sistemazione, inquadramento sindacale idonei. Scrivere cassetta 1163, SPI, Torino. 300

AGENZIA assicurazioni assume produttori ramo vita; possibile inquadramento; buone condizioni. Scrivere cassetta 8082, SPI, Torino. F4234

ANONIMA tessuti assumerebbe giovane impiegato militesente abile corrispondente pratico ogni lavoro ufficio preferibilmente del ramo. Offerte manoscritte dettagliate referenziale a cassetta 6238 SPI, Torino. B6121

ASSUMO veloce stenodattilografa, esperta corrispondenza commerciale, bella presenza. Poletti, Re Umberto 56. 3995

CERCASI giovane impiegata conoscenza pratiche automobilistiche. Tel. 61-777.

CERCASI giovane operaio militesente conoscenza elementi disegno geometrico. Scrivere cassetta 9097, SPI, Torino.

COOPERATIVA Lanzo Torinese cerca magazziniere minimo tre persone esperienza. Domanda con curriculum vitae. Necessita cauzione. Non presentarsi. Rispondesi quindicesimo aprile. L6568

DISEGNATORE meccanico tecnico provetto assumo per mansioni collaborative. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino.

ENTE Stato riorganizzando quadri assume personale maschile e femminile cultura presenza facilità parola referenze lavoro propaganda ottimamente organizzato guadagno immediato possibilità brillante carriera. Presentarsi lunedì 24, ore 9-12 15-18 sig. Maggioni, via Maria Vittoria 1, piano 3°. 2763

ESPERTO capo contabile 30-35enne cerca importante casa trasporti internazionali. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino. L5751

GIOVANE ingegnere cerca grande azienda nazionale per impiego tecnico-commerciale settore motoristico. Occorre elemento intelligente, serio, capace intrattenere rapporti clientela. Scrivere inviando curriculum vitae a cassetta 4002, SPI, Torino. Assicuriamo massima riservatezza.

IMPORTANTE industria cerca laureato in chimica esperto studio, selezione, impiego olii essenziali e sintetici per confezione profumi. Necessario specifica esperienza di lavoro e conoscenza inglese parlato e scritto. [illegible] dettagliato, pretese. Casella 124 X, SPI, Milano. 4344

IMPORTANTE industria cerca segretario aziendale esperto stenografia dattilografia lavori ufficio indicare referenze posti occupati. Scrivere cassetta 2870, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria elettromeccanica cerca esperto disegnatore attrezzista, cicli lavorazione. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. L6316

IMPORTANTE industria offre impiego provvisorio per sei mesi a impiegata svelta seguenti requisiti: ottima conoscenza steno dattilo complometria macchina contabile. Telefonare 783-666.

IMPORTANTE industria Roma cerca elemento commerciale dirigente o 1ª categoria per [illegible] sede vendite filati [illegible] naturali sintetiche. Si richiede capacità documentata di organizzare e svolgere lavoro responsabile mercato italiano ed esportazione, pratica campo tessile, conoscenza lingue, moralità, referenze. Indirizzare offerte con curriculum dettagliato casella L-78, SPI, via Parlamento 9, Roma.

INDOSSATRICI aspiranti due cercansi, altezza minima 1,68, presentarsi, lunedì, martedì, Lina, corso Vittorio Em. 46 bis.

INDUSTRIA meccanica cerca praticissimo tutte lavorazioni meccaniche conoscenze apparecchiature elettriche in grado di svolgere mansioni di capo squadra. Scrivere referenziando cassetta 8051, SPI, Torino. F4088

MAGAZZINIERE espertissimo [illegible] cercasi per importante azienda, manoscrivere ampie referenze età posti occupati assicurasi massima segretezza. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L5765

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] offresi drogheria salumeria. Telefonare [illegible].

AIUTANTE pettinatrice offresi. Telefonare 206-337. B5257

ANZIANO scuole industriali, occuperebbesi magazziniere, esattore, o comunque accetterebbe posto di fiducia, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 8069, SPI, Torino. F3903

AUTISTA 3ª Diesel trentenne occuperebbesi. Telef. 626-730. F4222

COMMESSA giovane bella presenza offresi. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino.

CONIUGI emiliani trentenni, bimba decenne, volonterosi sani, ottime referenze marito pratico manutenzioni, cognizioni motoristiche, patente primo, moglie tuttofare svelta, docile, vorrebbe cercano portieria villa, casa signorile. Scrivere cassetta 4062, SPI, Torino. L6650

INFERMIERA libera massime referenze controllabili, offresi. Telef. 45-333.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

APPRENDISTI lavorazione pastafrolla assume FAP via Giacomo Bove 5. Telefonare 580-458. L6370

ASSUMIAMO operatore presse lavorazione lamiera aggiustatori stampisti 2ª categoria et battilastra, massimo 35enni. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino.

ASSUMO cameriera bella presenza capace governo casa, referenze inaccettabili, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Poletti, Re Umberto 56. 3995

BALIA asciutta o bambinaia fissa, praticissima cercasi. Referenze. Telefonare 41-288 ore 14-16 oppure scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M3866

CAMICERIA cerca apprendiste quattordicenni. Telefonare 41-489. M3824

CASA signorile cerca guardarobiera [illegible], abilissima, abilissima stiro, massime referenze controllabili. Scrivere cassetta 2351, SPI, Torino. M3672

CERCASI cameriera finita, referenziata. Telefonare 72-122 Torino. G2796

CERCASI falegname giovane pratico disegno. Russo, via Tunisi 45-7, Torino.

CERCASI modellatori metallo prima categoria corso Unione Sovietica 226 8.

CERCASI per piccola famiglia giovane tuttofare capace, referenziata. Telefonare 764-100. L6700

CERCASI quattordicenne apprendista maglieria. Telefonare 44-960. L6548

CERCASI ragazzo sedicenne per fonderia alluminio meglio se già pratico telefonare 683-251. F4146

CERCASI rettificatore interno-esterno, anche pensionato, Giulio Cesare 164. Telefonare 276-635. F4106

CERCASI tuttofare fissa giovane referenziata. Telefonare 383-705. [illegible]

CERCASI tuttofare fissa 25-35enne referenziata buon stipendio. Telef. 21-047 mattino. [illegible]

CERCO aiuto sarta mezza giornata, telefonare 83-259 ore serali o giorni festivi.

CONIUGI cercano volonterosa ragazza tuttofare anche primo servizio. Fontanesi, Corso Regina Margherita 263. M3714

ENTE importanza nazionale cerca per assunzione Torino giovane operatore pantelleria 1931 esente obblighi leva. Inviare dettagliato curriculum specificando possesso requisiti richiesti a casella 17 A, Sipra, Torino. 4660

FABBRICA trasformatori cerca provetta bobinatrice. Scrivere cassetta 8267, SPI, Torino. B5267

FAMIGLIA 4 persone cerca cuoca fissa, referenziata. Bonfante, via Vela 27, ore 10-16. 387

GROSSISTA tessuti cerca imballatore pratico. Referenze. Scrivere cassetta 2400, SPI, Torino. M3864

IMPORTANTE stabilimento meccanico assumerebbe operaio specializzato trattamenti termici, stabilizzazione cementazione a tempera acciai. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a cassetta 4061, SPI, Torino. L6846

SARTA uomo abilissima interna cerca sartoria su misura. Agostino e Sardo, via XX Settembre 68. L5871

SEDICENNE aiuto commesso frutta verdura zona 2. Rita, cercasi. Barletta 35.

SETTENTRIONALE veramente capace lavorazione lamiera cercasi subito. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. M3834

TAPPEZZIERE in stoffe cerca Colli, Corso Bramante 25. M3758

TUTTOFARE fissa, referenziata, cercano coniugi con bimba. Ottimo trattamento. [illegible] 774-061. B5682

TUTTOFARE fissa referenziata coniugi con bimba cercano. Telefonare 764-580.

TUTTOFARE sana giovanissima cerca seria famiglia con bimbi. Telefon. 385-485.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

CERCANSI 28-35enni per propaganda prodotti alimentari già introdotti. Telefonare 361-935 ore 10-12 e 16-19. M3001

CERCASI viaggiatore rappresentante esperto tessuti ottime referenze, buona clientela possibilmente macchina propria per provincia piemontese esclusa Cuneo offresi ottima sistemazione. Tel. 40-384.

CONCESSIONARIA italiana articolo sanitario americano cerca rappresentante introdottissimo farmacie Piemonte. Scrivere SPI cassetta 2 H. Genova. 4615

ESCLUSIVISTA pasta, prodotti riso, farina, cerca piazzisti per Torino, disposto cedere clientela. Richiede conoscenza articolo, referenze. Scrivere cassetta 2344, SPI, Torino. M3570

INDUSTRIA chimica affiderebbe vendita prodotti ad introdotti drogherie. Scrivere cassetta 8077, SPI, Torino. F4196

SACCHETTI in politene. Elementi introdottissimi industrie consumatrici et imballaggi fabbrica cerca per nuovi materiali larghissime applicazione. Referenziare dettagliando cassetta 4008, SPI, Torino. L6314

TRENTADUENNE, laureando medicina, già pratica, propaganda, offresi seria casa farmaceutica Torino e Piemonte. Scrivere cassetta 9081, SPI, Torino. G2883

VALIGERIA nota industria cerca rappresentante introdotto Piemonte con clientela. Referenziare. Scrivere SPI, cassetta 24, Padova. 4405

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

BELLA presenza, quarantatreenne, distinta, colta, alta, desidera affetto sincero, relazionerebbe distintissimo, adeguate qualità doti sentimentali, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 9083, SPI, Torino. G2738

CINQUANTANOVENNE pensionato giovanile conoscerebbe scopo matrimonio pari condizione anche lieve difetto. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. [illegible]

CINQUANTASETTENNE presenza modesta casa arredata conoscerebbe signorina vedova sola indipendente scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino.

COLONNELLO, solo, celibe, aspetto giovanile, situazione finanziaria ottima, sposerebbe signora, signorina, pari condizioni. Dettagliare. Scrivere cassetta 2372, SPI, Torino. M3071

DIPENDENTE Fiat 29enne conoscerebbe brava signorina scopo matrimonio anche provinciale. Scrivere cassetta 4015, SPI, Torino. L6380

DISTINTA, nobile, facoltosa, moralissima, 55enne, sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L6710

DISTINTO alto trentatreenne piemontese casa auto posizione [illegible] scopo matrimonio con signorina alta, economicamente povera, spiritualmente dotata, fisicamente molto bella. Dettagliare. Inanonimi. Riservatezza. Scrivere cassetta 6263, SPI, Torino. B5583

GENITORI ansiosi sistemare unico figlio 37enne alto morigerato sposerebbero con signorina sentimenti religiosi amante casa. Scrivere cassetta 5200, SPI, Torino.

GRAZIOSA fine buona famiglia ottima educazione proprietaria immobili sposerebbe massimo [illegible] distinto sentimentale posizione sociale [illegible] adeguata, dettagliare, inanonimi. Scrivere SPI Cassetta 1 H, Genova. 4616

INSEGNANTE 36enne media statura sposerebbe signorina 28-35enne affettuosa buona famiglia. Inanonimi astenersi. Scrivere cassetta 9078, SPI, Torino.

LAUREATO 30enne relazionerebbe scopo matrimonio signorina o vedova 25-35enne presenza moderna indipendente; dettagliare. Scrivere cassetta 9069, SPI, Torino.

NUBILE aspetto giovanile, bruna, affettuosa, religione cattolica praticante, brava casalinga sposerebbe 52-60enne, serio, buono, posizione sicura. Scrivere cassetta 6268, SPI, Torino. B5638

OPERAIO Fiat 32enne serio, solo, conoscerebbe signorina carina, seria a buoni sentimenti, massimo 27enne, riservatezza. Scrivere cassetta 8066, SPI, Torino.

PARENTI accaserebbero trentottenne distinto alto ragioniere bancario con signorina adeguate condizioni. Scrivere cassetta 4050, SPI, Torino. L6690

PROFESSIONISTA laureato, 45 anni, solo, felicemente socialmente distinto, risposerebbesi, scopo serena compagnia, con sana, piacente, massimo 48 anni, gioviale, affettuosa, inadeguata situazione indipendente. Assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 6222, SPI, Torino. B5468

QUARANTACINQUENNE relazionerebbe scopo matrimonio con signora o signorina, anche con figlio bisognosa purchè affettuosa comprensiva. Scrivere cassetta 2396, SPI, Torino. M3842

QUARANTASEIENNE, diplomato, solo, immobili Genova e provincia, sposerebbe pari condizioni, preferibilmente proprietaria azienda, tuttoprmediari. Scrivere SPI, Cassetta 50 G, Genova. 4523

SIGNORA sola, media età, aspetto giovanile, distinta, carattere affettuoso relazionerebbe scopo matrimonio persona distinta 60enne disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8034, SPI, Torino. F3655

SIGNORINA torinese 40enne statale brava casalinga sposerebbe anche vedovo posizione inanonimi. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. B5149

SIGNORINA 33enne bella affettuosa colta moralità piccola dote sposerebbe gentiluomo sensibile intelligente colto veramente disinteressato, posizione, correttezza, inanonimi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. M3636

SOLA alta formosa presenza sposerebbe serio distinto 45-55enne. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino. M3015

SOLO 45enne 100.000 mensile sposerebbe signorina o vedova anche nullatenente. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino.

SPOSEREI medico condotta qualsiasi località. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. B5165

TRENTASEIENNE artigiano relazionerebbe 25enne presenza nullatenente disposta trasferirsi Africa. Scrivere Posta Aerea, Passaporto 2028504-P Baidoa (Somalia) A. O. F4166

PUBBLICITA' cercasi da azienda industriale signorina esperta ramo. Referenze ineccepibili, domande manoscritte, pretese. Indirizzare: Italil, corso Firenze 119.

RINNOVIAMO organizzazione assumiamo persone dinamiche, capacità commerciale motorizzate, residenti nei comuni della provincia Alessandria. Possibilità sistemazione, referenze. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. B4960

SCHEMISTA provetto amplificatori magnetici, elettronica industriale, media industria. Possibilmente perito militesente. Scrivere cassetta 2338, SPI, Torino.

SEGRETARIA 20-30enne buona conoscenza tedesco bella presenza assumesi immediatamente da importante industria. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. M2951

SIGNORINA energica, dinamica, esperta servizio vendite, spedizioni, dattilografa, cercasi. Referenze ineccepibili, domande manoscritte, dettagliate, pretese. Indirizzare: Italil, corso Firenze 119. 4080

SOCIETA' industriale ricerca elemento diplomato et media superiore predisposizione trattare Clientela età 25-35enne dinamico attivo referenze ineccepibili, qualifica 2ª categoria industria. Scrivere cassetta 4023, SPI, Torino. L6448

CUOCA finita 38enne, tuttofare offresi anche fuori Torino, mili pretese, referenze. Scrivere cassetta 4027, SPI, Torino.

DISPONENDO camioncino 5 ql. offromi qualunque lavoro trasporto. Telefonare 780-764. B5275

OPERATORE rettifiche rulli offresi. Telefonare 756-413. F4146

QUARANTAQUATTRENNE presenza seria volonterosa offresi tuttofare piccola famiglia o persona sola. Scrivere cassetta 8067, SPI, Torino. F3779

RETTIFICATORE attrezzista 1ª categoria offresi. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. B5137

SIGNORINA trentenne presenza [illegible]. Referenze: decennio lavoro solo tessile [illegible] cinquanta responsabilità. Traslocarsi famiglia offresi Torino magazziniera mostra commessa. Scrivere cassetta 4056, SPI, Torino. L6600

TORNITORE prima categoria, attrezzature, offresi. Scrivere cassetta 2384, SPI, Torino. M3720

TRENTATREENNE sola infermiera tuttofare sana desiderosa buona sistemazione presso invalido oppure anziano bisognoso cure trasferirebbesi, referenziata. Scrivere cassetta 8062, SPI, Torino. F3723

CAMICERIA uomo in serie cerca abilissime tagliatrici, Milletta, via Milano 13.

CARROZZERIA riparazioni assume abili verniciatore e battilastra. Corso Casale 312. F4188

CERCANSI abilissimi operai costruttori mobili in ferro conoscenza disegno. Telefonare 801-689, ore pasti. M3716

CERCASI abile macchinista per selleria De Giorgis, via Belfiore 10. L6810

CERCASI abili ferratori, montatori specialisti finizione ramo carrozzerie speciali esigonsi buone referenze inutile presentarsi se non pratici. CAMO, via Bardonecchia 93. M3534

CERCASI abilissima lavorante oppure aiutante sarta donna, inutile presentarsi senza requisito richiesto. Tel. 384-282.

CERCASI aggiustatore meccanico praticissimo attrezzatura et montaggio macchine. Co.Me.T. via Reiss Romoli 42.

CERCASI apprendista decoratore. Telefonare 693-267. M3802

CERCASI apprendista sarta. Pestrice, Cavour 5. B5510

CERCASI commessa bar energica massimo trentenne, anche militaria. Telefonare 80-541. M3101

CERCASI [illegible] pratica lavori casa et cucina fissa o giornata. Referenze. Telefonare 585-183 ore 9-11. M3518

CERCASI tuttofare preferibilmente fissa per coniugi con bambina decenne piccolo alloggio indispensabili referenze. Telefonare 70-444. L6884

CERCO donna tuttofare a ore quattro pomeriggi settimanali zona Crocetta. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. B5203

CERCO persona capace 40-50enne senza impegni famigliari per direzione casa e governo bimbi 3 e 5 anni. Referenze ineccepibili. Telefonare 692-614 o scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. B5143

CIOCCOLATTAIO surrogatiere pratico provetto cerca industria dolciaria stipendio interessante alloggio. Indicare età referenze stato civile posti occupati. Scrivere cassetta 1150, SPI, Torino. 4565

CONIUGI soli cercano abile tuttofare fissa trenta-quarantenne ottimamente referenziata. Telefonare 589-896 ore 14-16 e dopo 21. M3592

DONNA massimo [illegible] volonterosa veloce lavori casa cerca persona sola mattinata ben retribuita. Scrivere cassetta 8083, SPI, Torino. F4232

IMPORTANTE industria meccanica cerca abilissimo operatore, massimo 35enne, per presse alesatrici torni verticali. Indispensabile perfetta conoscenza disegno ed esperienza acquisita. [illegible] a cassetta 1143 indicando posti occupati, referenze pretese. 4603

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Orion», lire 100.000. Insegnamento gratis. Casacci, San Quintino 4 bis. T4103

MOTORINMEINA assume apprendista diciottenne meccanico motorista. San Massimo 47. B5664

OPERAI specializzati tornitori, fresatori aggiustatori e collaudatori assume importante stabilimento meccanico. Precisare età, posti occupati, pretese, referenze a cassetta 4061, SPI, Torino. L5644

PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa amante bambini, ottimo trattamento referenze. Telefonare 768-789. F3719

PICCOLA famiglia, senza tuttofare, fissa capace, referenze. Telefonare 83-982, dalle 10 alle 20. 4900

RAGAZZA sedicenne svelta robusta cercasi per facile lavoro presso tranciatura lamierino. Telefonare 278-512. M3810

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

(Continua da pag. 11)

TRENTADUENNE torinese elettricista specializzato 1,70 serio attivo affettuoso sposerebbe seria lavoratrice artigiana casalinga, dettagliare. Scrivere cassetta 8063 SPI, Torino. F3725

TRENTAQUATTRENNE impiegato, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina 27-31enne, seria, carina, cattolica. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. [redacted]

TRENTOTTENNE con capitale conoscerebbe scopo matrimonio bella signorina commessa oppure disponga attività commercio; specificare. Scrivere cassetta 8054 SPI, Torino. F4116

TRENTOTTENNE conoscerebbe scopo matrimonio distinto, serio, posizione, alto, massima serietà. Dettagliare. Scrivere cassetta 4071, SPI, Torino. L6730

TRENTUNENNE giovanile nazionalissima affermato artigiano, buona famiglia, sposerebbe massimo 45enne ottimi sentimenti posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 2451, SPI, Torino. M3704

VEDOVA 50enne, bella presenza, sana, seria, pensionata, risposerebbesi con 55-60enne, serio, benestante, scopo compagnia. Scrivere cassetta 2393, SPI, Torino. M3850

VEDOVA 55enne commerciante ottima posizione risposerebbe, oppure relazionerebbe con persona seria adeguate condizioni massima serietà. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. B5618

VEDOVA 60enne presenza [redacted] arredata piccolo capitale desidererei buona compagnia sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2343, SPI, Torino. M3568

VEDOVO piemontese bella presenza 44enne pensionato relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o vedova età massima 40enne. Scrivere cassetta 2382, SPI, Torino. M3830

VEDOVO solo sessantenne meccanico, agiato con beni immobiliari città e provincia sposerebbe donna 45-50enne. Scrivere cassetta 4035, SPI, Torino. L5691

VEDOVO solo ottime condizioni salute economiche conoscerebbe signora casa propria adeguate condizioni, età massima 52 scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6168, SPI, Torino. B5007

VENTINOVENNE operaio specializzato Fiat buon carattere presenza, statura 1,66, genitori proprietari casa sei alloggi sposerebbe signorina bella presenza adeguate condizioni sociali. Scrivere cassetta 6231, SPI, Torino. B5534

VENTITREENNE bella presenza, moralità, impiegata, ereditiera, proprietaria alloggio, sposerebbe 28-33enne settentrionale, alto, buon carattere, ottima posizione, inanonimi. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. L5620

70.000 mensile risparmi, impiegata 38enne giovanile sposerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 2342, SPI, Torino.

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

FORTE mancia indicando grosso gatto comune bianco macchie marrone, coda grigia -amarillo Crocetta. Telef. 590-380, 594-157. B5630

PREGASI vivamente restituire solo documenti portafoglio smarrito pullman A. Telefonare 535-860. F3843

SMARRITO cane fox-terrier bianco e nero museruola [redacted] Nick, mancia. Telefonare 693-045 Torino. M3007

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI abili accertamenti, accurate investigazioni, prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia, estero, rivolgetevi « Nuovitalia », Pio Quinto 20 (Porta Nuova). Telef. 682-110. 304

ABBISOGNANDOVI accertamenti [redacted] zioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 19 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 531-549.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 531-151

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque, «Italpol» Madama Cristina 111, telef. 687-576.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone rateazioni, 1400, 103, familiari, Appia, Ardea, 600, Belvedere, furgoni, autocarri. Cavalieri Brescia 18. 376

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su autoveicoli sino 18 mesi. Rag. Greco, Amendola 8. Telef. 51-071.

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T2039

ABBIAMO Giuliette ogni tipo, nuove seminuove, occasioni; Appia prima seconda serie; Spyder furgone, B 20, 103, Simca Aronde, 600, nuove 500, belvedere, permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-581. 3363

ABBIAMO pronte 1400 B, Appia seconda serie, [redacted] 1100, 103 seminuove, occasioni, 600 vetture multiple, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 842

ABBIAMO rateatamente 1100-103, 1100 E 1400 giardinette belvedere, 1100 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 ql. Corso Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto realizzerete massimo. L'Arsa, piazza Carlo Felice 67, telef. 40-007. 11296

AGENZIA Rotta, via Montebello 4, telefono 882-894, vende ottime 600. Belvedere 500 C. Cambi con motociclette in genere. Occasioni! 9408

ALFA 1900 normale e super, Giulietta berlina, Aurelia B 20 e B 22, Fiat 1900 normale e metano vende, permuta, rateizza. Commissionaria Alfa Romeo, Filadelfia 51, Torino. Telefonare 396-914.

ALL'AUTOAGENZIA Condor corso Palestro 4, tel. 50-402 ottime occasioni, Appie, Ardee, Alfa 1900 super, diversi 103, 1100 E, 600, belvedere, 500 C, Cambi rateazioni. 316

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 137. Vende cambia: Mercedes 170 Diesel seminuova, 1400 B metano, Giulietta sprint, altra normale 1956, 103 TV 1957, camioncini sette quintali; altre occasioni. Telefonare 670-092. 501

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, telef. 61-501: Mercedes 180, Opel Record, Studebaker Champion, Giulietta '56, 1000 gran luce, 1400-B, 1400 '51, 103 familiari, 103 sette posti Vignale, belvedere, 103, 600 nuove, seminuove, 615 furgone. 504

APPIA ultimo modello vedo contratto, [redacted] immediata. Telef. 386-654.

ALL'AUTOSALONE « Tavolara » Roma 227 bis, tel. 42-535: Giulietta berlina, T.I., sprint, sprint veloce, 1900 super, Aurelia B 12, B 22 ligugna, 2500 spyder, Appia spyder, Ardea ultime, Renault Dauphine nuovissima sottolistino, 1400 A, 1400 milano, 103, 500 C, cambi rateazioni.

APPIA 10.5, bellissima, Ardea 1952 seminuova, vendo, cambio. Sant'Anselmo 8.

APPIE, Ardee, 103, 600, 1100 E, 500 vetture, giardinette, belvedere, permute rateazioni. Autoagenzia Sciolla, Galliari 11. Telefonare 60-494. 577

ARDEA bellissima vende unico proprietario privato vende. Telefonare [redacted].

AUTOAGENZIA « Centaia » via Grosseto 3, telefono 774-228, Appia '55 sinistra, Ardea, Aurelia B 20, B 10, 1400 Diesel, 103, 600, belvedere seminuove, giardinetta legno, camioncino Ardea, Furgone Romeo, 1100 E, Stella Alpina, 626. 379

AUTOCAGNO, Commissionaria Fiat-Sava, via Baretti 33, via Silvio Pellico 28, Torino. Prenota vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat conseguendo celermente. Vasto assortimento veicoli usati ogni tipo e modello, massime garanzie e facilitazioni pagamento. Visitateci! Telefoni 60.008, 683-074. 316

CITROEN D. S. 19 idropneumatique, prestazioni eccezionali, provatela. Ditta Riviera, S. Secondo 93. Telefonare 587-067.

COMMISSIONARIA Muratti, Fiat, [redacted] elaborate, fuori serie, Brescia 18. Telefonare 30-305. 278

FIAT Sava commissionari, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi elettrici fuori serie pronta consegna, usato 500, belvedere giardinette, 600, multipla, 1100-103, 1400, 1900; Appia, Aurelia, produzione Ghia Speciali pulmini promiscui, furgoncini, diversi camioncini, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata ql. 25, cambi, Rateazioni.

IFITAUTO, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente prestiti su autoveicoli.

IMPIANTI Weber gas liquido, 60.000 lire, collaudati. Concessionaria Pukra. Chieti 16, telef. 888-390. 444

L'AUTOSALONE Pastorino garantisce con apparecchiature Weber elettrocomandate migliori impianti gas. Telefonare [redacted].

METANO Agip [redacted] economia 70% e raddoppia durata motore. Impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 285-598

M.G. sportive, classiche, berline, nuove, come nuove. Autocentro, Pinelli 14.

PRIVATO [redacted] cambia [redacted] modello [redacted] da immatricolare. Telefonare 43-965

PRIVATO vende 600 seminuova o Roma 10 q.li. Telefonare 765-647.

PRIVATO vende 1100 B 6 posti 48. Telefonare 70-394. L6656

PRIVATO vende 1100 E telef. 393-475.

RIZZIO compera, vende permuta. Rizzio, l'autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22, tel. [redacted] 81-777. 11[redacted]

VENDO camion 626 perfetto 900.000, telefonare 25-28, Ora, Romar. B5624

VENDO 1400 B come nuova con metano e radio. Telefono 651-744. G2784

AUTO Giacosa concessionaria O.M.T. « Tartarini », impianti gas liquido e rifornimento 600. Approvazione Ministero Trasporti lire 50.000, 1100, 1400 lire 65.000; via Giacosa 28, tel. 687-514.

AUTOCARRI tutti i tipi nazionali, normali ribaltabili, vende Carrera. Telefonare 661-479. 12514

AUTONOLEGGIANDI vetture con senza autista 1400 A, 103 tv, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 1834

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 E, 600, 500 C belvedere. Telefonare 773-185. 327

AUTONOLEGGIO moderno, nuove 500, pulmino, 600 nuove, [redacted], 1400. Telefonare [redacted]. 7476

AUTOUNION (D.K.W.) come nuova, unico proprietario vende. Telef. 526-519 ore ufficio. 2977

BELVEDERE (1954) seminuova, bellissima 600, radio 1100 furgone trasformabile, topolino belvedere. Telef. 73-575.

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Bontame, Umberto Savietton 37. Nuovi modelli elettrodomestici Fiat, autovetture di serie consegna sollecita. Occasioni: nuova 500, berline 103, 103 TV, 600, 500 C, belvedere, furgoncino, 1400 metano, furgone 1100 10 ql., ribaltabile 642 S, Rateazioni.

COMMISSIONARIO Giuliette, Fiat, vastissimo assortimento elaborate Moretti. Facilitazioni, Autosalone Porta Nuova, Volta 8, telefono 46-581. 3363

CONTANTI privato acquista furgone 500 C od Ardea 5 marce, ottimo stato. Telefonare 882-864. M3079

FIAT 103-600 elaborazioni Ghia, Vioti coupé 600 gran luce, Appia nuova, Giulietta nuova, rateazioni, S. Secondo 93

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70% valore autovetture, autocarri, rimorchi Lunghe rateazioni, Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

GIARDINETTA 160.000 ottima, 600 perfetta 430.000, 500 C 225.000, Topolino 90.000. Corso Vittorio 117. L8516

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi, impianti perfetti [redacted] Bombole metano uso gratuito. Crescentino 26, telef. 20-853. 14082

OTTIMO furgone 1100 BLR privato vende. Telefonare 71-773. L6524

PRESTITI ad automobilisti concediamo in giornata. Finam s.a.s., Siccardi 9, telefono [redacted]. B3963

PRESTITI anticipando 60-70% valore autoveicoli. Celerità, Discrezione. Comanto, corso Re Umberto 5. 437

PRESTITI, finanziamenti, rateazioni su autoveicoli. « Vera », Pomba 11, telefono 45-129. 610

PRIVATO vende a privato Giulietta gennaio 1957 seminuova. Telef. 61-019, ore ufficio. M3748

PRIVATO vende bellissima 500 C. Condizioni generali ottime, accessori. Telefonare 20-092. L6662

103 fine 1954 perfetto vendo privato. Rivolgersi via Sant 25. F3933

500 C blu, bellissima, lucciole privato vende (permuta motoscooter). Telefonare 581-237. F3763

600 grigioperla; km. 4300, vendo. Telefonare 591-115. L6700

600 mesi sei km. 3400 come nuova privato vende. Telef. 50-665 - ore 8-12.

[redacted] sei mesi nazzurro cenere 4000 [redacted] reali vendo 560.000. Telefonare 587-461, 570-826. B5103

626 ribaltabile con 615. Telefonare 790-736

666 N. 7 ribaltabile vendo. Facilitazioni pagamento. Telef. 650-480. [redacted]

1100 1957 guida destra vendo. Bogna, via Bava 22 bis. 576

22 CICLI MOTO SPORT L. 100 p.p.

AVETE visto i nuovi tipi moto M.V. '58? Avete visto i nuovi prezzi M.V.? Cavallieri, corso Vitt. Emanuele 26. 372

GILERA, Campione mondiale, consegne nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. [redacted]

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento Concessionario Romero Piazzetta El

LAMBRETTA 125 LD, 150 LD, 150 D, 175 TV, 150 FD, motofurgone cabinato. Lambrette nuove ed occasione, vende, permuta, rateizza Dario Vico, Concessionario di vendita per Torino e provincia, corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293.

LAMBRETTA 5500 [redacted], [redacted] cini 13.500, cambi, massime facilitazioni. Agenzia Pasquero, Princ. Amedeo 11. Rivolgetevi, risparmierete! 635

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli rateazioni, cambi, occasioni, Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

OCCASIONE moto Parilla Sport vende. Boreso, via Cenischia 30. B5235

OCCASIONISSIMA Guzzi 250 Airone, Ranghino, Gianfranco Re 76. Telefonare 795-534, ore serali. F4103

OCCASIONISSIMA vendo moto Parilla 125 seminuova. Telefonare 292-650, ore pasti.

VESPA Mod. 1958 prenotazioni, cambi, facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavallieri, via [redacted] 35. 608

23 ANNUNZI VARI L. 100

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

A prezzo realizzo vendesi radio transistor nuova ancora in garanzia. Telef. 44-900.

ABBISOGNANDOVI pellicce abiti [redacted] vari: « Emporio », Madama Cristina 85. Telefonare 687-574. 3362

ACCESSORI scaldabagni occasione troverete via Silvio Pellico 5, telef. 62-598.

AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 84. 547

AL Centro Radio, S. Secondo 43, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9614

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 74. [redacted]

ANTICAMERE dorate laccate stile consolle specchiere mobiletti maggiolini ecc. Corso Racconigi 124 bis. M3330

ARDIOCCASIONE avende bellissima sala, 130.000, altra impero 180.000. Telefonare 832-396. 3573

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Baldassi, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazione. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3918

BORELLO, Carlo Alberto 28, offre a prezzi di liquidazione una partita di pacchi persiano Bukara, persiano Breitschwanz, persiano South West, Africa, da lire 150.000 a lire 240.000. 3027

CAMERE letto, sale, cucine componibili, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Prezzi di produzione in concorrenza. Barovero, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 9467

CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17, Eule Asia. 375

CAUSA cessione appartamento vendo camera pranzo letto. Telefonare 71-313.

DUBIED dal 1867 miglior macchina maglieria, macchine comuni, semispeciali, speciali, motorizzazioni. Massima garanzia, assistenza [redacted]mento. Torino, via Bogino 5, telef. 528-930, Ivrea, via Palestro 50, telef. 42-34. 12782

FRIGORIFERI, Atlefederal, originali tedeschi, bianchi, colorati, minimo ingombro, per cucine, tinelli, massima garanzia. Rappresentante Bricco, corso Vittorio 86.

FRIGORIFERI prima di decidere un'acquisto, visitateci, troverete il maggior assortimento alle migliori condizioni. Gribaudi, corso Firenze 27, tel. 278-869.

GIOIELLI importanti (anche impegnati) acquista Rolle, « Perizia », Accademia Scienze 2 (piazza Castello). 3346

LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8207

LUCIDATRICE nuova ed aspirapolvere Kadet tedesco avendo. Posti. Tel. 578-310.

MACCHINE cucire tedesche, nazionali, prezzi condizioni eccezionali applicazione mobiletto, motorini. Procuratore lavoro. Gribaldo, via S. Francesco da Paola 4. 3147

MAGLIAIE, evitereste amare delusioni preferendo vecchia ditta Guerriero, Monte Pietà 19, vero calmiere prezzi, Macchine nuove 8-80, 12-80, 250.000.

MAGLIERISTE! Prima di acquistare macchine maglieria, dipanatori, visitateci, troverete migliori [redacted], prezzi concorrenziali imbattibili. Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 3147

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, tel. 521-107. 2999

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento 30 rate, cambi. Visitateci, Telefonare 21-105. 1141

MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 531

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, angolo corso Peschiera: mobili lusso, comuni, matrimoniali 95.000, salotti 5 posti 35.000, sale, tinelli, cucine. Facilitazioni. 3435

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16: camere 00.000, sale, soggiorni, cucine tinelli 35.000, sofà, poltrone-letto 19.000.

[redacted] camera Chippendal, 160.000, tinello completo, sedie imbottite, 78.000. Telefonare 882-396.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici, prezzi eccezionali, Noleggi Angusta, Cavour 6. 9064

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, tel. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

PIANOFORTI Cocuzzolo, v. Lagrange 3. Telefono 558-211, nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 408

SVENDO matrimoniale rustica sala pranzo acero mobile giradischi libreria guardaroba. Telefonare 558-479. M3091

VENDESI ricchissimo salotto oro cesellato 12 pezzi completo di cristalliera grande specchiera, Cavallo, Telef. 82-048.